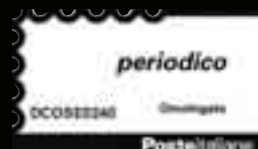


DICEMBRE 2022

LION

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani

**TRE ALBERI
PER SALVARE
IL PIANETA**

**LA CULTURA
DEL RISCHIO**

**SPECIALE /
FORUM EUROPEO 2022**

**LA VISITA IN ITALIA
DI BRIAN SHEEHAN**

**NO LA POVERTÀ
NON È STATA ABOLITA**

**SONDAGGIO /
LA PAROLA AI LIONS**

**VI PRESENTIAMO
GLI SCAMBI GIOVANILI
E IL CAMPO ITALIA**

**LA FONDAZIONE
INTERNAZIONALE
AIUTA I LIONS
E I LIONS
AIUTANO IL MONDO**



ALBERI

La vita sulla terra sarebbe impossibile senza gli alberi, questi organismi svolgono un ruolo fondamentale sul nostro ambiente e sulla nostra cultura, difenderli vuol dire preservare il nostro benessere tanto in campagna quanto e soprattutto in città.

I boschi, i giardini pubblici e i filari alberati delle strade cittadine sono a tutti gli effetti veri **ambienti naturali** in cui prolifica un'alta biodiversità animale e vegetale. Oltre a produrre ossigeno, gli alberi producono cibo e offrono riparo a tante varietà di esseri viventi: insetti, mammiferi e uccelli. Qualunque parte dell'albero è vita ed utilità come i frutti, le resine, i semi, il legname e il fogliame ma anche le parti morte dell'albero si trasformano in humus nel sottosuolo. Non solo essi influenzano il clima contribuendo a ridurre l'anidride carbonica nell'aria, ma ne migliorano la qualità producendo ossigeno e regolandone la temperatura attraverso l'ombreggiamento. Combattono l'inquinamento attraverso un'azione di filtraggio dell'aria e fungono da schermo contro i rumori. Gli alberi sono essenziali per l'equilibrio idrogeologico ed ecologico. Gli alberi infine creano armonia nelle zone urbanizzate disegnando paesaggi che rasserenano l'animo.

Da questa premessa il Gruppo Lions Foto Italia non può che aderire all'iniziativa della rivista Lion **“Tre alberi per salvare il pianeta”** e condividendone i principi, ha invitato i soci a testimoniare, attraverso le immagini, la bellezza e l'importanza che questi esseri viventi, silenziosamente, hanno per la nostra madre Terra. *Enrica Noceto / Gruppo Lions Foto Italia*



Enzo Pitton
Lions Club Bologna
Colli Augusto Murri

“Colline del Pignoletto”

*Autunno nella zona di
Castello di Serravalle*



Roberto Braides
Lions Club Cesano Maderno Borromeo

“Dal fresco al freddo”

*La fotografia è stata scattata, lo scorso inverno a
Tagliolo Monferrato (AL), al viale alberato della
Chiesetta di San Rocco, Patrono del paese.*



Sei un socio Lions? Sei un foto amatore o un appassionato di fotografia? Iscriviti al Gruppo Lions Foto Italia, dove potrai partecipare con le tue fotografie o anche solo con un sostegno economico alla realizzazione di service lionistici. Per info e iscrizioni contatta il presidente Pietro Di Natale al 348 4104274, pietro.dinatale@gmail.com o direttamente sulla pagina Facebook Lions Foto Italia.

Siamo il Team Lions



BRIAN SHEEHAN
PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Buongiorno Lions!

C'è una cosa ancora più bella di vedere un grande team in azione... è farne parte! Ci sono poche cose che amo di più di mettermi una maglietta, infilarmi un guanto e prendere il mio posto sul campo. È un duro lavoro, che richiede dedizione, ma è anche molto divertente.

Ovviamente sto parlando del Team Lions. Nelle attività di servizio del mio club lavoriamo come fossimo una cosa sola. Indossiamo le magliette del club, prendiamo le nostre posizioni e usiamo le nostre forze individuali per aiutare il team a raggiungere i suoi obiettivi.

Non siamo solo un club. Siamo un gruppo di persone generose, dedite alla stessa missione.

Lavoriamo sodo e usiamo i nostri talenti in modi diversi per raggiungere un obiettivo comune. E quando desideriamo avere un impatto maggiore, facciamo crescere il nostro team. Lo facciamo reclutando nuovi soci e, soprattutto, collaborando con altri club e organizzazioni.

Se agissimo da soli non potremmo mai ottenere l'impatto desiderato. Non abbiate paura di contattare altre persone, incoraggiandole a unirsi a noi. Se lavoriamo insieme possiamo raggiungere grandi traguardi. Certo, attraverso un duro lavoro, la dedizione e il lavoro di squadra. Ah, dimenticavo... con divertimento!

Avanti Team Lions. Rendete meravigliosa la vostra giornata.

Brian E. Sheehan



We Serve

MONDOLIONS



MULTIDISTRETTO



DISTRETTI E DINTORNI



MAGAZINE



- | | | | |
|--|--|---|--|
| <p>5 A Zagabria ottimi risultati per la delegazione italiana
di Marco Accolla</p> <p>19 L'internazionalità dei Lions: da una contigenza a una finalit 
di Aron Bengio</p> <p>19 Pennellate d'Autismo
di Mario Trivellato</p> <p>20 Progetto Kair s, integrazione al contrario... al Forum
di Emanuela Candia</p> <p>21 La dimensione "erotica" del service
di Titta Parisi</p> <p>21 Che io possa vincere...
di Franco Marchesani</p> <p>22 Africa in green a Zagabria
di Piero Manuelli</p> <p>22 Campi e scambi giovanili
di Simone Roba, Laura Lasagna e Paola Forneris</p> <p>24 Ha vinto la croata Darija Augustan
di Ugo Cividino</p> <p>25 Le decisioni del Board</p> <p>28 La gentilezza   contagiosa</p> | <p>29 La visita a Roma di Brian Sheehan
di Bruno Ferraro</p> <p>31 Un socio felice non lascia il club
di Luciano Mallima</p> <p>36 La citt  conquista la ribalta internazionale grazie ai suoi illustri concittadini
di Chiara Vilardo</p> <p>38 Brian Sheehan e Lori abbracciano Lampedusa
di Franco Amodeo</p> <p>40 Fly Therapy e il presidente internazionale
di Nicoletta Zorzi</p> <p>42 In Italia per ringraziare i Lions
di Claudia Balduzzi</p> <p>44 Il Distretto 108 Ib3 e la "Campagna 100"
di Alessandra Donelli</p> <p>45 La fondazione internazionale aiuta i Lions e i Lions aiutano il mondo
di Chiara Brigo</p> <p>48 I Lions italiani supportano la LCIF
di Roberto Fresia</p> <p>49 Vi presentiamo gli Scambi Giovanili e il Campo Italia
di Franco Rasi e Bruno Ferraro</p> <p>52 Scambi Giovanili e Campi Internazionali della Giovent ... insieme possiamo
di Laura Lasagna e Paola Forneris</p> <p>53 L'AILD vince ancora e conquista il pubblico di Sanremo</p> <p>54 In Africa seminiamo futuro</p> | <p>57 We serve un dissalatore a Mykolaiv
di Luigi Uslenghi</p> <p>58 Test gratuito per la vista ai bambini con i Lions</p> <p>58 Progetto "Isoliamo il diabete"</p> <p>59 Lotta al diabete</p> <p>59 I ragazzi e le contromisure al mondo dei grandi
di Arianna Masini</p> <p>59 Un cane guida Lions a scuola e gli alunni scrivono al giornale</p> <p>60 Adotta una mamma e il suo bambino</p> <p>60 Messina, un percorso turistico-culturale tattile per non vedenti</p> <p>61 Un Concerto per la Casa Lions di Cagliari
di Bruno Ferraro</p> <p>61 I Lions con il sindaco di Monza</p> <p>61 Omaggio a Dante</p> <p>62 Tumori al polmone... se ne   parlato a Sulmona</p> <p>62 Risparmio ed efficienza energetica</p> <p>63 Le specie aliene del mondo animale e del mondo vegetale</p> <p>63 Uno sguardo verso il mare... e la piantumazione di alberi</p> <p>64 Tre dispense per la prevenzione di malattie</p> | <p>65 No la povert  non   stata abolita
di Pierluigi Visci</p> <p>67 L'Oncologia pediatrica e i Lions 10 anni di risultati sempre tangibili
Giuseppe Bottino</p> <p>69 Il giardino sensoriale... nella Casa Lions</p> <p>71 La diga sull'Enza
di Alessandro Spallanzani</p> <p>73 I Lions adottano famiglie con figli studenti
di Aldo Solimbergo e Paolo Lenzi</p> <p>74 Diabete giovanile, tutta un'altra storia
di Filippo Portoghese</p> <p>75 La parola ai Lions / 3</p> <p>78 L'inchiesta / rispondono i presidenti</p> <p>90 L'uomo non   il padrone della natura ma solo un ospite temporaneo
di Vincenzo G. G. Mennella</p> <p>92 Educare al rispetto per l'ambiente e alla pace
di Francesco Pira</p> <p>93 Fellowship... La faccia nascosta della leadership
di Antonio Marte</p> <p>94 Un lionismo attivo, propositivo e collaborativo
di Aristide Bava</p> <p>96 Il service learning dopo il coronavirus
di Paolo Piccolo</p> <p>96 Nella cuccia del cane
di Marco Bottoni</p> <p>98 L'Europa davanti alle crisi attuali
di Tarcisio Caltran</p> |
|--|--|---|--|



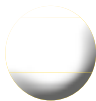
IN PRIMO PIANO

- 3 **Siamo il team Lions** di Brian Sheehan
 6 **I Lions vivono l'ambiente** di Sirio Marcian 
 8 **In viaggio con Brian e Lori** di Elena Appiani
 10 **Un'esperienza entusiasmante** di Eddi Frezza
 12 **La cultura del rischio** di Giovanni Castellani

RUBRICHE

- 14 **L'opinione** di Franco Rasi
 14 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
 55 **Lettere**
 99 **Libri Lions**

- 100 **Un progetto per la pace**
di Raffaele Cera



SPECIALE / FORUM EUROPEO

Zagabria ha ospitato il Forum europeo per l'anno 2022. Dal 27 al 29 ottobre, circa 1300 Lions da tutta Europa, oltre ai principali officer internazionali, hanno potuto confrontarsi sullo stato del lionismo nel vecchio continente all'insegna del motto "clear visiona & new vibes". Alle pagine 15-24.



BRIAN SHEEHAN IN ITALIA

Una visita multipla quella che il Presidente Internazionale Brian E. Sheehan ha voluto offrire ai Lions italiani con tre incontri a Venezia, Roma e Catania. A Roma ha incontrato il Consiglio dei Governatori e ha partecipato al progetto "Fly Therapy". In Sicilia ha visitato l'Archivio Grimaldi e a Lampedusa ha commemorato le vittime del terribile naufragio dei migranti del 2013. Il presidente Sheehan ha rilasciato un'intervista curata dal coordinatore della Comunicazione Interna Multidistrettuale. Alle pagine 29-41.



NO LA POVERTÀ NON È STATA ABOLITA

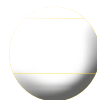
Sono ancora 720 milioni i cittadini meno cittadini del Pianeta. Il 9,2% degli otto miliardi di esseri umani nel mondo condannati a sopravvivere con due dollari al giorno e senza il diritto di sperare. Per loro il precetto costituzionale dell'uguaglianza

è ancora una bella parola vuota. Ma non siamo all'anno zero. Alle pagine 65-66.



LA PAROLA AI LIONS / 3

Nel motto dell'IP Sheehan "Insieme possiamo" c'è una priorità, "Servire pensando in grande", con la quale il nostro presidente ci incita a "non avere paura di imbarcarci in un vasto progetto che richieda grande audacia". Pensi anche tu che noi Lions dovremmo puntare verso un obiettivo preciso con una azione nazionale unica e coordinata?". La terza parte delle risposte dei Lions alle pagine 75-77.



TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

Sono 267 i club aderenti... ma ne aspettiamo altri 233. 3.626 sono gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi da decine dei club aderenti. L'iniziativa lanciata a gennaio dal nostro mensile vorrebbe coinvolgere 500 club. L'obiettivo è contribuire alla difesa dell'ambiente, piantando tre alberi a testa e farlo per più anni, e diffondere sui quotidiani l'iniziativa dei Lions e dei Leo italiani. Leggete a pagina 7 i nomi dei club che hanno aderito alla proposta della nostra rivista e alle pagine 79-88 come aderire all'iniziativa.

Gubbio è ... Natale

Cultura
Enogastronomia
Benessere
Villaggio di Babbo Natale



PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI
Gubbio, Umbria, Italia.

Richiedi le condizioni speciali per i soci Lions

Via Tifernate • 06024 • Gubbio (Perugia) • Italy • Tel. +39 075 9234 • Fax +39 075 9220323
www.parkhotelaicappuccini.it • info@parkhotelaicappuccini.it



SIRIO MARCIANÒ
DIRETTORE RESPONSABILE

I Lions vivono l'ambiente

Molti di noi sanno che essere Lions vuol dire cambiare la vita di milioni di persone e vuol dire avvicinare i club ai progetti importanti senza per questo trascurare i service sul territorio, i meravigliosi fiori all'occhiello del lionismo italiano e la nostra fondazione internazionale, braccio operativo della nostra solidarietà nel mondo. Vuole anche dire intraprendere un percorso comune con Lions di altri distretti, coordinato dai nostri leader, per "vivere il lionismo" in modo più adatto ai tempi, alla società, e più inserito nel mondo della comunicazione. Un percorso comune più vivibile, quindi, e pianificato, progettato, non necessariamente legato alle emozioni degli eventi drammatici che ci circondano, realizzato interamente da noi e "vissuto" dai soci in modo palpabile. Un percorso comune che abbracci entusiasmi e voglia di fare e si preoccupi del nostro futuro.

Questo è quanto si propone da alcuni mesi l'iniziativa "Tre alberi per salvare il pianeta", con la quale la nostra rivista suggerisce ai nostri club di avviare un progetto rispettoso dell'ambiente, che vuol dire piantare tre alberi a socio su spazi messi a disposizione dalle amministrazioni comunali (vi ricordate il protocollo d'intesa siglato da noi Lions con l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia?) e di farlo, se fosse possibile, per più anni o, in alternativa, di sostenere simbolicamente la proposta del nostro mensile senza mettere a dimora alberi. È un obiettivo semplice, poco o per nulla costoso per i club, che ci consentirebbe di rendere il nostro Multidistretto più verde e più vivibile e di fornire alla stampa esterna, quando sarà il momento, un'immagine di compattezza nazionale dell'associazione e un'iniziativa a favore dell'ambiente di grande interesse per le nostre comunità.

L'intenzione del nostro mensile è di condividere questo percorso con almeno 500 club italiani, ma siamo arrivati a 267. I numeri, lo sappiamo, sono importanti, perché danno forza a un progetto o ne sanciscono il limite. Anche se il limite nel nostro caso potrebbe diventare stimolante e ci potrebbe spingere ad insistere per raggiungere un traguardo, per incentivare la coesione tra i club e alleggerire la pleora di interventi senza specificità, per diffondere un'iniziativa nazionale condivisa e per dare riscontri positivi alla gente e alle istituzioni.

Quanti club si aggiungeranno ai 267 che già hanno aderito? Pochi? Tanti? Non lo sappiamo. Dipenderà dalla voglia di tutti noi di percorrere un percorso comune e dalla volontà dei Lions di dividerlo. L'ambiente è vita e i Lions potrebbero vivere l'ambiente scegliendo anche "Tre alberi per salvare il pianeta".

Documenteremo ogni mese la diffusione dell'iniziativa, nella speranza di non "iscriverci - come ha scritto qualche mese fa Pierluigi Visci - nella categoria dei visionari e degli utopisti dell'ambiente".

Tre alberi per salvare il pianeta... i primi club aderenti

Sono 267 i club che hanno aderito all'iniziativa... ma ne aspettiamo tanti altri.
3.626 gli alberi messi a dimora in questi ultimi mesi dai club aderenti.

Abano Terme Gaspara Stampa • Acerra Valle di Suessola • Acicastello Riviera dei Cicli • Agrigento Host • Agrigento Valle dei Templi • Albissola Marina Albissola Superiore Alba Docilia e Leo Club Alba Docilia • Alessandria Cittadella • Alessandria Host • Alessandria Marengo • Amatrice Micigliano Terminillo • Andria Costanza d'Aragona • Arenzano Cogoleto • Arona - Stresa • Arquà Petrarca • Ascoli Piceno Urbs Turrata • Avellino Host • Avezzano • Badia Adige Po • Bagheria • Barge Bagnolo Piemonte e Cavour • Bari • Bari San Giorgio • Bellagio Bellaxio • Biella Bugella Civitas • Biella Valli Biellesi • Bojano • Bologna • Bologna Imerio • Bologna San Luca • Bologna San Petronio • Bologna Valli Lavino Samoggia • Bormio • Bosco Marengo La Fraschetta • Bosco Marengo Santa Croce • Bra Host • Brescia Capitolium • Caltagirone e Leo Club • Campagna Silarus • Campobasso e Leo Club • Capua Casa Hirta • Carate Brianza Cavalieri • Casale Monferrato Host • Caserta Villa Reale • Cassina de' Pecchi e Vignale • Castellammare di Stabia Host • Castellammare di Stabia Terme • Castellaneta • Castellania Coppi • Castelnuovo Don Bosco • Castel San Giovanni • Castrovillari • Catania Faro Biscari • Catania Gioeni e Leo Club • Catania Host • Catania Nord • Cesano Maderno Borromeo • Chiari Le Quadre e Leo club • Chiese e Colli Storici • Ciampino • Ciriè D'Oria • Civitanova Marche Cluana • Civitavecchia Porto Traiano • Collebeato • Colli Spezzini • Corsico • Crema Host • Cremona Stradivari • Cremona Torrazzo • Crotone Hera Lacinia • Crotone Host • Dello • Desenzano Host Alta Velocità • Desenzano Lago • Desio • Distretto Leo 108 A (13 club) • Eboli Battipaglia Host • Eboli Valle del Sele • Erba • Faenza Host • Finale Emilia • Foggia Arpi • Gavi e Colline del Gavi • Genova Alta Le Caravelle • Genova Diamante • Genova Ducale • Genova Sampierdarena • Genova Water For Life Speciality • Giarre-Riposto • Golfo Paradiso • Gravelona la Melagrana • Inzago • Isernia • Isola d'Elba • Larino • Latina Host • Legalità e società civile Satellite • Legnago • Lissone • Loano Doria • Locri • Lodi Europea • Lodi Quadrifoglio • Lombardia Cyber - Civis 2.0 • Lombardia Digital LD • Lovere • Luvinate Campo dei Fiori • Magenta • Marchirolo Valle del Piambello • Marigliano • Marsala • Mazzarino • Melegnano • Melfi • Menaggio Centro Lago di Como • Merano • Meran Host • Messina Colapesce • Messina Peloro • Messina Tyrrhenum • Mestre Castelvecchio • Mestre Host • Mestre Techné • Milano ai Cenacoli • Milano Arco della Pace • Milano Borromeo • Milano Bramante Cinque Giornate • Milano Brera • Milano Galleria • Milano Host • Milano Loggia dei Mercanti • Milano Nord 92 • Milano via della Spiga • Modica • Moncalvo Aleramica • Monreale • Montefiascone Faliseo-Vulsineo • Montenero di Bisaccia Satellite • Monti Dauni Meridionali • Montorfano Franciacorta • Monza Parco • Mortara Silvabella • Napoli Castel Sant'Elmo • Napoli Partenope Palazzo Reale • Napoli Svevo • Narni • Nizza Monferrato Canelli • Nocera ed Agro • Nola Ottaviano Augusto • Olgiate Comasco • Orvieto • Ovada • Padova Gattamelata • Paestum • Palermo dei Vespri • Palermo Federico II • Palermo Guglielmo II • Palermo Leoni • Palermo Libertà • Palermo Mediterranea • Palestrina Ager Praenestinus • Pantelleria • Parabiago Giuseppe Maggiolini • Partinico Serenianus • Patti • Pavia Ultrapadum Ticinum News Century • Pegli • Perugia Concordia • Perugia Maestà delle Volte • Piacenza Gotico • Pinerolo Acaja • Pino Torinese • Poirino Santena • Potenza Pretoria • Pozzolo Formigaro • Puglia Scambi Giovanili • Rapallo Host • Ravenna Dante Alighieri • Rescaldina Sempione • Rezzato Giuseppe Zanardelli • Ribera • Rieti Varrone • Rivalta Valli Trebbia e Loretta • Riva Santo Stefano Golfo delle Torri • Roccella Jonica e Leo Club • Roma Ara Pacis • Roma Iustinianus • Roma Nomentanum • Roma Palatinum • Roma Parco Nomentanum • Rovato "Il Moretto" • Roverano • Russi • Sabaudia - San Felice Circeo • Sala Consilina Vallo di Diano • Salerno Arechi • Salerno 2000 • Salerno Hippocratica Civitas • Salerno Principessa Sichelgaita • Sambuca Belice • San Giorgio a Cremano Host • San Giovanni La Punta • San Gregorio "Terre Gentilizie" • San Michele di Pagana Tigullio Imperiale • Sanremo Host • Sanremo Matutia • San Sebastiano al Vesuvio • Sant'Anastasia Monte Somma • Santa Teresa di Riva • Sant'Ilario d'Enza • Saronno Host • Savona Priamar • Sicciana Host • Seregno AID • Sesto San Giovanni Centro • Sesto San Giovanni Host • Sestri Levante • Sirmione • Spoleto • Sora - Isola del Liri • Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio • Susegana Castello di Collalto • Taormina • Taranto Poseidon • Termini Himera Cerere • Termini Imerese Host • Termoli Host e Leo Club • Termoli Tifernus • Tivoli Host e Leo Club • Tortona Duomo • Udine Duomo • Udine Lionello • Val Cerrina • Val Comino • Valdarno Host • Valenza Adamas • Valenza Host • Valle del Savio • Valle del Vara, Borghetto, Brugnato, Rocchetta Zignago • Varese Insubria • Val San Martino • Ventimiglia • Verona Cangrande • Verona Dante Alighieri • Verona Europa • Vicenza Host • Vigevano Host • Vigevano Sforzesco • Vigevano Ticinum • Vignale Monferrato • Villanova d'Asti • Viterbo • Voghera La Collegiata • Leo Club Voghera •

Tre alberi per salvare il pianeta
Info alle pagine 79-88



In viaggio con Brian e Lori

ELENA APPIANI

DIRETTORE INTERNAZIONALE

Dal 7 al 14 novembre si è svolta la visita ufficiale del Presidente Internazionale Brian Sheehan e di sua moglie Lori. Una visita ufficiale così lunga è stata per il MD 108 Italy un'occasione straordinaria, per poter mettere in evidenza il valore del lavoro dei Lions italiani. È stato un viaggio che ha toccato molte tappe, dal nord al sud, e ha permesso ad oltre 1000 Lions italiani di incontrare il presidente e la moglie e, a molti altri, di seguire la presentazione dei service da remoto. Attraverso il dettagliato reportage fotografico realizzato dalla nostra comunicazione esterna, dai molti Lions partecipanti e dalla stessa coppia presidenziale nelle loro pagine social personali e nei profili ufficiali, i momenti più importanti della visita sono diventati virali e tantissime persone italiane e nel mondo hanno potuto seguire questo straordinario evento.

Desidero ripercorrere brevemente con voi le principali tappe di questa visita ufficiale per condividere le numerose iniziative che hanno composto l'agenda della settimana: un alternarsi di service e visite istituzionali.

Tutto è cominciato da Venezia il 7 novembre con la visita al Sindaco Luigi Brugnaro e al Presidente del Consiglio Regionale del Veneto Roberto Ciambetti. Durante le due visite abbiamo lanciato ponti per possibili collaborazioni; in particolare il sindaco Brugnaro ha chiesto di coinvolgere il presidente Sheehan in un summit, il prossimo anno, sulla sostenibilità ambientale e sociale. In serata il presidente ha incontrato i soci e ha potuto far conoscere il suo pensiero sulla nostra associazione, facendo scoprire agli ospiti presenti la sua empatia e il suo entusiasmo.

L'8 novembre abbiamo visitato il Centro Atlantis di Castelfranco, un nostro service che è stato sostenuto anche dalla Fondazione Internazionale. Il centro svolge un servizio di accoglienza diurna per i disabili, in particolare autistici. È dotato di stanza sensoriale e di giardino sensoriale, che il presidente ha potuto sperimentare personalmente. Il centro ha anche una bellissima palestra riabilitativa e una piscina che, però, è chiusa a causa del Covid. La riapertura della piscina potrebbe rappresentare una fantastica opportunità di service, sostenuta dalla Fondazione Internazionale, per dare la possibilità ai tanti utenti di tutta la zona di ricominciare a fare sport in sicurezza.

La sera dello stesso giorno ci siamo trasferiti a Roma per il tradizionale incontro con i Leo. Grande entusiasmo del presidente per le attività svolte dai nostri giovani. Forte spinta ad utilizzare il programma "Leo-Lions transition" per rendere più facile ed immediato il passaggio da Leo a Lions.

Il 9 novembre ha visto la partecipazione della coppia Presidenziale e dei Governatori italiani all'udienza generale del mercoledì con il Santo Padre. Il presidente, come da sua richiesta, ha potuto salutare da vicino Papa Francesco (*nella foto*) in un momento molto intimo che ha definito "indimenticabile".

Nel pomeriggio c'è stato l'incontro con i Governatori italiani presso la sede del Multidistretto. È stato molto importante far conoscere da vicino il lavoro dei 39 mila soci italiani. Il presidente è stato entusiasta del nostro impatto e della capacità di lavorare in forte sinergia con le istituzioni nei differenti territori e ha dichiarato che siamo un esempio per i Lions europei. Quella sera si è svolta la programmata cena con i soci e la consegna di alcuni riconoscimenti. Il presidente ha illustrato il suo tema legato al suo motto "Insieme possiamo" ai soci presenti.

La mattina del 10 novembre è stata dedicata alla presentazione dei nostri service più importanti: una fantastica occasione non solo per far vedere al presidente il grande lavoro svolto dai distretti italiani, ma anche per tutti i partecipanti, i quali hanno potuto avere una visione di insieme delle tante importanti attività svolte, considerando che è stato presentato un solo service per Distretto. Durante questo evento la signora Lori ha lanciato il progetto "Lions in motion", per una raccolta fondi globale attraverso una "corsa" che si può fare dove vuole chi partecipa. L'evento è stato trasmesso in streaming per dare a tutti la possibilità di partecipare.

Nel pomeriggio ci sono state due visite istituzionali: una all'ambasciata americana e l'altra con il Prefetto di Roma Bruno Frattasi, da pochi giorni insediato nella sua funzione ufficiale. Anche in questo caso sono stati lanciati ponti per possibili attività in sinergia. In particolare si è aperta la possibilità di collaborare con il prefetto sul progetto della sicurezza stradale. La mattina del venerdì 11 novembre è stata dedicata ad un altro bellissimo service: Fly Therapy, che consiste nel donare

un sorriso ai ragazzi con disabilità facendogli provare l'emozione straordinaria del volo in aereo. Si è radunato un gruppo di circa 20 giovani con le loro famiglie per provare l'ebbrezza del volo insieme al presidente Sheehan. Grande emozione e gioia di tutti e grande orgoglio dei Lions per quello che siamo riusciti a fare.

La sera, ultima tappa della giornata, prevedeva l'incontro dei soci Lions di Catania con il presidente. Grande partecipazione e calore per l'accoglienza della coppia presidenziale.

Il 12 novembre ha visto la presenza del presidente Brian con Lori all'"Archivio Grimaldi" di Enna. È stata un'occasione straordinaria per celebrare l'unico archivio al mondo di un Past Presidente Internazionale ancora in attività. Il Former IP Grimaldi ha avuto l'onore di ricevere dal Comune di Enna uno spazio nel Palazzo Chiaramonte, nel quale poter esporre gli importanti riconoscimenti internazionali di una vita: incontri con Capi di Stato, riconoscimenti, libri, fotografie... Brian Sheehan ha dichiarato che vede in Pino Grimaldi il suo mentore e lo ha ringraziato pubblicamente per l'impegno costante e l'amore che ha per l'associazione.

Il viaggio è proseguito fino a Palermo per incontrare i soci Lions di questa parte della Sicilia. Anche in questo caso c'è stata la presentazione ai soci del tema del presidente Brian e l'illustrazione del progetto "Lions in motion" della moglie Lori.

Il 13 novembre, ultimo giorno di viaggio in Italia di Brian e Lori, c'è stata la visita a Lampedusa. Qui c'è un club nato da poco, ma già molto attivo e vitale. Il desiderio di far conoscere al presidente Brian e a Lori questa terra è nato dall'importanza di far sapere quanto l'Italia, con dignità e impegno, si stia facendo carico da tanti anni del problema dei migranti. Durante l'incontro, Brian e Lori hanno potuto assistere ad uno sbarco di circa 100 persone. La bellezza del tramonto sul mare contrastava con quella barca carica di migranti in cerca di futuro in una terra straniera. Una motovedetta della Guardia Costiera ci ha successivamente accompagnati al largo per poter gettare una corona di fiori in memoria delle centinaia di vittime di questo traffico di persone che sembra non arrestarsi mai.

Il 14 novembre Lori e Brian, nel frattempo amici intimi di tutti noi..., hanno preso un volo per Taipei per continuare il loro viaggio alla scoperta delle migliaia di attività dei Lions nel mondo.

In questi sette giorni abbiamo "toccato" il cuore del nostro presidente e di sua moglie e gli abbiamo trasmesso la passione e l'orgoglio dei Lions italiani. Brian e Lori li hanno sentiti e li hanno percepiti. Si sono emozionati con noi e ci hanno ringraziato. Non è stato un tour turistico è stato un "Viaggio nel Service".

Con Cuore, Testa e Mano.





Un'esperienza entusiasmante

EDDI FREZZA
PRESIDENTE DEL

CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

Il mese scorso è stato caratterizzato dalla visita al Multidistretto 108 Italy, da domenica 7 a lunedì 14 novembre, del Presidente Internazionale Brian Sheehan e della moglie Lori. Un incontro durato sette giorni, durante i quali, con l'ID Elena Appiani e il PID Domenico Messina, abbiamo fatto conoscere al Presidente Internazionale il nostro Multidistretto, a partire da Venezia per arrivare in Sicilia, passando per Roma.

Con il nostro presidente abbiamo visitato il Centro polivalente di utilità sociale Atlantis di Castelfranco Veneto, che eroga servizi assistenziali alle persone con disabilità. In particolare abbiamo provato la stanza multisensoriale "Snoezelen", realizzata grazie ai Lions e al contributo della nostra LCIF, nella quale, attraverso musiche, colori, profumi e stimolazioni tattili, abbiamo provato l'esperienza che ogni giorno giovani e meno giovani in difficoltà vivono, facendoci spiegare i benefici che quella terapia porta.

A Roma, grazie al Lions Club Satellite Vol'Are, abbiamo provato l'ebrezza del volo con il service "Fly Therapy", meraviglioso esempio di come i Lions possono contribuire a trasformare "un bruco... in una farfalla", facendo vedere il mondo da un'altra prospettiva e regalando un sorriso. Fly Therapy è un'iniziativa dell'anno scorso, nata dalla sensibilità, dall'attenzione e dalla determinazione del Consiglio dei Governatori del 2021-2022.

Sempre a Roma, abbiamo visto all'opera un nostro Camper per il diabete, con una dimostrazione pratica che ha coinvolto anche l'IP Sheehan. Infine, grande interesse ha destato la visita al Distretto Yb, con l'inaugurazione dell'archivio del Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi a Enna e la significativa tappa a Lampedusa, durante la quale abbiamo potuto vedere il Centro di Accoglienza Profughi e rendere omaggio ad oltre 300 uomini, donne e bambini che hanno perso la vita nel tragico naufragio dell'ottobre del 2013, accompagnati dalla Guardia Costiera, alla quale abbiamo consegnato, nelle mani del loro comandante, una targa dei Lions in riconoscimento del loro quotidiano impegno nella salvaguardia della vita umana in mare, mettendo a rischio la propria.

La visita dell'IP Sheehan è coincisa anche con incontri istituzionali di altissimo livello. Da quello con il Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, durante il quale si sono poste le basi per future collaborazioni in tema di sostenibilità ambientale, a quello con il Presidente del Consiglio Regionale Veneto Roberto Ciambetti, sull'attenzione nei confronti della scuola, e a quelli romani con Sua Santità Papa Francesco, con la facente funzioni dell'Ambasciata Americana e con il Prefetto di Roma, con il quale è stato approfondito il tema della sicurezza stradale.

Solo dopo aver vissuto questo susseguirsi di significativi incontri posso affermare con certezza che la visita di Brian e Lori in Italia è stata un'esperienza entusiasmante e difficilmente ripetibile; un'esperienza che mi ha consentito di conoscere molti soci, che ringrazio per l'affetto che mi hanno dimostrato, e che mi ha permesso di constatare i risultati di tanti service realizzati, percependo l'impegno, la dedizione e la volontà dei Lions italiani di raggiungere risultati importanti per chi è nel bisogno.

Ci avviamo alla conclusione di questo 2022, un anno impegnativo che ci ha visto impegnati con costanza e forte senso di responsabilità nel servizio a favore delle nostre comunità. Ci siamo dovuti adattare ad un modo diverso di servire rispetto al passato a causa del Covid e del conflitto in Ucraina e lo abbiamo fatto realizzando service di altissimo livello e raggiungendo risultati impensabili qualche tempo fa.

Un plauso a tutti anche per quanto abbiamo fatto a favore della nostra Fondazione Internazionale (LCIF), centrando il grande obiettivo di raccogliere più di 300 milioni di dollari nel mondo per la "Campagna 100".

L'augurio che rivolgo a tutti noi è di vivere in famiglia e in serenità le prossime festività natalizie, con l'affetto dei nostri cari e di chi ci sta vicino, convinto che il nostro impegno e il nostro senso di appartenenza ci accompagneranno anche durante quelle ricorrenze, ricordandoci di chi, purtroppo, dal destino non ha avuto quello che abbiamo avuto noi.

Buon Natale alle socie e ai soci del Multidistretto 108 Italy!

**A GENNAIO
NON RICEVERAI "LION" PER POSTA**

**RICEVERAI IL NOSTRO MENSILE ONLINE
AL TUO INDIRIZZO MAIL**

POTRAI LEGGERLO ANCHE SUL SITO WWW.RIVISTALION.IT



Quello che è successo nella notte tra il 25 e il 26 novembre a Casamicciola ha colpito profondamente tutto il popolo italiano per la perdita di tante vite umane e la devastazione di un intero nucleo urbano. Al dolore si è aggiunta la rabbia per non essere stati capaci di prevenire ed impedire tale evento.
Di Giovanni Castellani *

Questo è stato l'ultimo di una lunga serie di accadimenti calamitosi che confermano quanto l'Italia sia fragile essendo un paese a forte rischio alluvionale, idrogeologico e sismico. Ben il 94% dei comuni italiani sono a rischio perché la condizione naturale di tanti territori è stata aggravata dal continuo uso del suolo: si pensi che l'8% del territorio è cementificato, spesso conseguentemente ad un'urbanizzazione irregolare e ad una politica edificatoria eseguita senza alcun rispetto del territorio.

È necessario comunicare direttamente con i cittadini informandoli dei rischi ai quali sono esposti. Per fare questo si deve partire dall'esame del territorio valutando come sia possibile mitigare i rischi, illustrando quali sono i comportamenti adeguati in caso di emergenza, favorendo valutazioni preventive che devono essere fatte in funzione dei pericoli ai quali sono esposte le abitazioni (abitazioni non adeguatamente poste in sicurezza o per la sismicità o per gli aspetti idrogeologici). Per fare ciò occorre conoscere i piani di emergenza comunali, collaborare con le amministrazioni per il loro aggiornamento e per una campagna di comunicazione puntuale alla cittadinanza.

Questo era il percorso avviato già nel 2019, con il protocollo sottoscritto con il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri. Successivamente è stato sottoscritto un protocollo con Anci in merito alla protezione ambientale, consentendo un rapporto più diretto con i singoli Comuni.

La presenza capillare sul territorio italiano dei Lions Club è la concreta possibilità di diffondere ampiamente la cultura della sicurezza nelle scuole, con dibattiti pubblici, svolgendo attività partecipative al processo di elaborazione di piani di emergenza nei comuni, promuovendo la cultura dell'autoprotezione, stimolando i comuni ad investire in tempi brevi le risorse economiche messe a loro disposizione per la difesa del territorio. Questa attività preventiva, cioè dalla conoscenza dei rischi alla riduzione degli stessi, non può e non deve essere saltuaria ma deve essere un'azione continuativa.

Purtroppo, troppo spesso si parla di prevenzione solo dopo una tragedia o un evento calamitoso; noi Lions dobbiamo, invece, diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli, insistendo nell'azione intrapresa dal 2019. Questa azione di informazione sarà particolarmente utile nel momento in cui diventerà operativo il sistema IT-ALERT, sviluppato dalla Protezione Civile, che servirà ad avvertire con tempestività la popolazione in caso di un'emergenza, consentendo ai cittadini di tutelare se stessi e gli altri, assumendo un ruolo sempre più attivo e consapevole di autoprotezione. Per fare ciò i cittadini devono essere correttamente informati e formati e noi Lions, grazie alla presenza diffusa ed alle professionalità dei nostri soci, possiamo essere particolarmente utili.

**PDG / Coordinatore Alert del Multidistretto 108 Italy.*



A photograph showing the aftermath of a landslide. A large, rectangular concrete structure is tilted precariously on a slope of dark, wet earth. The foreground is filled with debris, including broken wooden planks, metal fragments, and pieces of white material. The background shows a dense forest of green trees under a clear sky. The text 'LA CULTURA DEL RISCHIO' is overlaid in large, white, serif capital letters across the center of the image.

LA CULTURA DEL RISCHIO

Stiamo rubando al futuro

Di Franco Rasi

Siamo oltre otto miliardi di persone nel mondo. Se qualcuno non ci crede basta che si colleghi al sito “Worldmeter”. Dal vivo vedrà un orologio che batte all’impazzata nel contare il numero delle nascite e delle morti nel mondo in tempo reale. Fa impressione considerare che nel 1950 eravamo due miliardi e mezzo. In settanta anni l’esplosione demografica ha più che raddoppiato il numero degli esseri umani viventi.

Due mila anni fa il pianeta era abitato da non più di 160 milioni di individui. Facile accettare come verosimile la previsione dell’ONU che ritiene di arrivare nel 2080 al traguardo di dieci miliardi di persone. Di converso il 28 luglio scorso è stato il giorno nel quale l’umanità ha consumato tutte le risorse prodotte dal pianeta nell’intero anno. Noi italiani abbiamo anticipato l’“earth overshoot day” (giorno del superamento terrestre) al 15 maggio. Consumiamo le nostre disponibilità più velocemente di tanti altri Stati.

Inquinamento, siccità, incendi, maltempo, deficit ecologico sono il risultato di una catastrofe annunciata. I Capi di Stato hanno chiamato pubblico e privato a tutela dell’habitat chiedendo, fra i tanti rimedi studiati, di piantare mille miliardi di alberi entro il 2030. La Sede centrale in una recente riunione del Board ha considerato la salvaguardia dell’ambiente come una delle grandi missioni da perseguire.

I Lions hanno raccolto il messaggio e si sono dati da fare. Tante belle parole nelle riunioni, nei convegni, nelle tavole rotonde, ma pochi i risultati sinora ottenuti che, nella loro sporadicità, splendono come stelle luminose in un cielo opaco. Questa rivista ha proposto il service “Tre alberi per salvare il Pianeta...”. Il venti per cento dei Club italiani ha aderito finora. Pochi? Tanti? Decidete voi.

Area cellulare free a scuola e in famiglia?

Di Bruno Ferraro

Sotto il titolo di area “cellulare free” mi è capitato di leggere la proposta avanzata dalla direttrice di una rivista mensile a larga diffusione, tendente a bandire la presenza, ritenuta ingombrante, dei cellulari sui tavoli dei ristoranti: un divieto che dovrebbe essere reso valido sia per gli adulti sia per i minori, dal momento che tende a combattere un ricorso smodato allo strumento elettronico per ragioni sicuramente non rilevanti (vedi i selfie e la mancanza di interazione fra i commensali).

Sono assolutamente d’accordo e cito l’esperienza fatta per alcuni anni come responsabile di una scuola professionale, quando, in totale accordo con famiglie e corpo docente, i ragazzi e le ragazze erano obbligati a consegnare i cellulari al loro ingresso in classe per ritirarli al termine delle lezioni. In caso di trasgressione gli apparecchi venivano “sequestrati” per essere restituiti solo in presenza dei genitori.

Nel Paese in cui vengono sbandierati i più fantomatici “diritti”, senza alcun fondamento giuridico e costituzionale, è necessario ridurre per gli adolescenti le occasioni di distrazione, deconcentrazione e stanchezza mentale che sono già particolarmente numerose. Internet, i social, il cellulare non sono un male necessario ma il frutto di una scelta che dobbiamo rendere responsabile ed educativa. Altrimenti, con la socializzazione, ne va di mezzo anche la stessa nostra “produttività”. Noi Lions, con il service “Interconnettiamoci... ma con la testa”, lo abbiamo compreso. Ed allora insistiamo, quanto meno a scuola e in famiglia, chiedendone l’osservanza!

MONDOLIONS



A ZAGABRIA OTTIMI RISULTATI per la delegazione italiana

Zagabria ha ospitato il Forum europeo per l'anno 2022. Dal 27 al 29 ottobre, circa 1300 Lions da tutta Europa, oltre ai principali officer internazionali, hanno potuto confrontarsi sullo stato del lionismo nel vecchio continente all'insegna del motto "clear vision & new vibes". La delegazione italiana ha segnato il record di presenze tra gli stati partecipanti, con 130 soci che hanno raggiunto la capitale croata. Di Marco Accolla *

L'esperienza della vita associativa Lions ha diverse sfaccettature, le principali delle quali sono, a parere di chi scrive, l'esperienza di servizio, la struttura organizzativa e gli incontri istituzionali. Il service è ciò in cui si sostanzia l'attività dei soci e dei club, è il principale volano di crescita associativa nonché un efficace strumento per il mantenimento della soddisfazione dei soci.

In definitiva, servire lì dove c'è un bisogno è il fine ultimo dell'associazione.

L'azione efficace, tuttavia, richiede organizzazione.

Un'associazione con una storia lunga oltre un secolo non può prescindere da una struttura organizzata che ne assicuri la sopravvivenza, consenta il coordinamento dell'attività di servizio e l'orientamento delle stesse verso direzioni univoche o, quantomeno, non contrastanti. Così si va dal



Presidente di club al Governatore Distrettuale, dal Direttore Internazionale al Presidente Internazionale, con ulteriori figure intermedie - di linea o di staff (mi si consenta il linguaggio aziendale) - che, con diverse declinazioni, sono orientate al funzionamento della macchina organizzativa. Sussistono, infine, e sono molto importanti, i momenti istituzionali di confronto tra soci Lions, leader Lions e, forse troppo poco, rappresentanti della società e delle istituzioni civili. Parliamo dei Congressi, dei Forum, delle Conferenze e delle *Convention*. Nomi diversi per indicare il momento di incontro tra i Lions che fanno riferimento a diverse aree geografiche, con varie gradazioni di estensione. Per quanto attiene i Lions dell'Area Costituzionale 4 - Europa, questi si riuniscono annualmente al Forum Europeo (detto anche Europa Forum). Un luogo aperto per lo scambio di idee, conoscenze, comprensione reciproca ed amicizia. Un luogo per promuovere le attività di servizio umanitario ed i prossimi programmi ed obiettivi dell'associazione internazionale Lions nella società multiculturale europea. Il corpo centrale per la formazione ed il controllo della

politiche del Forum è il Consiglio d'Europa, composto da un delegato per ciascuna nazione che sia riconosciuta quale componente del Forum Europeo.

Il Consiglio d'Europa, nel corso del Forum, può assumere raccomandazioni che hanno efficacia per i soci dell'area costituzionale. Diversamente, non possono essere create nuove strutture o oneri né possono essere disposti obblighi che sovrintano la regolare struttura organizzativa di LCI. Zagabria ha ospitato il Forum europeo per l'anno 2022. Dal 27 al 29 ottobre, circa 1300 Lions da tutta Europa, oltre ai principali officer internazionali, hanno potuto confrontarsi sullo stato del lionsimo nel vecchio continente all'insegna del motto "*clear visiona & new vibes*".

La delegazione italiana ha segnato il record di presenze tra gli stati partecipanti, con oltre 130 soci che hanno raggiunto la capitale croata. "*Di gran lunga la delegazione più numerosa*", citando le parole del PDG Dražen Melčić, Presidente del Forum Europeo.

Importante, inoltre, è stata la partecipazione dei Lions italiani ai lavori del Forum con la organizzazione e partecipazione a numerosi eventi di confronto.



Gli interventi sono iniziati con il seminario tenuto dal PDG **Aron Bengio** sul tema “L’internazionalità dei lions, da una contingenza ad una finalit ” nell’ambito del quale il VDG **Giorgio Ferroni** ha avuto modo di presentare l’edizione della Conferenza del Mediterraneo, che nel 2024 si terr  nella citt  di Bologna. Altro seminario interessante   stato tenuto dalla Lion **Titta Parisi** che ha affrontato il tema de “Il service come percorso di conoscenza, solidariet  e bellezza”. Si sono tenute anche presentazioni di *service* svolti in Italia che possono avere un portato internazionale. Sul tema i Lions **Ketty Quaglio** e **Ruggero Zigliotto** che hanno presentato il service “pennellate di autismo”, il PDG **Franco Marchesani** ed il Lion **Salvatore Fratellone** con l’incontro dal titolo “Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze” hanno illustrato l’impegno dei Lions del distretto 108 Ib3 a supporto degli atleti di-sabili ed infine l’ID **Elena Appiani** e la Lion **Emanuela Candia** hanno illustrato e dato una dimostrazione pratica multilingue del service “Kayros”, gi  service nazionale italiano per l’A.L. 2021-2022. Sono da registrare le partecipazioni di rappresentanti ita-

liani sia al concorso Young Ambassador che al Concorso Musicale Lions, entrambi con ottimi piazzamenti ed apprezzamenti.

Numerosi, inoltre, sono stati gli interventi del nostro Direttore Internazionale **Elena Appiani**, dei nostri Past Direttori Internazionali **Gabriele Sabatosanti Scarpelli**, **Roberto Fresia** e **Domenico Messina**, della nostra Lion **Claudia Balduzzi**, leader dell’area Costituzionale Europa per la Fondazione Lions e del nostro PCC **Alberto Soci**. La leadership italiana, infatti,   stata protagonista nel corso della sessione generale sul GAT, nella sessione plenaria LCIF, nella sessione dedicata al nuovo piano strategico di LCI, nella sessione dedicata alle relazioni tra LCI e le Nazioni Unite, nel Comitato Lions EuroAfrica e nella Young Lions Task Force.

Il nostro Presidente del Consiglio dei Governatori **Eddi Frezza** ha partecipato al Consiglio d’Europa rappresentando brillantemente i Lions Italiani. Nel corso dei lavori si   proceduto all’elezione del PID **Miklos Horvath** (Ungheria) e del PID **Daniel Isernich** (Germania) rispettivamente quali nuovi *Archivist* e *Accountant* del Forum.



I delegati degli Stati hanno altresì accolto le candidature delle città di **Dublino** (Irlanda) e di **Karlsruhe** (Germania) quali sedi delle edizioni del Forum degli anni 2025 e 2026. Infine, è stata accolta una risoluzione straordinaria per la costituzione su base volontaria di un fondo a disposizione dell'Accountant del Forum per il supporto alla partecipazione al Forum dei Lions dei paesi economicamente più fragili. Nel corso dei lavori del Forum si è tenuto altresì il Consiglio dei Governatori italiani nell'ambito del quale è stato rappresentato l'endorsement del Multidistretto Italia al PID **Mark Lyon** per la sua candidatura alla carica di Terzo Vice Presidente Internazionale. L'evento è avvenuto con il collegamento video del diretto interessato ed alla presenza del Presidente Internazionale **Brian Sheehan**, l'Immediato Past Presidente Internazionale, nonché Presidente della Fondazione Lions **Douglas Alexander**, del Primo vice Presidente Internazionale **Patti Hill**, del Past Presidente Internazionale **Gudrun Yngvadottir**.

Non sono mancati momenti sociali e di svago tra cui l'aperitivo a base di prosecco, parmigiano e prosciutto San Daniele, offerto dalla delegazione italiana ed al quale hanno partecipato oltre quattrocento tra i Lions presenti al Forum, compresi tutti gli *Officer* Esecutivi che sono stati accompagnati dal nostro PID **Domenico Messina**, endorsed dal nostro Multidistretto per la candidatura alla carica di Terzo Vice Presidente Internazionale.

Durante la bellissima cena di gala tenutasi l'ultimo giorno del Forum, è stato possibile assistere all'esibizione del candidato italiano al Concorso Musicale Lions e, soprattutto, alla consegna alla nostra Lions **Claudia Balduzzi** della *Good Will Ambassador*, massima onorificenza concessa dalla nostra associazione.

Un bilancio certamente positivo quello dell'esperienza italiana al Forum Europeo di Zagabria, per quanto non si può non rilevare la maggiore capacità dei Distretti e Multidistretti del centro e nord Europa di fare squadra non solo nello svolgimento di attività di servizio transnazionale (si vedano le numerosissime collaborazioni dei Lions tedeschi con i Lions dei paesi dell'area confinante con l'Ucraina per far fronte all'emergenza dei rifugiati in fuga dalla guerra) ma anche nella fase in cui sono assunte le scelte politiche inerenti gli affidamenti istituzionali. La presenza dei Lions italiani alle assisi internazionali, sia quanto a numero di partecipanti che quanto a contenuti di qualità, non può che essere il primo, ma più importante, passo per restituire al Multidistretto Italia quella autorevolezza che per anni è stata tributata e che ancora oggi sarebbe dovuta in ragione dell'impatto dei *service* svolti, del supporto alla Fondazione e, soprattutto, dei quasi 40.000 soci che dedicano il proprio tempo e le proprie risorse all'Associazione, facendo dell'Italia la seconda nazione europea quanto *membership*.

Mancano circa 300 giorni al prossimo Forum Europeo che si terrà a Klagenfurt (Austria) tra il 26 ed il 28 ottobre 2023. Con tale appuntamento in mente, ritiene chi scrive, si dovrà lavorare - per tempo - per rappresentare le eccellenze lionistiche dei nostri Distretti, dei nostri Club e dei nostri Soci. Quest'anno abbiamo fatto molto. Certamente, il prossimo faremo di più.

**Governatore del Distretto 108Ib4 e delegato dal Consiglio dei Governatori alle relazioni internazionali del Multidistretto.*

Nelle foto il Consiglio dei Governatori con officer internazionali, la delegazione italiana a Zagabria, il CC Eddy Frezza in una sessione del Forum e il "tavolo" dei Direttori Internazionali. Al microfono l'ID Roberto Fresia.

INTERVENTI PROGRAMMATI

L'internazionalità dei Lions: da una contingenza a una finalità

Siamo Lions Clubs International e la nostra essenza associativa è nei Club, nella loro vita, nell'entusiasmo e nel coinvolgimento dei soci.

Si sta allargando sempre di più la forbice fra la realtà del territorio e la vita internazionale. Il nostro operare locale non si specchia nel grande impegno a parteciparvi, con il rischio di due mondi paralleli senza arricchimento reciproco. I Club sono essenzialmente coinvolti - campagna 100 a parte - in un'attività circoscritta, apatici verso gli input e bellissimi successi internazionali del lionismo e il suo importante ruolo nelle assisi mondiali.

I nostri incontri creano e consolidano l'Amicizia fra i popoli, ma se partecipano sempre gli stessi, se ne creano poche di nuove e non si trasmette questo sentimento alla base. Sono momenti gradevoli, gratificanti, ma cosa portiamo oggi a casa, nei nostri Club? Pensiamo comunque ad un'esigenza moderna e di attualità: la soddisfazione nei

Club. Abbiamo la responsabilità del servizio e perciò dei soci come numero e qualità.

È necessario spingere un'osmosi intensa fra l'attività locale e quella internazionale con i suoi innegabili benefici nella progettualità dei Club e che gli incontri internazionali siano utili anche a chi non vi partecipa, assistervi è sempre più oneroso.

I tempi sono cambiati e con le video conferenze abbiamo informazione, formazione e comunicazione, aggiungiamo però nei Forum momenti di pensiero in un nuovo format in cui tutti possano ragionare ed esprimere idee per dare un senso agli eventi internazionali, cosa vogliamo, perché partecipiamo. Ciò è importante e da fare già prima di andare e al termine con una relazione finale: un filo conduttore con obiettivi organizzativi e socialmente etici da poter calare poi nei Distretti e nei Club.

Lo slogan: "Pensiero e Soddisfazione". *Aron Bengio / PDG GWA - Distretto 108 Ia1*

Pennellate d'Autismo

L'arte a favore del mondo blu. Un calendario settimanale per supportare le famiglie con figli autistici.

Il progetto "Pennellate d'Autismo" ha lo scopo di finanziare e promuovere l'iniziativa "Progetto di Vita", una valutazione multidisciplinare che interessa tutti gli ambiti della vita della persona autistica, compreso il tempo libero, con lo scopo di produrre gli interventi necessari allo sviluppo dello stesso individuo in tre fasce di età: infanzia, adolescenza e prima giovinezza.

Un progetto a lungo termine con monitoraggio semestrale che coinvolge figure professionali come neuropsichiatri o psichiatri, pedagogisti, analisti del comportamento e psicologi.

Alla fine del percorso ogni soggetto arriva ad avere una mappatura precisa delle peculiarità e gravità della sua forma di sindrome, racchiuse in un documento che gli servirà per sempre da passaporto nell'affrontare la vita nella società.

Qualche dato sull'autismo - I disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorders, ASD) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da una compromissione qualitativa nelle aree dell'interazione sociale e della comunicazione, e da modelli ripetitivi e stereotipati di comportamento, interessi e attività. I sintomi e la loro severità possono manifestarsi in modo differente da persona a persona, conseguentemente i bisogni specifici e la necessità di sostegno sono variabili e possono mutare

nel tempo.

Un recente studio condotto in diversi stati europei da Autisme Europe su 631.619 bambini tra i 7 e i 9 anni, ha determinato una prevalenza stimata media di 12,2 per 1000 (uno su 89). Il valore dei vari paesi varia tra i 4,4 e i 19,7 per 1000.

Secondo Autism-Europe e le evidenze di recenti studi internazionali, negli ultimi anni vi è stato un incremento rapido e generalizzato della prevalenza dei disturbi dello spettro autistico (ASD), che oggi interessa circa cinque milioni di persone in Europa.

Uno studio condotto dall'Autism Spectrum Disorders in Europe (ASDEU) sulla prevalenza dell'autismo in 11 Stati membri, circa 1 bambino su 89 sarebbe affetto da ASD. Ancora più allarmante, secondo l'Istituto Superiore di Sanità, questa stima ammonterebbe a 1 bambino su 77 in Italia, con un impatto diretto su almeno 500 000 famiglie.

Si tratta di dati tragicamente sorprendenti che sottolineano la necessità di politiche sanitarie, educative e sociali atte a incrementare i servizi e migliorare l'organizzazione delle risorse a supporto delle famiglie.

Lions International può fare molto e lo ha dimostrato con la prima edizione di "Pennellate d'Autismo" che si è svolta tra i mesi di novembre e dicembre 2021.

È stato realizzato per l'anno 2022 un calendario settimanale che raccoglie 52 acquarelli dipinti con le nuances del blu da altrettanti artisti internazionali. Non solo, ma allo scopo di implementare il ricavato, è stata allestita una mostra che

ha visto esposte le opere originali nella prestigiosa cornice della Basilica Palladiana in piazza dei Signori a Vicenza. Le opere sono state vendute, così come i calendari, ed il ricavato sarà donato all'Associazione Autismo Triveneto per finanziare l'iniziativa "Progetto di vita".

"Pennellate d'Autismo" è un format ripetibile su varia scala e nazione per gli anni a venire, un aiuto concreto ad un mondo silenzioso e complesso come quello delle famiglie blu. **Mario Trivellato / Presidente del LC Vicenza La Rotonda**

Progetto Kairós, integrazione al contrario... al Forum

È stata una grande occasione per il Progetto Lions Kairós, integrazione al contrario (service nazionale 2021-2022) per varcare i confini italiani ed essere presentato anche a soci e club europei.

Il termine "*Kairós*", deriva dall'antica cultura greca dove, l'esistenza di due gruppi di vocaboli, uno che fa capo a *chronos* e l'altro a *Kairós*, venivano utilizzati per tradurre il concetto di "tempo"; ciò sta ad indicare che i greci distinguevano il flusso del tempo che scorre al di fuori delle possibilità dell'influsso umano (*chronos*), dagli spazi e momenti sui quali l'uomo può intervenire con le sue decisioni (*Kairós*).

Ed è questo che si vuole far capire ai bambini / ragazzi che

saranno gli uomini di domani: è questo il momento giusto, il momento opportuno per lottare contro i pregiudizi verso la diversità.

L'intervento della sottoscritta, in lingua inglese, ha rappresentato ai delegati italiani ed europei che in futuro si occuperanno del service nei loro Club, le varie fasi che coinvolgono gli studenti delle Scuole Primarie.

In effetti il progetto culturale Kairós ha attività e manuali per tutte le scuole di ogni ordine e grado in lingua italiana, ma è dotato di manuali anche in lingua inglese, spagnola, tedesca e ucraina per le scuole primarie per il progetto "Alla ricerca di Abilian".

Questo è il motivo che ha spinto il gruppo Kairós, supportato e coadiuvato dal Direttore Internazionale Elena



Appiani, a divulgare il progetto a livello europeo.

In effetti insegnare ai bambini il valore dell'unicità di ognuno e la lotta ai pregiudizi verso la diversità è un dovere di tutti e deve andare oltre i nostri confini.

La relazione è stata resa più coinvolgente ed empatica da una serie di attività volte a "mettere i presenti nei panni di chi ha delle difficoltà di vario tipo".

Per questo i presenti in sala sono stati dotati di mascherine e, con occhi bendati, sono stati invitati a scrivere, disegnare, leggere in Braille, ad allacciarsi le scarpe con una sola mano, a scrivere con la mano sinistra ed altre attività mirate a rendere consapevoli delle difficoltà di molte persone.

... Tutte cose che ai cosiddetti normodotati vengono naturali ma... non tutti lo siamo...

Obiettivi Kairós, il tema del meeting

1. Superare gli stereotipi.
2. Accettazione della diversità (culturale, fisica, sociale).
3. Promuovere atteggiamenti di solidarietà e corresponsabilità.

sabilità.

4. Promuovere la consapevolezza della responsabilità delle proprie azioni.

5. Educare alla convivenza.

6. Sensibilizzare alla conoscenza delle problematiche legate alla disabilità.

7. Conoscere i propri limiti per accettarli e superarli.

8. Percepire l'unicità di ciascuno come valore assoluto che va tutelato.

A distanza di poco tempo dalla fine dell'evento abbiamo già cominciato a ricevere qualche mail da soci di altre nazioni per richiesta di informazioni.

A conclusione del Forum e di questa splendida esperienza che ci ha permesso di vivere l'internazionalità della nostra associazione, possiamo dire, ancora una volta, che il Progetto Kairós ha creato legami ed ha fatto da unione fra culture diverse, creando ponti e livellando le differenze di vario tipo. E questo è già un grande successo. **Emanuela Candia / Coordinatrice del service.**

La dimensione "erotica" del service

Il service come percorso di conoscenza, solidarietà e bellezza. Trasformiamo i desideri in obiettivi e sosteniamo la motivazione dei soci.

Questo lavoro nasce da una riflessione che il GST del Distretto 108 Ya ha fatto nel corso del percorso di ascolto dei soci, tuttora in corso, riuniti in piccoli gruppi intorno al tema del servizio.

Ad oggi possiamo dire di aver individuato insieme a loro tre luoghi del service: il luogo del cuore dove vibra la passione, il luogo della mente dove albergano le visioni del lionismo futuro, il luogo delle mani dove si pianifica, si costruisce, si realizza il service (*citazione di Elena Appiani, Direttore Internazionale*).

Tre declinazioni dell'eros o meglio del desiderio che si incarna, tre declinazioni per allineare, sostenere, rafforzare come recita il piano strategico internazionale.

Allineare, sostenere, rafforzare la tradizione del service di beneficenza - in cui ruoli, compiti e obiettivi sono certi e

codificati - con la responsabilità di mettere al servizio delle comunità le competenze, le professionalità dei soci per promuovere un messaggio e un modello di cittadini abitati da una inedita ma consapevole domanda di partnership istituzionali, imprenditoriali e così via.

Ai Lions, leader internazionali del servizio etico, in un mondo segnato da un esasperato soggettivismo, spetta il compito di recuperare l'impasse, aggravata oggi dalla pandemia, come spinta al rilancio e al rinnovamento.

Il service diventa allora **risposta, proposta e messaggio** che sa testimoniare non soltanto di sapere il sapere lionistico, di saper fare il sapere lionistico, di saper essere il sapere lionistico, ma che questo sapere si può amare, perché il piacere di pensare, fare e essere insieme, in quanto "amore realizzato", lega senza effetti distruttivi o autoreferenziali e mobilita il desiderio di risolvere con l'altro gli enigmi principali che ci rendono simile a lui. **Titta Parisi / GST del Distretto 108 Ya**

Che io possa vincere...

...ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze. Questo è il motto delle Special Olympic.

Nel Distretto 108 Ib3 è stata fondata l'Associazione Aldo Pollini, Lion vittima del Covid, impegnata in modo continuativo nella promozione dello sport e nell'inclusione di giovani portatori di disabilità, organizzando, attraverso la pallacanestro ed il canoismo, incontri tra giovani con disabilità psicofisica e ragazzi normodotati.

Supporta, inoltre, una giovanissima atleta ipovedente paralimpica che si è già distinta ai Campionati Nazionali e Mondiali di sci e ha partecipato alle Olimpiadi di Pechino. All'atleta sono stati donati un tandem specificatamente allestito per gli allenamenti a terra ed un impianto di interfono per il casco suo e di una guida, da utilizzare in gara e in allenamento. Obiettivo, le Paralimpia di Milano Cortina 2026. **Franco Marchesani PDG e Salvatore Frattallone - Distretto 108 Ib3**

Africa in green a Zagabria

Ritorno da Zagabria dipinto di verde, tanti sono stati gli spruzzi emanati dall'entusiasmo collettivo dei Lions europei verso il verde terrestre ed in particolare per gli alberi che rappresentano il simbolo di questo colore.

È vero che il nostro Multidistretto 108 Italy è stato l'antesignano dell'idea di arricchire il prezioso territorio del nostro stivale con la maggiore quantità di alberi possibile, ma era imprevedibile la trasmissione a livello europeo della nostra passione italiana verso gli alberi. Ai miei tempi si diceva con linguaggio latino "Verba movent, facta et exempla trahunt" e così è stato. Di Piero Manuelli *

In qualità di membro del CDA del Comitato Europeo Wash e delegato per il nostro MD 108 Italy ho presentato, a nome del mio Distretto 108 Ia2, un definitivo progetto pilota applicabile ad ogni paese africano presente nell'area subsahariana e del Sael, denominato WATER&FOOD e che ha come principale obiettivo quello di donare alle popolazioni residenti acqua potabile in abbondanza ed altrettanta acqua per le coltivazioni agricole in grado di generare, tramite cooperative di donne, una autonomia locale per l'alimentazione di base e, nel breve termine, una economia di base imperniata sull'agricoltura locale.

Nel nostro Distretto 108 Ia2 abbiamo una struttura Lions permanente che è "Acqua Per La Vita MD108 ETS" riconosciuta a livello internazionale come NPO della LCI e service di rilevanza nazionale in Italia e per fortuna un officer del Comitato Distrettuale Ambiente specializzato, a livello europeo, nella coltivazione di leguminose ed in particolare i ceci.

Perché i ceci in Africa? I ceci appartengono a pieno merito alle leguminose ed hanno tre qualità fondamentali: hanno bisogno di poca quantità di acqua per crescere, si adattano a terreni aridi ed asciutti ed in particolare sono divoratori di azoto che viene assorbito dall'atmosfera con il doppio vantaggio di fertilizzare il terreno e limitare la sua quantità dall'atmosfera stessa ovvero combattere il più pericoloso



del gas serra in grado di danneggiare la salute umana e contribuire agli inarrestabili cambiamenti climatici del nostro pianeta terra. Ma il verde dei ceci come si può paragonare ad un albero rigoglioso?

Siamo d'accordo, ma noi italiani siamo maestri nella cucina e nella produzione di ortaggi favolosi ed abbiamo preferito il verde mangereccio, ovvero i legumi che sono i frutti di piante altrettanto verdi e rigogliose che, a filari, appaiono come la manna dal cielo.

Ritornando alla piantumazione di alberi, distribuiti in quantità e qualità nel nostro territorio italiano, mi auguro che ogni club italiano possa contribuire alla promozione di questo lungimirante progetto come service nazionale Lions 2023-2024. Io ci sto nonostante l'età.

**Delegato MD108 del Comitato Europeo Wash, Coordinatore Distrettuale Comitato Ambiente 108 Ia2 e Presidente Emerito di Lions Acqua per la Vita MD108 ETS.*

Campi e scambi giovanili

La delegazione italiana, al seguito del coordinatore MD Simone Roba e di Margherita Muzzi e Giorgio Dall'Olio, suoi vice, ha partecipato ai lavori preparatori del programma Campi e Scambi giovanili 2022-2023, svoltisi al Westin Hotel di Zagabria. Di Simone Roba, Laura Lasagna e Paola Forneris

A gli YCEC europei, si sono uniti gli amici Lions provenienti da India, Messico, Giappone, Australia e,

per la prima volta, Stato di Washington (USA). Ha sorvolato l'oceano pure Eliza Doll, addetta al programma degli Scambi Giovanili presso la sede di Oak Brook: in carica solo da febbraio 2022, si è dimostrata attenta alle problematiche segnalate e l'auspicio di tutti è che possa essere veramente di aiuto per far crescere sempre di più questo service.

"Clear Vision new vibes" il tema del Forum: senza togliere alcun merito alle altre attività Lions, il motto è assolutamente calzante ai Campi e Scambi Giovanili. Abbiamo

sempre avuto una chiara visione di ciò che facciamo e tutti i partecipanti ci hanno sempre restituito nuove e positive vibrazioni, dandoci ogni volta nuova energia per continuare e migliorare, e far così provare le stesse sensazioni ad altri giovani, a futuri Leo e Lions.

L'esito dei confronti e delle discussioni succedutesi nel corso delle nostre sessioni, testimonia che lavorare per i giovani e con i giovani è un eccellente stimolo a mettere a fuoco la Vision ma anche a produrre nuove vibrazioni.

Mai tema è stato tanto in linea con il clima che contraddistingue il gruppo Campi e Scambi Giovanili anche a livello internazionale: la pandemia e la guerra in Ucraina non ci hanno fermato, anzi ci hanno compattato ancora di più, stimolandoci a ripartire con maggior vigore. La condivisione delle esperienze è sempre utile e foriera di novità.

Gli argomenti affrontati sono andati dalla corretta individuazione e gestione dei molteplici stili alimentari (vegetariano, vegano, Halal, Haram, Jainism, Kosher), alle appartenenze di genere - LGBTIQ+: Be who you are il topic discusso, al contributo del programma in aiuto all'Ucraina.

Altri temi di carattere più pratico: Suzanne Newton, dall'Australia, ha sottolineato la discrasia tra le procedure di aggiornamento della Directory Internazionale legate all'anno fiscale e le due differenti sessioni del programma, quella invernale e quella giovanili.

L'Italia, per il tramite di Simone Roba, ha sollecitato un confronto sui temi della privacy, della comunicazione circa problemi riguardanti la salute e l'equilibrio mentale dei giovani partecipanti, e, infine, sulle 5 W in relazione al Programma: Where we go? What do we do? When will we do it? Why do we want to do it? Who will do it? inerenti il programma Campi e Scambi Giovanili ed i prossimi passi all'interno del nostro Multidistretto: quest'anno investiremo molto nella formazione e nell'informazione. Solo condividendo le nostre eccellenze potremo crescere ancora e ritor-

nare ad essere il modello da copiare per tutti gli altri Paesi. L'autentico spirito di cooperazione che ha caratterizzato i dibattiti succedutisi sui vari temi discussi, ha consentito di giungere sempre a soluzioni e posizioni condivise: sul modello di ciò che già succede nella Comunità Europea, anche noi Lions europei (e non solo) dovremo lavorare univocamente e nella stessa direzione, perché l'unione fa la forza. Eliza Doll ha registrato gli input emersi dal confronto, assicurando il loro trasferimento al LCI per migliorare le procedure in futuro.

Alcuni Paesi hanno colto l'occasione per presentare i loro campi, tra questi l'Italia, in particolare il Distretto 108 Tb, ha presentato l'esito del primo triennio del Campo Emilia inclusivo per non vedenti ed ipovedenti gravi, ringraziando i MD pionieri che hanno raccolto la sfida, sollecitando gli altri a farsi avanti.

Toccante l'intervento della YCEC ucraina Larisa Osinska che ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno prestato aiuto e soccorso ai propri connazionali, anche ospitandoli nei campi internazionali della gioventù.

Venerdì gli YCEC dei vari MD, nel corso del c.d. Bazaar, hanno negoziato i posti incoming ed outgoing per la prossima stagione, in un clima di amicizia e di festa.

Ancora una volta, dunque, il programma Campi e Scambi Giovanili, ha contribuito, attraverso la cooperazione internazionale, a promuovere uno spirito di pace e di comprensione tra i popoli del mondo.

Cari amici Lions del MD Italy, gli YCEC dei rispettivi distretti sono pronti a raccogliere le candidature della famiglie ospitanti e quelle dei giovani che intendete inviare all'estero, per il tramite dei vostri club.

Siamo sicuri che non ci farete mancare il lavoro e che, entro il prossimo 31 dicembre, saranno numerose le famiglie che offriranno ospitalità, così come i giovani che chiederanno di partecipare ad uno degli oltre 100 campi che i Lions organizzano in tutto il mondo.



Nella foto Simone Roba, Margherita Muzzi, Giorgio Dall'Olio, Birgit Rastetter, Stefania Trovato, Laura Lasagna e Gabriele Miccichè.

Ha vinto la croata Darija Augustan

“I finalisti del Concorso Europeo di Musica “Thomas Kuti”, alla 30ª edizione, hanno movimentato la cena di gala del Forum Europeo 2022 di Zagabria. 3º premio “Thomas Kuti” al baritono pesarese Matteo Mancini. Di Ugo Cividino *

In coda ad un concorso Europeo di Musica da molti definito come “il migliore di sempre”, i vincitori, invitati alla cena di gala che ha concluso i lavori del Forum Europeo Lions a Zagabria, si sono esibiti con grande piacere del pubblico presente. Il duetto, formatosi spontaneamente tra il terzo classificato, Matteo Mancini, giovane promettente baritono italiano, e la diciannovenne olandese, vincitrice del “Premio Speciale della Giuria”, Aaike Nortier, ha emozionato i Lions presenti che li hanno gratificati con applausi entusiastici. Quando, poi, nel seguito della serata, Matteo Mancini ha intonato anche “O sole Mio”, l’entusiasmo - in particolare degli amici Lions italiani - ha superato ogni limite.

Ma partiamo dall’inizio: martedì 25 ottobre, prima dell’apertura ufficiale del Forum Europeo 2022, i 15 finalisti del premio musicale si sono riuniti e incontrati in serata all’hotel Westin per un collettivo benvenuto. Già qui è stato palese che i giovani talenti provenienti da 15 paesi europei si sono subito affiatati nonostante fossero consapevoli dell’aria di competizione che aleggiava su di loro.

Dopo le prove musicali con gli accompagnatori pianistici, giovedì 27 è iniziata la prima fase della selezione mirata a scegliere i sei migliori candidati ai premi finali. L’Accademia di Musica di Zagabria, un nuovo imponente edificio, si è dimostrata sia strutturalmente che acusticamente ideale per le esigenze sia musicali che logistiche del concorso. La sua vicinanza, inoltre, all’hotel Westin, sede delle attività e degli impegni del Forum Europeo, ha, molto probabilmente, contribuito ad accrescere l’interesse dei Lions delegati al Forum e soprattutto ad incrementare il numero degli ascoltatori presenti durante le fasi del concorso.

I sei finalisti, infine, tutti di altissimo livello artistico, hanno eseguito magistralmente le loro arie nella grande sala da concerto dell’Accademia di Musica. Il primo premio è andato alla candidata croata Darija Augustan (*nella foto in alto*), il secondo premio all’estone Harry Polda ed il terzo premio al giovane baritono pesarese, l’italiano Matteo Mancini (*nella foto con il sottoscritto*), al quale vanno i nostri più sinceri auguri per una brillante carriera lirica.

Anche il premio del pubblico è stato attribuito a Darija Augustan dalla Croazia.

Quanto i giovani candidati fossero affiatati e quanto andassero d’accordo tra di loro è stato dimostrato ancora una volta dall’atmosfera creata nel corso della cena di gala, trascorsa splendidamente insieme ai quasi 800 Lions presenti. Tant’è che, insieme ai responsabili del concorso Young Ambassador si vuole prendere in considerazione



la possibilità di ospitare i candidati di entrambi i concorsi nello stesso hotel al fine di consentire ulteriori incontri tra i Lions ed i giovani coinvolti in entrambi i concorsi.

Attenzione... le iscrizioni per l’edizione 2023 sono già aperte: il prossimo strumento a concorso sarà il trombone.

**Responsabile del Concorso Europeo di Musica Lions “Thomas Kuti” per il Multidistretto 108 Italy.*

Le decisioni del Board

Riassunto delle decisioni prese dal Consiglio d'Amministrazione Internazionale nella riunione tenutasi a Minneapolis, Minnesota, USA, dal 3 al 6 ottobre 2022.

COMITATO AUDIT

- Ha ricevuto una bozza preliminare del rendiconto finanziario e del rapporto sottoposto a audit dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs per l'anno sociale conclusosi il 30 giugno 2022.
- Ha ricevuto dallo staff un aggiornamento sulla valutazione del rischio, un piano e una panoramica dell'audit interno.

COMITATO STATUTO E REGOLAMENTO

- Ha reintegrato il Lion Sree Vidhya nel suo incarico di go-vernatore distrettuale per il resto dell'anno 2022-2023 vietando la rimozione di qualsiasi membro del gabinetto distrettuale in carica senza il voto a maggioranza del governatore distrettuale, del primo vice governatore distrettuale e del secondo vice governatore distrettuale.
- Ha confermato l'azione di Anono Dodzi Komlan relativa ai fondi del contributo della LCIF come condotta inadatta a un Lion, vietandogli di associarsi ai Lions in futuro.
- Ha confermato la volontaria inosservanza da parte di Roland Dunham della normativa dell'associazione come condotta inadatta a un Lion, vietandogli di associarsi ai Lions in futuro.
- Ha cancellato la charter del Lions Club New London

Black Heritage per inadempienza agli obblighi di un Lions club.

- Ha richiesto ai club dell'area non distrettuale di Cipro di confermare che non si assoceranno a una "federazione" non autorizzata entro il 30 novembre 2022. La confermata mancata osservanza di quanto sopra, risulterà nella cancellazione del club.

- Ha confermato una proposta di emendamento all'Articolo II, Sezione 3 del Regolamento Internazionale per rimuovere il requisito per cui un distretto deve avere 35 club e 1.250 soci per avere diritto a fornire l'endorsement a un candidato.

COMITATO CONVENTION

- Il comitato ha discusso e approvato la diaria per gli Appointee del Presidente per la Convention che non percepiscono nessun altro tipo di rimborso e per lo staff della sede centrale che supporta la Convention di Lions Clubs International.
- Il comitato ha discusso e approvato l'ordine di marcia della Parata delle nazioni 2023.
- Ha discusso e approvato una richiesta del Terzo Vice Presidente A.P. Singh per consentire ai Multidistretti dell'India di marciare insieme.



- Ha esaminato e approvato l'aggiornamento del Capitolo VIII della Normativa del Consiglio d'amministrazione del Lions Clubs International per riflettere meglio l'organizzazione della Parata delle nazioni che si svolge durante la Convention del Lions Clubs International.

COMITATO SERVIZI AI DISTRETTI E AI CLUB

- Il comitato ha nominato la PDG Gina Detviler (Distretto 5-M6) e Robyn Falloon (Distretto 201-V14) alla carica di Governatore distrettuale per la restante parte dell'anno sociale 2022-2023.

- Sono state approvate le seguenti proposte di riorganizzazione distrettuale per il prossimo anno sociale.

Il Distretto 308-A1 (Singapore) diventerà il Distretto singolo 309.

Il Distretto 308-B1 (Malesia) si suddividerà nel Distretto 308-B1 e nel Distretto 308-B3.

Il Distretto 3232-B1 (India) si suddividerà nel Distretto 3232-B1 e nel Distretto 3232-B3.

Il Distretto 3232-B2 (India) si suddividerà nel Distretto 3232-B2 e nel Distretto 3232-B4.

Il Distretto 3231-A2 (India) si suddividerà nel Distretto 3231-A2 e nel Distretto 3231-A4.

Il Distretto 324-L (India) si suddividerà nel Distretto 324-L e nel Distretto 324-N.

Il Multidistretto 19 (Stati Uniti/Canada) ridurrà il numero di distretti da 9 a 5 che saranno: 19-L, 19-I, 19-O, 19-N e 19-S.

- Ha approvato i seguenti cambi di denominazione di distretto per il prossimo anno sociale.

Il Distretto 300D-3 (Cina, Taiwan) sarà indicato con il nome di Distretto 300D-1.

Il Distretto 300D-5 (Cina, Taiwan) sarà indicato con il nome di Distretto 300D-2.

Il Distretto 300C-5 (Cina, Taiwan) proposto a partire dalla chiusura della Convention internazionale 2023 sarà ribattezzato Distretto 300C-3.

- Ha modificato l'Articolo III, Sezione 3 dello Statuto tipo per club aggiungendo la frase "Ogni officer eletto deve essere rimosso dall'incarico come previsto nell'articolo 7, sezione 2 del presente statuto prima della perdita dell'associazione ai sensi di questa sezione" come ultima frase della sezione.

COMITATO FINANZE

E OPERAZIONI DELLA SEDE CENTRALE

- Il comitato ha approvato la previsione di bilancio per il 1° trimestre dell'A.S. 2022-2023 che indica un deficit.

- Ha approvato il riconoscimento per l'Argentina di uno stato di protezione modificato fino ad aprile 2023 con valutazioni da effettuare nel corso delle riunioni del Board 2022-2023.

- Ha approvato l'accordo sui servizi principali tra Balaji Enterprise e The International Association of Lions Clubs per il periodo dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2024.

- Ha modificato il Regolamento per i rimborsi per i viaggi e le spese degli Officer esecutivi.

- Ha modificato il Capitolo IX, Officer e organizzazione distrettuale, del Manuale della normativa del Consiglio d'amministrazione.

- Ha modificato il Capitolo XIV, Sviluppo della leadership, del Manuale della normativa del Consiglio d'amministrazione.

- Ha modificato il Capitolo XXI, Viaggi e rimborsi spese, del Manuale della normativa del Consiglio d'amministrazione.

COMITATO SVILUPPO LEADERSHIP

- Il comitato ha confermato il programma delle prime 3 giornate del Seminario dei Primi Vice Governatori Distrettuali/Governatori

Distrettuali Eletti (FVDG/DGE) previste per febbraio 2023.

- Ha approvato un piano modificato per le future revisioni al programma di formazione dei Secondi Vice Governatori Distrettuali e dei Primi Vice Governatori Distrettuali/Governatori Distrettuali Eletti.

- Ha approvato una proroga di cinque anni al contratto del Q Center per ospitare il Seminario dei Primi Vice Governatori Distrettuali/Governatori Distrettuali Eletti dal 2025 al 2029.

COMITATO PIANIFICAZIONE A LUNGO TERMINE (RAPPORTO SULLA RIUNIONE DI AGOSTO 2022)

- Il comitato ha ricevuto un aggiornamento sul Piano strategico del Lions International.

- Ha discusso il processo attraverso il quale il Consiglio di amministrazione Internazionale raccomanda un candidato per la posizione di Terzo Vice Presidente Internazionale.

- Ha discusso le opportunità per le voci più giovani di fornire un maggiore contributo nelle discussioni del Consiglio d'amministrazione.

- Ha discusso l'impatto delle tipologie associative che usufruiscono di una riduzione delle quote, compreso l'impatto finanziario sull'associazione e il potenziale rischio di un uso improprio per influenzare il calcolo dei delegati.

- Ha esaminato i vantaggi attualmente offerti ai distretti che raggiungono un minimo di 35 club e 1.250 soci, o che hanno dimostrato una crescita associativa, e ha discusso i modi per incentivare e premiare la crescita in futuro.

- Ha discusso di come le raccomandazioni del Think Tank di marketing possono essere incorporate nei piani di marketing e di sviluppo della leadership.

COMITATO MARKETING

- Il comitato ha esaminato un rapporto sul programma di contributi per il marketing (ex contributi per le PR) per l'anno sociale 2021-2022.

- Ha ricevuto e approvato tredici richieste di contributo per il marketing. Durante queste riunioni del Consiglio, il comitato ha esaminato cinque nuovi contributi approvandone quattro.

- Ha approvato una richiesta di contributi da parte dei Lions dell'India per sostenere le iniziative di PR per l'India Advocacy Day.

- Ha ricevuto aggiornamenti su programmi nuovi ed esistenti come il programma per le PR degli Officer esecutivi, l'uso di Instagram Reels, i calendari dei contenuti dei social media e le prestazioni dei canali social.

- Ha ricevuto aggiornamenti su linee guida di messaggistica strategica, casi d'uso, linee guida per l'uso del marchio, piani di comunicazione, promozioni digitali e commerciali incluso il nuovo spot "Lions International" in fase di sviluppo.

- Ha esaminato la pubblicazione dell'annuario (Vital Directory) e ha approvato una serie di modifiche al formato. Inoltre, lo staff interessato valuta di spostare la pubblicazione su un prodotto digitale in futuro.

- Ha esaminato e approvato degli aggiornamenti alla navigazione del sito Web per incrementare l'usabilità del menu e la possibilità per i soci di trovare i contenuti che cercano su lionsclubs.org.

COMITATO SVILUPPO DELLA MEMBERSHIP

- Il comitato ha discusso le tipologie associative che usufruiscono di una riduzione delle quote e il testo necessario da redigere per modificare la normativa al fine di evitare che tali tipologie siano utilizzate per influenzare le elezioni attraverso il calcolo dei delegati.

- Ha approvato la lista dei membri del Comitato consultivo del Programma Leo Club 2023-2025, indicando che le cariche

vacanti saranno ricoperte durante la riunione del Consiglio di amministrazione di marzo 2023.

- Ha cancellato i club formati nel distretto 3234 D2 nel giugno 2021 a fini elettorali.
- Ha stabilito una moratoria per il distretto 3234 D2 impedendo le elezioni fino a quando l'uso improprio dei dati associativi non sia risolto con la guida di un Lion Coordinatore.
- Ha ribadito che i club devono essere costituiti all'interno di un distretto e tutti i soci del club devono appartenere allo stesso distretto.
- Ha discusso delle opzioni da esplorare per incoraggiare ulteriormente la costituzione di nuovi club.
- Ha aggiornato la normativa del programma Leo Club per allinearla alle pratiche attuali.
- Ha rimosso il requisito per l'approvazione da parte del distretto nel caso in cui due o più club co-sponsorizzino un Leo club. Questo allinea i requisiti di approvazione per i club co-sponsorizzati in modo che siano gli stessi di quelli dei Leo club con un solo Lions club sponsor.
- Ha corretto la Normativa del Consiglio d'amministrazione sostituendo CMNI (Saipan) con CNMI (Saipan).

COMITATO ATTIVITÀ DI SERVIZIO

- Il comitato ha stabilito l'adozione di Lions KidSight USA come programma di servizio di Lions Clubs International con il nome di Lions KidSight.
- Ha ricevuto una relazione sulla trasmissione dei rapporti di service contenente il numero di persone servite, il numero di attività di servizio e la percentuale di club che segnalano i service svolti.
- Ha ricevuto un aggiornamento sulle iniziative di advocacy, tra cui la Giornata Lions con le Nazioni Unite, la Giornata Lions al Capitol Hill e al Parliament Hill e su una campagna di marketing e advocacy in fase di sviluppo da parte del Consiglio Lions dell'India.
- Ha discusso di cause globali e programmi di servizio, compreso il sostegno ai rifugiati e agli sfollati.
- Ha ricevuto un aggiornamento sulle Giornate dei volontari per la salute Lions-Elevance.
- Il comitato ha ricevuto un aggiornamento sull'evento per la celebrazione delle comunità 2022, l'evento annuale durante il quale i membri di Kiwanis International, Lions International, Optimists International e Rotary International partecipano insieme a delle attività di servizio.
- Ha esaminato le candidature per il Premio per i migliori dieci presidenti di campi e scambi giovanili (YCE-110) e ha selezionato i vincitori.

COMITATO TECNOLOGIA

- Ha esaminato i risultati effettivi dell'anno 2021-2022 e le previsioni del primo trimestre 2022-2023 per la Divisione Tecnologia.
- Ha esaminato gli aggiornamenti sulle iniziative per la privacy, le misure in corso relative al Regolamento generale sulla protezione dati (GDPR) e ha chiesto allo staff di continuare il progetto ISO 27001 (Organizzazione internazionale per la standardizzazione) senza una certificazione formale.
- Ha ricevuto un aggiornamento completo sui progetti Salesforce, inclusa la gestione delle relazioni con i componenti principali (CRM) e la nuova esperienza digitale per i soci.
- Si è riunito con il Comitato Marketing e ha discusso: lo stato del progetto Salesforce, la comunicazione del passaggio a Salesforce ai soci, il branding dell'esperienza dei nuovi soci e una nuova proposta per la navigazione del sito web.
- Ha discusso la gestione del cambiamento e l'approccio per il coinvolgimento dei soci necessari a ridurre al minimo l'impatto associato a un cambiamento all'esperienza digitale dei soci.

È mancato Massimo Fabio

Con tristezza comunichiamo la scomparsa, avvenuta sabato 3 dicembre, del Past Direttore Internazionale Massimo Fabio, socio del Lions Club Firenze, Governatore del Distretto La nel 1993-94, Presidente del Consiglio dei Governatori l'anno successivo, Direttore Internazionale nel biennio 1999-2001, Good Will Ambassador.

Lion dal 1973, in quasi 50 anni di attività lionistica ha ricoperto diversi incarichi di livello multidistrettuale, tra cui Direttore del Centro Studi del Lionismo e Presidente della Commissione Relazioni Internazionali, ed ha rappresentato l'Associazione Internazionale presso l'OMS di Ginevra nel 1998-99 e la FAO di Roma dal 2001 al 2017. Nel 2004 è stato Presidente del Forum Europeo di Roma.

Ha partecipato a 17 Conventions Internazionali, come componente del Comitato Nomine a Seoul nel 1995 e a Montreal nel 1996, del Comitato Regole di Procedura nel 2002 ad Osaka e del Comitato Credenziali nel 2004 a Detroit. Relatore al Seminario Relazioni Internazionali di Seoul nel 1995, ha altresì partecipato per 9 volte alla Giornata dei



Lions all'ONU, a tutti i Forum Europei che si sono susseguiti dal 1993 al 2017, più volte come relatore ufficiale, a 4 Forum dell'Asia meridionale, Africa e Medio Oriente e senza interruzioni alla Conferenza del Mediterraneo - della quale è stato animatore e fautore convinto - dalla prima, svoltasi nel 1995 a Taormina a quella del 2019 a Beirut. Attualmente, ricopriva la carica di Segretario-Archivista dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea.

Amico di Melvin Jones Progressivo, tra i numerosi riconoscimenti lionistici ricevuti ricordiamo 3 Medaglie Leadership e 15 Premi Presidenziali conferiti da 18 Presidenti Internazionali, oltre alla "Good Will Ambassador", il maggior riconoscimento conferito dal Lions International.

Professionalmente, dopo aver diretto le Associazioni Industriali di Siena e di Firenze, è stato Vice-Direttore Generale della Confindustria, Amministratore Delegato della Aedificatio-Confindustria dal 1955 al 2001, Presidente Italcongressi dal 1997 al 2009 nonché membro del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, Consigliere d'Amministrazione dell'Università di Firenze, Revisore dei Conti della Banca Toscana e Assistente di Diritto del Lavoro all'Università di Siena dal 1961 al 1975.

Sul prossimo numero un ricordo di Massimo Fabio.

LA GENTILEZZA è contagiosa

Oltre 11.000 persone sottoposte a screening per il diabete a Giacarta. Secondo la Federazione Internazionale del Diabete, in Indonesia oltre 19 milioni di persone tra i 20 e i 70 anni sono diabetiche. In più del 70 per cento dei casi non è stata fatta una diagnosi. Alcune conseguenze del diabete non diagnosticato e non gestito sono cecità, insufficienza renale, amputazioni, danni al sistema nervoso e malattie cardiache.



Lions del Distretto 307-A1 Indonesia hanno deciso di prevenire queste conseguenze così pericolose sottoponendo a screening per il diabete oltre 11.000 persone nella loro comunità e sensibilizzando su questa malattia cronica. Con il supporto di un contributo per la lotta al diabete di 23.248 dollari della Lions Clubs International Foundation (LCIF), i Lions del Distretto 307-A1 sono stati in grado di espandere ed equipaggiare la struttura sanitaria di Siti Mariam, situata nella parte occidentale di Giacarta, per far fronte al numero di persone che vivono con diabete non diagnosticato e aiutare chi vive con la malattia a gestirla.

“Se il diabete non viene trattato può rovinarti la vita. E se colpisce il capofamiglia, l'intero nucleo ne subisce le conseguenze”, afferma il Lion Jessie Budiman, amministratore del contributo legato al progetto.

Ad esempio, aggiunge Budiman, se un padre non può più lavorare perché ha perso la vista o la sua gamba è stata amputata per via di un diabete non diagnosticato, la famiglia tutta ne viene colpita.

Oltre un decennio fa i genitori di Budiman, entrambi medici, contribuirono al consolidamento della struttura sanitaria di Siti Mariam con il supporto dei Lions della parte occidentale di Giacarta. Ora, tredici anni dopo, i Lions hanno fatto sì che la struttura si sia espansa al punto da includere la gestione e la prevenzione del diabete.

“Considero il diabete una delle cause più importanti della

LCIF poiché è qualcosa che si può realmente gestire. Le persone non sono costrette a vivere con le complicazioni da diabete. Possono gestirle”. Spiega Budiman. “È fondamentale fare la diagnosi in tempo, prima che sia troppo tardi. È ciò che ci auguriamo possa fare il nostro centro”.

I fondi del contributo hanno permesso ai Lions di acquistare le strisce reattive HbA1c, oltre a quelle per la glicemia, lancette, guanti in lattice, e di provvedere ai rimborsi per il personale sanitario. I Lions coinvolti nel progetto, molti dei quali sono medici professionisti, hanno sottoposto a screening oltre 11.000 residenti con documenti di valutazione del rischio e quasi 9.000 con il test della glicemia. Il tutto a titolo gratuito.

“Non sapevo di avere un livello di glucosio nel sangue così alto”, racconta uno dei beneficiari. “Ma grazie ai Lions il medico mi ha spiegato come agire per farlo abbassare”.

Originariamente i Lions avevano programmato di sottoporre a screening solamente 5.000 persone, ma con l'aiuto di oltre 700 Lions del distretto hanno raddoppiato il loro obiettivo da raggiungere a completamento del progetto.

“Questo è ciò che amo di più dei Lions”, aggiunge. “La gentilezza dei Lions è contagiosa. Ogni volta che c'è un buon progetto, tutti vogliono farne parte”.

Per saperne di più sui contributi LCIF per la lotta contro il diabete: lionsclubs.org/DiabetesGrants

MULTIDISTRETTO



La visita a Roma di BRIAN SHEEHAN

“Insieme possiamo - fa che oggi sia un grande giorno!”, l’augurio a tutti i Lions. Una visita multipla quella che, dopo la forzata interruzione dei duri anni della pandemia, il Presidente Internazionale Brian E. Sheehan ha voluto offrire ai Lions italiani con tre incontri a Venezia, Roma e Catania. **Di Bruno Ferraro**

A Roma la scelta è caduta su una location prestigiosa e, nonostante l’elevato costo della cena di gala, la presenza in sala è stata numerosa e l’accoglienza sicuramente all’altezza dell’illustre ospite e della gentile consorte

Lori. Sobrio il cerimoniale, il Presidente ha conquistato l’uditorio per la simpatia e il piacevole eloquio. Ha ovviamente richiamato i concetti alla base della sua annata presidenziale sottolineando che “insieme possiamo” fare grandi

cose, raggiungere ogni traguardo, servire la comunità, operare in sinergia con gli altri soci, essere leader nel territorio di competenza. È importante fare tutto questo lavorando con il sorriso, diventando creativi e provando nuove soluzioni.

Il Presidente, accompagnandosi con un lungo video popolato di service, di Lions festanti e di attività nei vari campi del servizio umanitario, ha voluto mostrare tratti caratteristici del territorio di provenienza (il Minnesota innevato), ma soprattutto la sua prorompente personalità di uomo coinvolgente, entusiasta, empatico ed aduso all'umorismo. Ha sottolineato le parole chiave del suo anno di servizio: invito ad avere fiducia; a credere nella tecnologia e nella comunicazione; ad assumere un giusto atteggiamento; a lavorare in squadra. Ha richiamato gli 8 ingredienti di una efficiente organizzazione, per avere Lions e leader di successo: il tutto in vista del potenziamento tecnologico che contrassegnerà le modalità comunicative dell'Associazione già a partire dal 2023.

Presenti i tre PID Fresia, Messina (nella veste di candidato alla vice presidenza internazionale) e Sabatosanti, con l'intero Consiglio dei Governatori, gli onori di casa sono stati fatti da Fabrizio Sciarretta, Governatore del Distretto ospitante, dal Presidente del Consiglio dei Governatori Eddi Frezza e dal Direttore Internazionale Elena Appiani. Per lo scrivente (chiedo venia per l'autocitazione) la soddisfazione di consegnare al Presidente la prima copia della pubblicazione per i 50 anni di militanza lionistica, il cui ricavato è destinato alla LCIF: un omaggio che l'illustre ospite ha molto gradito ricambiando il gesto con l'apposizione del proprio distintivo.

I RICONOSCIMENTI CONFERITI DAL PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Le **Presidential Awards** al PIP Giuseppe Grimaldi (a Enna), al CC Eddi Frezza (a Roma) e al PDG Antonio Conz (a Castelfranco Veneto).

Le **Leadership Award** a Giovanna Leardini (a Venezia) e a Luigi Messina (a Enna).

I **Certificati di Apprezzamento** a Paolo Michelini e Giorgio Stocchero a Venezia. A Roberta Gamberini Palmieri, al PDG Eugenio Ficorilli e a Michele Pappalardo a Roma. A Francesco Bizzini e ad Antonio Bellia a Lampedusa. A Daniela Cannarozzo e a Francesco Montemagno a Catania.

Nelle foto il Presidente Sheehan durante il suo intervento alla serata di gala di Roma e all'incontro di Venezia con la moglie Lori, il PID Domenico Messina, l'ID Elena Appiani e il CC Eddi Frezza.



Hanno detto...

“I Lions del Multidistretto 108 Italy, con le loro attività, svolte in modo attento e diffuso su tutto il territorio nazionale a supporto dei più deboli e dei soggetti più bisognosi - ha detto **Brian E. Sheehan**, presidente internazionale - sono lo specchio dell'enorme impegno che l'organizzazione esercita in tutto il mondo. Poter incontrare e vedere da vicino queste realtà, vere e proprie eccellenze che operano nel Terzo Settore, è stato per me un momento fondamentale e più emozionante e sorprendente di quanto potessi immaginare: lo scopo della mia visita è proprio questo, comprendere ancora meglio cosa stiamo facendo, come possiamo se possibile migliorarci, lavorando assieme per affrontare i bisogni più diversi. Essere “comunità” è il nostro primo obiettivo, su cui si fonda l'intera organizzazione dei Lions, per collaborare in maniera sempre più efficace a progetti di comune interesse”.

“La visita del presidente internazionale è per noi motivo di estremo orgoglio e un importante riconoscimento della progettualità e dell'impegno della organizzazione - ha dichiarato **Eddi Frezza**, Presidente del Consiglio dei Governatori - Fly Therapy - volare senza limiti, è uno dei tanti progetti sui quali siamo impegnati per andare incontro alle esigenze delle nostre comunità. Cerchiamo di regalare a ragazzi diversamente abili e che altrimenti non avrebbero mai avuto questa possibilità, il sogno del volo. I progetti sui quali siamo impegnati sono tanti: si rivolgono al mondo della scuola e al mondo giovanile, ma anche all'affrontare le problematiche connesse all'Alzheimer, alle disabilità, ai temi della sostenibilità ambientale e a tantissimi problemi che vedono le persone nel bisogno”.

Elena Appiani, Direttore Internazionale e membro del consiglio di amministrazione di Lions Clubs International: “Nella nostra organizzazione cerchiamo di convogliare energie, competenze e professionalità tra le più diverse, per andare concretamente incontro alle esigenze della comunità. La visita del presidente, che ha cercato di conoscere in pochi giorni quanti più progetti stiamo realizzando, da nord a sud, consente al nostro impegno locale una visibilità internazionale”.

INTERVISTA AL PRESIDENTE INTERNAZIONALE BRIAN SHEEHAN

A cura di Luciano Mallima *

Un socio felice NON LASCIA IL CLUB

Grazie presidente Sheehan per averci dato l'opportunità di intervistarti. Ritengo questo incontro molto importante per i Lions italiani in quanto ci offre l'opportunità di conoscere quali sono le tue idee e quali i tuoi suggerimenti per un lionismo più adatto ai nostri tempi.



Veniamo alla prima domanda. Caro presidente, tu provieni da una piccola città del Minnesota che ha solo 1042 abitanti ed avete in quella città un Lions Club con 69 soci, uno dei quali è il presidente internazionale della più grande associazione di servizio del mondo. Vuoi spiegarci come siete riusciti a raggiungere questo incredibile risultato? Qual è il messaggio che vuoi dare ai club che sono in difficoltà nella crescita e nella capacità di avere un impatto sociale sulla loro comunità?

Non molto tempo fa, avevamo un club composto da molte persone mature e sapevamo che avremmo dovuto fare le cose in maniera diversa. Eravamo un club maschile e per primi abbiamo aperto alle donne e, adesso, abbiamo molte leader donne nel nostro club. Ma soprattutto abbiamo fatto qualcosa che i club piccoli e giovani dovrebbero fare: siamo tornati indietro ed abbiamo fatto quella che oggi con il GMA

(Global Membership Approach) viene chiamata "l'analisi del club" ed abbiamo discusso sul dove stavamo andando, riscontrando diverse stranezze nel nostro club. Alcuni di noi non volevano coinvolgere le donne, altri stavano invecchiando e, quindi, ci siamo confrontati sulle opportunità che avremmo potuto avere se ci fossimo aperti a nuovi soci. Uno dei primi aspetti emersi riguardava i giovani soci, in quanto, grazie al brainstorming e all'abitudine di lavorare insieme, abbiamo avuto l'idea di pubblicare in un giornale locale una pubblicità su un'iniziativa relativa alla creazione delle aree-gioco di sabbia per bambini, rendendo partecipi i genitori. Così facendo abbiamo coinvolto in un progetto di servizio i diretti interessati e la nostra comunità e, oggi, abbiamo un club di 69 soci, che spaziano dai 18 ai 97 anni. Spinsi perfino mia madre, che aveva 101 anni, a diventare un socio Lions. Poco prima della pandemia

andai da lei e le chiesi in che modo le piacesse essere una Lions? “Tu hai fatto di tutto - ho aggiunto - hai preparato il cibo, hai progettato service e hai partecipato ad ogni evento lionistico dal 1964, in che modo ti piacerebbe essere una Lions, perché tu meriti di essere una Lions?”. E lei rispose: “perché non so se sarò in grado di venire agli incontri!”. Così le dissi: “mamma a 101 anni non devi preoccuparti delle riunioni!”. Ecco, la mia morale è che non si è mai troppo vecchi o troppo giovani per essere un Lions.

Grazie presidente, adesso passiamo alla membership. Con la diffusione del GMA a tutti i distretti ci si aspetta un cambio di passo per la nostra associazione. Qual è, in ordine di importanza, l'incidenza delle tre azioni che caratterizzano questo nuovo approccio alla membership? In che modo i governatori devono sollecitare nei club quei cambiamenti necessari per dare ai soci nuove motivazioni? Qual è, fra i vecchi approcci, quello che va abbandonato?

Su questo c'è molto da dire. In primo luogo sugli strumenti a disposizione del Global Membership Approach, come dici tu sono tre. Il primo è **cercare di rimanere semplici**, non possiamo far confusione sulle tematiche e renderle complicate in modo da metterle da parte nella nostra organizzazione e nei club semplicemente perché ci appaiono difficili da realizzare. Dobbiamo rendere le tematiche semplici.

Il secondo riguarda **la guida del distretto**. Non è qualcosa che viene imposto dall'associazione, è qualcosa che ogni distretto deve portare avanti in modo proprio. Per me il distretto dovrebbe essere guidato a livello di zona e di club in modo che possa essere efficace. E la chiave del successo è una comunicazione che deve essere sempre aperta. Lo abbiamo fatto nel nostro club attraverso il brainstorming ed aprendo la comunicazione ad ogni socio sia nel bene che nel male.

Il terzo riguarda **l'essere responsabili**. Non possiamo aspettare che sia il GMT distrettuale o il governatore o il presidente di club a guidare la membership, è qualcosa che ogni socio deve portare avanti con senso di responsabilità, fissando gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Ciò di cui ci dobbiamo liberare sono una serie di tradizioni che ci tengono legati al passato. Sono stanco di sentir dire dalle persone che questo non è il modo in cui abbiamo fatto le cose in passato. Questo è l'atteggiamento che mi annoia più di ogni altro. Dobbiamo pensare ad un modo nuovo di fare le cose, è cruciale. Dobbiamo pensare diversamente al modo di realizzare le cose, dobbiamo pensare fuori dagli schemi. Non è un cliché, ma dobbiamo farlo insieme come una squadra, non come singoli individui, ma come club, come zona, cercando di capire cosa vogliamo realizzare, quali gli obiettivi, e fissarli, e cosa è necessario per raggiungere quegli obiettivi.

Tra gli scopi del lionismo c'è anche la promozione dell'amicizia e della comprensione tra i popoli, tema quanto mai attuale. Gemellaggi, carte dell'amicizia, scambi giovanili e congressi internazionali a vari livelli sono le principali e più note opportunità a disposizione

dei Lions a questo scopo. Sicuramente la pandemia ha favorito lo sviluppo delle piattaforme social quali nuovi strumenti di relazione e confronto globale. Quali sono quelle che nella tua esperienza funzionano meglio risultando più efficaci e durature? Quali altre occasioni ti senti di suggerire?

Io amo i gemellaggi, perché sono un modo attraverso il cameratismo, di fare le cose. Amo questo genere di approccio. Sono una persona tecnologica molto presente nei social media ed essere in grado di connetterti non solo con i soci del tuo club, ma con i soci del tuo distretto e del mondo è importante. Questa pandemia è stata terribile, ma sono orgoglioso di ciò che abbiamo fatto, del modo in cui abbiamo superato quelle limitazioni e abbiamo trovato soluzioni sui social media per promuovere videoconferenze in tutto il mondo. Intendo dire che sempre più amici, a causa della pandemia, sono stati in grado di utilizzare queste tecnologie. Certo, qualche volta ci sono state delle difficoltà, ma abbiamo conservato il rispetto reciproco. Ritengo che questa organizzazione sia la mia famiglia, e sono molto convinto di questo. Ritengo di essere un uomo di famiglia e la famiglia è tutto per me. E quando riesci a mettere in connessione la tua famiglia lionistica attraverso gemellaggi, social media e tutto funziona sia per il tuo club che per te, non posso che esserne orgoglioso.

Parliamo ora della LCIF. La nostra fondazione rappresenta l'opportunità più importante per rendere concreta la nostra azione di Lions sia localmente che globalmente. Tale azione esprime inoltre un fortissimo potenziale sul fronte della membership, sia nella soddisfazione dei soci, sia nella capacità di attrazione verso potenziali nuovi soci. In poche parole, puoi darci la definizione di LCIF pensando di ri-volgersi prima a un nuovo socio, poi a un socio con dieci/quindici anni di anzianità lionistica?

Innanzitutto i nuovi soci. Un nuovo socio può essere confuso su quali siano le differenze fra l'associazione e la fondazione, non conoscendo le differenze. Quindi il primo passo è la formazione del nuovo socio. Così abbiamo cominciato a fornire materiale informativo da parte del LCI sulla fondazione, spiegandone il funzionamento e le differenze in modo da formare i nuovi soci in ciò che possono fare. Nel senso che il socio non è solo parte del suo club o della sua comunità, ma **parte di un'organizzazione globale**. E se il socio vuole operare all'interno di un contesto sociale limitato questo non è il miglior modo di farlo, perché il socio è parte di cause umanitarie globali che sostengono sforzi umanitari globali. Penso ad un recente terremoto che vi ha colpito o alle conseguenze della guerra, ovvero tutto ciò che necessita di sforzi umanitari, coinvolge il socio in prima persona. E il socio deve comprendere che ogni dollaro dato alla fondazione viene impiegato per intero. Non molte altre organizzazioni possono vantare la stessa cosa. Questo è il punto chiave.

In questo modo sosteniamo il lionismo in tutto il mondo per il raggiungimento dei nostri obiettivi. Questo è ciò che dob-



biamo insegnare ai nuovi soci, ovvero che siamo in grado di fornire aiuto. Per coloro invece che sono soci da più tempo, l'elemento personale assume un ruolo prevalente. Quando il mio club dona alla mia e alla tua fondazione è un bene perché diventiamo parte di essa e questo soddisfa ogni obbligo che posso avere nei confronti della fondazione, in quanto il club effettua la donazione e io sono parte del club. Penso che i soci con più anni di anzianità abbiano sviluppato una sorta di orgoglio nei confronti della fondazione. Mi sono reso conto di questo ogni volta che faccio una donazione personale per realizzare qualcosa, perché rappresenta un'opportunità di sperimentare quell'orgoglio che auguro ad ogni socio di poter vivere. Io e mia moglie Lori abbiamo avuto la possibilità di aiutare i bambini delle baraccopoli di Calcutta ed abbiamo potuto vedere i disastri ambientali in tutto il mondo, siamo andati a parlare con i rifugiati dell'Ucraina e ci siamo resi conto di come si sentono. È qualcosa che ti prende al cuore e che auguro ad ogni Lions di avere questa opportunità perché quando vedi tutto questo, e contribuisce personalmente, sviluppi quell'orgoglio che consente di dire a te stesso che hai fatto la differenza. Dobbiamo cambiare l'approccio al service fatto come in passato, dobbiamo donare a livello personale, di club, distrettuale e multidistrettuale e in ogni altro modo possibile a questa organizzazione. Devo dire che la mia esperienza più difficile è stata quando ho ricoperto il ruolo di fiduciario per la fondazione. Dovevamo decidere in base ai fondi a disposizione quali progetti finanziare e quali no. La nostra campagna triennale per raccogliere 300 milioni di dollari, ha prodotto 325 milioni di dollari, e durerà ancora per un anno. Questa raccolta così importante ci ha dato la possibilità di aiutare sempre più persone nel bisogno e ogni Lions deve essere orgoglioso di questo.

Parliamo adesso di raccolta fondi, tematica a te vicina in quanto imprenditore. Il fundraising è sia una compe-

tenza che uno strumento fondamentale per noi Lions. Come si evolverà secondo te il fundraising nel mondo Lions in futuro? A quali best practices e a quali obiettivi ci inviti ad ispirarci sia a livello locale che globale?

Io sono un uomo d'affari e ogni giorno vengo contattato da fundraiser che mi chiedono fondi per le cause più disparate. E in questi casi non so quanto della mia donazione a queste organizzazioni vada alla causa o se 65 centesimi di ogni dollaro vengano utilizzati per scopi amministrativi. È per questa ragione che ogni volta che facciamo fundraising dobbiamo anche far comprendere cosa facciamo e come lo facciamo. Innanzitutto dobbiamo far comprendere questo a tutto il mondo, dobbiamo fare advocacy (*promozione, n.d.r.*) verso noi stessi. Noi ci siamo dentro, finiamo un lavoro e ne cominciamo un altro. Dobbiamo cominciare a dire al mondo di guardare cosa facciamo e le persone che aiutiamo e cosa i Lions possono fare in quanto responsabili e parte di un network globale presente ovunque. Così se facciamo passare il messaggio che ogni volta che c'è un problema o un bisogno, c'è un Lions, penso che questo possa cambiare le cose nel modo in cui ci avviciniamo alla nostra promozione, mostrando perché è necessario dare fondi a qualcuno che può fare la differenza nel mondo. Noi sappiamo fissare obiettivi, lo abbiamo dimostrato, ed abbiamo la capacità di raccogliere cento milioni di dollari all'anno e siamo in grado di continuare a fare sempre meglio ciò che realizziamo e ciò che raccogliamo. Diffondere ciò che facciamo in ogni modo possibile ci rende più forti, perché più gente aiutiamo, più persone vengono a conoscenza di quanto sia prezioso il nostro lavoro. La pandemia ci ha dato un'opportunità perché la gente vuole aiutare come non mai, e noi non dobbiamo fare altro che invitarli ad essere parte di questo. Le Nazioni Unite hanno anticipato che c'è un incremento del 40% di popolazione mondiale in stato di bisogno. Noi dobbiamo essere pronti a servire quel 40% di persone in più e possiamo farlo mantenendo la nostra fondazione forte. E quando avviamo i nostri progetti locali, dobbiamo pensare in grande, perché la fondazione ci consente di fare grandi cose che il club da solo non può realizzare.

E adesso l'ultima domanda. Il messaggio che più di ogni altro focalizza il tuo pensiero è quello di servire in un modo nuovo, cercando di pensare ed agire fuori dagli schemi. Trasformare progetti tradizionali in qualcosa di nuovo, coinvolgere i nuovi soci innanzitutto attraverso la partecipazione attiva ai service piuttosto che ai meeting, fare squadra e perché no, anche divertirsi, fa sicuramente parte della tua filosofia di servizio Lions. Mentre l'innovazione e il rinnovamento dovrebbero fungere da faro, in che modo possiamo concretizzare questi auspici in un contesto, come quello europeo in generale, ed italiano in particolare, dove la tradizione rappresenta il principale ostacolo a quel pensare fuori dagli schemi che dovrebbe rappresentare il faro verso l'innovazione ed il rinnovamento?

La tradizione è qualcosa di meraviglioso. Noi esistiamo da 105 anni ed abbiamo tradizioni nel modo in cui facciamo

le cose ed alcune sono di grande successo, ma continuiamo a farlo sempre nel medesimo modo e ci aspettiamo che accada qualcosa di diverso, ma questo non succede nella realtà. Quindi dobbiamo conservare queste tradizioni che funzionano bene nel tuo club. Noi abbiamo una tradizione nella vendita di alberi di Natale nella nostra piccola comunità. Non incassiamo molto denaro, ma è una tradizione, grazie alla quale serviamo la nostra comunità. Non è una questione di soldi. Ma conservare queste tradizioni significative e portarle avanti in modo diverso, può contribuire a mantenere il club motivato nel fare qualcosa di nuovo. E quando nuovi soci entrano nel club, è importante avere delle tradizioni, ma è altrettanto importante chiedere loro cosa vorrebbero vedere di nuovo, come parte di ciò che il club può realizzare, ed ascoltarli. Cosa che non sempre facciamo. Se vogliono costruire una pista di pattinaggio o realizzare qualcosa per la comunità lasciamoglielo fare, così altre persone che hanno la stessa voglia e gli stessi bisogni, possono essere coinvolte. **Un socio felice non lascia il club**, questo è un concetto molto importante. Se lo coinvolgi e lo ascolti e lo lasci fare, lui percepisce la fiducia nei suoi confronti e si crea cameratismo fra i soci e si integrano rapidamente nella famiglia, pertanto manteniamo le tradizioni, pensiamo fuori dagli schemi, ascoltiamo i nuovi soci e vediamo cosa possiamo realizzare.

Quindi ritiene che sia necessario ringiovanire il “vecchio libro delle regole”?

Assolutamente, dobbiamo farlo. Noi non siamo la stessa organizzazione a cui apparteneva mio padre, non siamo la stessa organizzazione di cinque anni fa, il cambiamento è la sola cosa che costantemente accade nella vita. Se non cambiamo, diventiamo vecchi, i nostri club si spengono e questo è terribile per le nostre comunità, perché le nostre comunità hanno bisogno di noi oggi più che mai. Ma noi dobbiamo essere in grado di adeguarci ai nuovi tempi ed essere attrattivi per i nuovi soci potenziali.

Bene caro presidente, grazie per questa intervista, è stato un grande onore per me conoscerti e parlarti e spero di poterti incontrare alla prossima convention.

La convention è un momento meraviglioso dove puoi incontrare i membri della nostra famiglia, conoscerne di nuovi, condividere le idee e riceverne di nuove, ricaricare le batterie dell'entusiasmo. Spero di rincontrarti.

**Coordinatore Multidistrettuale della Comunicazione Interna.*

L'intervista è stata predisposta dal Team della Comunicazione Interna del Multidistretto. La video intervista è disponibile sul canale YouTube della Comunicazione Interna all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=OQIAQeypkIY>

In queste pagine il nostro presidente e il curatore dell'intervista Luciano Mallina. A destra, nell'ordine, Sheehan con il Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, con il Presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti e nella nostra Segreteria Nazionale con il CC Eddi Frezza, con l'ID Elena Appiani, con i PID Roberto Fresia, Gabriele Sabatosanti Scarpelli e Domenico Messina, con i 17 Governatori e con alcuni officer nazionali.

Assistenza ai più deboli, disabilità e migranti al centro della prima visita di Brian Sheehan

A Roma il presidente ha partecipato al progetto dei Lions “Fly Therapy”. In Sicilia ha commemorato le vittime del terribile naufragio dei migranti del 2013. Sheehan ha scelto l'Italia tra le prime tappe delle sue visite ai multidistretti Lions europei che lo porterà a toccare le diverse aree geografiche nelle quali opera l'Associazione.

Un “incontro”, quello di Sheehan arrivato lo scorso 6 novembre, che ha abbracciato l'Italia intera, da Nord a Sud, per conoscere in prima persona le attività capillari e i tantissimi servizi a sostegno della comunità svolti su tutto il territorio nazionale dai 38.500 soci Lions del Multidistretto 108 Italy, specchio dell'enorme impegno



dell'organizzazione in tutto il mondo.

Assistenza ai più deboli, disabilità e migranti sono stati il *fil rouge* dei numerosi incontri sul territorio. Appuntamenti durante i quali il presidente Sheehan ha potuto conoscere alcune tra le realtà modello del Terzo Settore che, dall'accoglienza di profughi e rifugiati alle attività di supporto e sostegno alle persone con disabilità o in stato di marginalità sociale ed economica, da anni collaborano con i locali Lions Club.

Nel corso della prima tappa a Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, Sheehan ha incontrato gli ospiti del Centro "Atlantis", una struttura polivalente di utilità sociale che eroga servizi educativi, assistenziali e riabilitativi a persone con disabilità e alle loro famiglie, seguendo un percorso di accoglienza su misura e rispondente alle esigenze degli utenti e dei familiari.

Nel Lazio, a Roma, dopo aver incontrato il Santo Pontefice e i rappresentanti delle istituzioni, venerdì 11 novembre il presidente ha partecipato all'Aeroporto dell'Urbe a una mattinata dedicata all'ambizioso progetto "Fly Therapy - Volare senza limiti", service che da tempo i Lions offrono gratuitamente in varie aviosuperfici a giovani disabili.

Un'esperienza guidata ad alta quota per vivere in sicurezza un momento unico ed emozionante, il tutto a bordo di un aereo ultraleggero appositamente adattato per rendere più agevole l'ingresso e la permanenza sull'aeromobile. Il velivolo - acquistato grazie al contributo dei Lions italiani del Multidistretto 108, a una raccolta fondi dei club e numerose attività benefiche e di fund raising dei soci - ha trasportato dodici tra ragazzi e ragazze con disabilità, alla loro prima esperienza di volo.

La Sicilia è stata l'ultima sosta di Sheehan. Dopo la visita all'Archivio "Grimaldi" - dono del Past International President Pino Grimaldi alla città di Enna, custodito in una sala dello storico Palazzo Chiaramonte - il presidente internazionale ha raggiunto Lampedusa per incontrare le autorità locali e i soci del Lions Club dell'isola, nato nel 2021 fortemente impegnato a sostenere l'accoglienza dei migranti a supporto delle autorità locali. Nel corso della visita del presidente si è tenuta una piccola cerimonia commemorativa: un gesto simbolico, il lancio di una corona in mare, dove avvenne il terribile naufragio del 2013, a largo delle coste, in cui persero la vita 368 persone.



La città conquista la ribalta internazionale grazie ai suoi illustri concittadini

Sabato 12 novembre si è svolta, nello storico Palazzo Chiamonte a Enna, una visita ufficiale all'Archivio Grimaldi alla presenza del presidente internazionale del Lions Clubs international Brian E. Sheehan. **Di Chiara Vilardo**



Un anno fa, infatti, Pino Grimaldi, illustre cittadino ennese e primo e unico italiano a presiedere a livello internazionale il Lions International, ha donato al Distretto ennese e alla città il suo archivio personale, affinché questo fosse messo a disposizione della comunità cittadina e scientifica e si ponesse come la prima pietra per costruire un percorso di crescita per la comunità locale e siciliana tutta. Così come ha sottolineato il Governatore del Distretto Lions 108 Yb, Maurizio Gibilaro, definendo l'archivio "un vero e proprio cimelio che non è solo di Enna, ma appartiene a tutto il multidistretto Italia".

L'archivio contiene ricordi, documenti, fotografie e riconoscimenti che hanno accompagnato la carriera del più alto rappresentante italiano dei Lions nel mondo, uno scrigno di grande prestigio, che conferisce a tutta la comunità valore in ambito culturale e risonanza a livello internazionale.

Dopo la benedizione dei locali - alla presenza delle autorità locali e, fra gli altri, del direttore de il "Quotidiano di Sicilia" Carlo Alberto Tregua - il presidente internazionale Sheehan ha provveduto al taglio del nastro della stanza riservata all'Archivio. Brian Sheehan e la moglie Lori sono

poi stati accompagnati da Grimaldi all'interno della stanza per un piccolo tour dell'archivio. "Mia moglie e io - ha detto il presidente internazionale - abbiamo il privilegio di osservare come agiscono i Lions nel mondo e quello che si è compiuto qui a Enna è proprio espressione del nostro motto 'We serve'".

Un momento è stato poi dedicato a uno scambio di doni tra l'attuale presidente internazionale, Grimaldi e Gianpiero Cortese, assessore alle Politiche sociali e presente in veste di sostituto del sindaco di Enna. "Vorrei ringraziare il Lions club - ha commentato Cortese - per avere dato a noi una persona come Pino Grimaldi. Siamo stati onoratissimi di riceverlo nel lontano 1995 e oggi riceviamo mister Sheehan, riconosciamo il valore internazionale dell'associazione e lo dimostreremo proprio inserendo in questo percorso culturale anche un Museo". Museo che, come specificato da Franco Grillo, componente del comitato Archivio Grimaldi e socio Lions, verrà istituito dal Comune di Enna e ospitato all'interno del Palazzo Chiamonte.

A chiudere l'incontro, Pino Grimaldi, il quale ha voluto rivolgere un sentito e commosso ringraziamento al Lions



club Enna e al suo presidente Luigi Messina, a Bianca Pellegri-
nino, Giuseppe Cocimano e Franco Grillo, che hanno
fatto di tutto per la buona riuscita dell'evento. "Grazie infinite
- ha affermato - al club di Enna per il supporto che ci

ha dato, grazie al Comune che ha dimostrato di credere nei
Lions Clubs International. Con gioia, ringrazio ovviamente
anche il signor presidente, mister Sheehan, che ha onorato
me, la città e la Sicilia con la sua presenza".

Nelle foto una parte
dell'"Archivio Grimaldi"
all'interno del Palazzo
Chiaromonte di Enna,
il Presidente Internazionale
Emerito Pino Grimaldi,
Lori e Brian Sheehan
alla visita ufficiale dell'archivio,
il Presidente Emerito
illustra l'interno di una bacheca
a Brian Sheehan
e Pino Grimaldi con il direttore
de il "Quotidiano di Sicilia"
Carlo Alberto Tregua
e Brian Sheehan.



BRIAN SHEEHAN E LORI

abbracciano Lampedusa

Un incontro magnifico e significativo, in una splendida mattinata di sole, ricco di tante emozioni che hanno fatto sussultare il cuore non solo dei Lions, ma anche di tutti i lampedusani, unitamente a tutte le autorità di Lampedusa. Una visita dell'Isola che certamente ha lasciato il segno, quello dell'amore vero, una Lampedusa che ha spalancato le porte e il cuore a migliaia di migranti in cerca di aiuto sulla rotta della speranza. Di Franco Amodeo

Il Lions Club isolano è stato costituito il 12 maggio 2022, Governatore Franco Cirillo, promosso e organizzato da Antonio Bellia coordinatore distrettuale GMT/GMA, su ispirazione dei PDG Franco Amodeo e Vincenzo Leone, e sponsorizzato dai club Termini Imerese Host e Trecastagni, con la consegna della Charter da parte del DG Cirillo alla presidente fondatrice Genni Caranna e ai 35 soci, quasi l'ottanta per cento donne.

Il Club di Lampedusa, con la presidente Genni Caranna, con il supporto di Antonio Bellia, nella veste di Lions Guida del Club, e Francesco Bizzini (LC Catania Host) Delegato del Governatore alle Emergenze Umanitarie, (entrambi insigniti dal Presidente Internazionale con un attestato di merito) hanno curato brillantemente anche l'organizzazione di questo storico incontro di novembre, che ha scritto ancora una volta una bella pagina che sarà consegnata alla storia, non solo del lionismo, ma di tutta la comunità lampedusana e del mare mediterraneo.

Hanno accompagnato il presidente internazionale l'ID Elena

Appiani, il PID Domenico Messina, il CC Eddi Frezza, il Governatore Maurizio Gibilaro e il Vicegovernatore Paolo Valenti. Inoltre presente il DG del TaI Loredana Bavosa.

Ad accogliere il Presidente Internazionale al suo arrivo, sono stati il vicesindaco Di Piazza in fascia tricolore e le autorità militari dell'isola il Luogotenente dei Carabinieri Giuseppe Frenna ed il Comandante della Guardia Costiera Gaetano Roseo, e tutti i Lions isolani, che hanno indossato il caratteristico giubbotto giallo, per vivere tutti insieme una grande giornata nel nome del lionismo.

Il momento topico della giornata è stato il lancio al largo di una corona di fiori - in memoria dei tanti migranti che hanno perso la vita sulla rotta della speranza - da parte del presidente internazionale, ospitato a bordo di una motovedetta della Guardia Costiera al comando del TV Roseo. Uomini della Guardia Costiera che sono stati premiati personalmente dal presidente Sheehan con una targa commemorativa che così riportava: "Agli uomini e alle donne della Guardia Costiera Italiana di stanza a Lampedusa, che con forte spirito



umanitario, anche mettendo a rischio la propria personale incolumità, salvano vite umane rendendo onore all'Italia”.

La visita del presidente Sheehan è stata particolarmente intensa e ha lasciato un segno profondo in ogni angolo dell'Isola da sempre considerata la “Porta d'Europa” da dove i Lions guardano lontano, spalancando il loro grande cuore ai popoli del mondo.

Ma anche la coppia presidenziale è rimasta profondamente colpita, partecipe e commossa per quanto questo giovane Club è stato capace di fare in pochissimo tempo, tanto da annotare nel proprio diario di viaggio, consultabile sulla loro pagina facebook del 14 novembre, alle ore 10:27, Isola di Lampedusa. *“Dire che l'Italia è veramente magica sarebbe un eufemismo! Abbiamo viaggiato da Venezia a Roma fino a Catania, e gite in giornata a Enna e a Lampedusa. I Lions di MD 108 sono stati così calorosi e accoglienti. Ho molto da condividere visto che sono così indietro nei post, ma descrivo nelle foto e inizio con Lampedusa. Dirò che il viaggio di ieri può cambiare la vita. Abbiamo incontrato un club nuovo, giovane ed energico che ci ha spiegato le sfide sanitarie in corso e la situazione dei rifugiati. Stanno lavorando attivamente per garantire fondi per costruire un presidio sanitario, gestito da medici Lions, per aiutare soprattutto le donne in gravidanza. In questo momento, le donne devono viaggiare un mese prima del parto, in Sicilia, per partorire. Solo un bambino è nato sull'isola in 20 anni, ed era per un migrante. Un'impresa ambiziosa ma sappiamo che questo club ci riuscirà! Abbiamo avuto l'opportunità di viaggiare nel punto caldo dei rifugiati, parlando con coloro che dedicano il loro tempo ad aiutare questa popolazione vulnerabile. Le sfide che affrontano sono gli arrivi quotidiani e i limiti di capacità. Abbiamo viaggiato su una barca di salvataggio e deposto*

una ghirlanda nell'acqua, per rendere omaggio a oltre 300 uomini, donne e bambini che hanno perso la vita durante il viaggio nell'ottobre 2013. Ci siamo seduti con l'equipaggio e abbiamo sentito le dure, spesso terribili parole sui pericoli che i rifugiati affrontano in mare. Hanno condiviso storie e video telefonici dei loro salvataggi quotidiani, alcuni di successo, altri tragici. I rumori dei bambini che piangono per la paura, i genitori che urlano per trovare i loro figli, suoni che non dimenticherò mai. Gli uomini e le donne della guardia costiera e delle navi di salvataggio sono incredibilmente forti. E la compassione che provano per questi profughi era così evidente. Un ringraziamento speciale a PID, ID, CC Eddi e a tutta la delegazione per aver reso questi giorni fantastici per noi e per il mondo”.

“Insieme possiamo” sostiene il presidente Sheehan e “insieme possiamo” fare grandi ed efficaci cambiamenti, soprattutto mettendo in moto quel motore che è “il servizio” in tutti i suoi meccanismi.

La presidente Caranna nel suo caloroso e perché no emozionante saluto, rivolto agli ospiti ed al presidente Internazionale, ha trasmesso a tutti i presenti lo straordinario amore per Lampedusa, isola di pace e di accoglienza.

Da questa magica isola il Presidente Sheehan e tutti i Lions, hanno voluto scrivere ancora una volta una pagina che è un invito per guardare verso orizzonti sempre più lontani e illuminati da una nuova luce, per abbattere muri e indicare rotte più sicure senza confini, per abbracciare il mondo in nome del lionismo e per dare sempre di più e servire meglio, con quella forza dell'amore e con lo spirito di servizio e della solidarietà che ogni Lions conserva nello scrigno del suo cuore.

Una foto ricordo con il presidente internazionale e il lancio al largo di una corona di fiori in memoria dei tanti migranti che hanno perso la vita in mare.



FLY THERAPY

e il presidente internazionale

Il progetto Fly Therapy è nato durante l'anno lionistico 2021-2022 da un'idea del PDG Giorgio Barbacovi che, con l'aiuto di Roberto Sani (LC Valsugana) e Vincenzo Soverino (presidente dell'Associazione Fly Therapy), si è concretizzata mediante l'acquisto di un aereo ultraleggero da parte del Multidistretto 108 Italy. **Di Nicoletta Zorzi**



Il Consiglio dei Governatori dello scorso anno ha accolto con entusiasmo la proposta deliberando l'acquisto dell'aereo opportunamente adattato per ospitare passeggeri con disabilità. Il service, infatti, ha l'obiettivo di donare alle persone diversamente abili l'esperienza del volo, regalando loro ed alle loro famiglie, una grande emozione ed un ricordo indelebile.

Per dar vita al progetto è nato un nuovo club: il Lions Club Valsugana satellite "VolAle", i cui soci sono appassionati di volo e piloti. Il presidente del Club Vincenzo Soverino insieme a Roberto Sani hanno voluto dedicare il nome a ricordo di Alessia Barbacovi. Racconto tutto questo con una certa emozione in quanto Alessia era figlia mia e di Giorgio. È scomparsa prematuramente nel 2018. La sua disabilità ed il suo immancabile sorriso, nonostante tutto, ci hanno dato una grande lezione di vita. Per questo motivo siamo molto orgogliosi di essere riusciti a portare avanti il



progetto grazie all'aiuto di persone meravigliose.

Al Congresso di apertura di Ferrara del 20-22 maggio 2022, è stato presentato il Service e, in quell'occasione, all'aeroporto locale, sono state portate in volo alcune persone disabili. Scendendo dal piccolo aereo i nostri "amabili" hanno mostrato grande soddisfazione, emozione e gratitudine per l'esperienza regalata.

Il 24 settembre 2022 all'aeroporto Caproni di Trento, all'interno della manifestazione Festivalare, sono stati portati in volo 25 ragazzi e ragazze. L'aereo con il logo Lions ha nuovamente donato grandi emozioni. Il sorriso entusiasta di queste persone ha ripagato tutti del grande sforzo profuso per l'organizzazione dell'evento.

Infine a Roma, il 10 novembre scorso, in occasione della visita del Presidente Internazionale Brian Sheehan, è stato presentato il Service dal PDG Giorgio Barbacovi. Il giorno successivo, all'Aeroporto di Roma Urbe, è stata data concretezza al progetto. Purtroppo le condizioni meteo avverse non hanno permesso il trasferimento del nostro aereo da

Asti a Roma, ma la scuola di volo di Roma ci ha aiutati mettendoci a disposizione un ultraleggero. Hanno volato una decina di ragazzi disabili. Ha volato il nostro presidente internazionale insieme al Presidente del Consiglio dei Governatori MD 108 Italy Eddi Frezza.

Appena sceso dall'aereo, dopo aver stretto la mano e consegnato personalmente a ciascuno dei ragazzi l'attestato di volo, il nostro IP ha esordito dicendo che questo "è uno dei **migliori Service**" da lui visti.

Giorgio Barbacovi ha lanciato un'altra idea, ovvero fare una staffetta intorno al mondo col nostro aereo Lions! Brian Sheehan ha accolto con entusiasmo questa estensione del progetto a livello internazionale. Sarebbe bellissimo, per cui mi sento di dire che il Service è "work in progress". We Serve.

Nelle foto il nostro presidente internazionale sull'aereo dei Lions e con il CC Eddi Frezza e uno scatto di gruppo all'aeroporto di Roma Urbe, dove hanno potuto volare una decina di ragazzi disabili.



IN ITALIA per ringraziare i Lions

Jitsushiro Yamada, presidente della “Campagna 100”, ha apprezzato il grande lavoro fatto dai Lions del nostro Multidistretto in questi ultimi quattro anni a favore della Lions Clubs International Foundation (LCIF). Di Claudia Balduzzi *



Per i Lions italiani e per me è stato un gran onore e un piacere quando ho ricevuto la richiesta di “visita del nostro paese” del Past Presidente Internazionale Jitsushiro Yamada.

Aggiungo poi lo stupore dato dal fatto che siffatta domanda arrivava a ridosso di un periodo quale quello pandemico non facile, non scontato, non favorevole a viaggi o spostamenti.

Eppure... prendi un presidente, che ha condotto a termine una prodigiosa “Campagna 100” della portata di 325 milioni di dollari nonostante i 4 anni di raccolta fossero caratterizzati da Covid, guerra in Ucraina, recessione economica, perdita di soci e ha portato tutti al traguardo... vogliamo accoglierlo con orgoglio?

Prendi un presidente fortemente determinato a ricono-

scere il valore, il sacrificio, la dedizione di tanti semplici Lions che lavorano rimboccandosi le maniche senza essere autoreferenziali... vogliamo sentirci privilegiati?

Prendi un presidente di età, cultura e status apparentemente inarrivabile e inavvicinabile che, a sorpresa, toglie la giacca per indossare magliette e felpe, testimonianze di service, con nonchalance e classe infinita... vogliamo divertirci?

Prendi un presidente e proponigli di usare la sua immagine per raccogliere fondi pro LCIF, sorpreso da un ruolo inedito frutto della nostra creatività e fantasia... vogliamo insegnarlo anche ad altri Lions come ci ingegnamo per raccogliere fondi?

Prendi un presidente, mettilo davanti a un mezzo di soccorso con una qualsivoglia targa CRI, Vigili del Fuoco, Avis e vedi che chiede, tocca, esplora... vogliamo credere che



l'emergenza quando arriva è la stessa in ogni latitudine? Prendi un presidente, portalo a conoscere un modesto fruttivendolo che nel lockdown ha sostenuto con il suo "poco" le dispense delle famiglie in difficoltà, che per la sua generosa attività ha ricevuto la MJF che fa bella mostra sulla porta del negozietto. Trova sul banco i cachi, ricordo proustiano del tempo che fu... stringe la mano nodosa ed avvizzita, riceve in cambio, in dono quel frutto che addenta con gioia, spontaneità e nostalgia... vogliamo riconoscere la compassione, la dignità e il rispetto in quelli che incontriamo? Prendi un presidente mostragli che, grazie alla LCIF, abbiamo contribuito a rendere migliore e straordinaria la quotidi-

anità di tante persone quali che siano: giovani, anziani, speciali e diversi... vedi che sorride, annuisce e si commuove... comprendi che è partito dal Giappone, ha fatto un lungo viaggio per venire qui in Italia a ringraziare te, me, noi, tutti i Lions per quello che di buono e di grande sanno fare ispirati da un cuore immenso... vogliamo essere contenti?

**Constitutional Area Leader Europa della Lions Clubs International Foundation.*

Claudia Balduzzi presenta il Past Presidente Internazionale Jitsushiro Yamada; Yamada durante la descrizione di un service e in una foto ricordo.



Il Distretto 108 Ib3 E LA “CAMPAGNA 100”



Il 25 ottobre abbiamo celebrato il grande risultato ottenuto dal nostro Distretto, che ha raggiunto l'obiettivo assegnato, con la visita del presidente della “Campagna 100” Jitsuhiro Yamada. **Di Alessandra Donelli**

Obiiettivo che appariva irraggiungibile, ma che grazie all'impegno negli ultimi 5 anni del Past Coordinatore della LCIF Davide Gatti e del suo staff distrettuale insieme ai Governatori che si sono succeduti, e dei Lions Club che si sono fatti coinvolgere in quest'avventura, hanno reso possibile l'impossibile.

Un'occasione speciale perché abbiamo conosciuto la delegazione internazionale LCIF: Marie Clarke-Douane (Manager, Strategic Giving Lead and Major Donor), Paul Steele (Development Manager: Europe & Africa), Christopher Plunkett (Division Manager /Development), volti noti a chi ha frequentato i Foundation Friday in collegamento web lo scorso anno, e ospitato la Leadership nazionale: Claudia Balduzzi (Leader Constitutional Area LCIF IV - Europe), Roberto Fresia (LCIF Leader Area IV) e Carlo Bianucci (Past Coordinatore MD 108 Italy Campagna 100 - PCC). Presenti anche i Past Governatori del nostro Distretto, Raffaella Fiori, Cesare Senzalari, Giovanni Bellinzoni e il 1° Vice Moreno Poggioli insieme al 2° Vice Davide Gatti.

Il PIP Yamada ha apprezzato il nuovo Centro Diabetologico Multispecialistico realizzato dai Lions a Broni grazie al contributo della LCIF; un progetto che permette di rispondere al diabete a 360° su un territorio decentrato, con la diagnosi, la cura, la riabilitazione attraverso la cor-

retta alimentazione. Un vero fiore all'occhiello della visita. Ma non ci siamo dimenticati di mostrare alcuni tra i progetti più rappresentativi, realizzati anche coi fondi della LCIF: l'ecografo della Val di Nure, il furgone refrigerato per l'area di Lodi e un mezzo di emergenza dei VV.FF. in rappresentanza della Caserma dei Pompieri di Mede.

Con grande disponibilità Jitsuhiro Yamada si è intrattenuto con noi ed ha apprezzato l'attività dei Club del Distretto verso la Fondazione complimentandosi con tutti i Lions presenti per gli ottimi risultati ottenuti.

La piacevole giornata è proseguita con la consegna di un importante riconoscimento al Past Coordinatore della LCIF Campagna 100 Davide Gatti per l'impegno ed i risultati ottenuti per la Campagna come anche ai due Club Modello del Distretto: Torrazzo e Lomellina Parco del Ticino con la consegna del Certificato di Apprezzamento per essere diventati club modello della Campagna 100.

È stata una bella e unica occasione per avere i vertici della Fondazione a “casa nostra”, un evento del tutto unico ed eccezionale e dimostrare che attraverso la Fondazione, i Lions del Distretto Ib3 hanno aiutato a cambiare positivamente il destino di molte persone e che, insieme alla LCIF hanno dimostrato ancora una volta di non lasciare che le cose accadano, ma che sono in grado di farle accadere.

La fondazione internazionale aiuta i Lions E I LIONS AIUTANO IL MONDO

Il 10 novembre scorso ho avuto l'occasione di fare una relazione a Roma sulla LCIF al nostro Presidente Internazionale Brian Sheehan. Essendo all'inizio di un anno sociale e non potendo quindi raccontargli quanto abbiamo realizzato nel corso di questi mesi ho pensato di presentargli, tra le altre cose, alcune slide sui fondi raccolti e ricevuti dalla nostra Fondazione da ciascun Distretto italiano per quanto riguarda la "Campagna 100" e gli ultimi 10 anni. **Di Chiara Brigo ***

Le slide hanno riscosso molto interesse e ho pensato quindi di presentarvene tre con l'intento di non stilare classifiche sui Distretti, ma di stimolare una riflessione su quanto è stato fatto e su quanto si potrebbe ancora fare attraverso le donazioni alla LCIF o le richieste di grant per nuovi progetti. Ci sono in effetti distretti che hanno donato molto e distretti più performanti nello sviluppo di progetti. Io sono convinta che le due anime della raccolta fondi pro Fondazione e della ricezione dei sussidi siano due voci interconnesse che si alimentano l'un l'altra attraverso la conoscenza reale di ciò che fa la Fondazione e la realizzazione di progetti nel nostro territorio ci permette di capirne l'importanza. Sarà uno dei primi obiettivi, grazie agli

organi di comunicazione multidistrettuali, far conoscere il più possibile i progetti realizzati e che si realizzeranno nei Distretti, perché gli stessi possano fungere da ispirazione per altre iniziative in altri territori e per accrescere la conoscenza, la passione e l'orgoglio che guideranno il nostro operato nei prossimi anni.

Ci si sta chiedendo, dopo il successo della "Campagna 100" quali siano gli obiettivi di raccolta fondi che la sede ci chiede di raggiungere e se è previsto un grande tema, come quello, ad esempio, del morbillo. Del budget vi parlerà il PID Roberto Fresia, Leader LCIF dell'area costituzionale IV F, nel suo articolo, a me preme esprimervi il mio pensiero. Sono convinta che se anche si è pensato di dare dei



FONDI TOTALI RACCOLTI DAL MD108 ITALIA
USD 8.301.114,53

**L'AREA COSTITUZIONALE IV
EUROPA È STATA LA SECONDA AL
MONDO PER FONDI RACCOLTI**

E

**L'ITALIA È STATA IL PRIMO
MULTIDISTRETTO IN EUROPA**

 **Lions Clubs International** |  *Together We Can*

budget più contenuti dopo il grandissimo impegno della “Campagna 100” (l’Italia ha raccolto, tra fondi già versati e promesse, 8,301,114.53 dollari), noi non dovremmo diminuire gli sforzi e il lavoro a favore della nostra Fondazione Internazionale. La “Campagna 100” non deve rappresentare una raccolta eccezionale e non deve essere un punto di arrivo, bensì un punto di partenza con un rinnovato, contagioso e consapevole spirito di appartenenza.

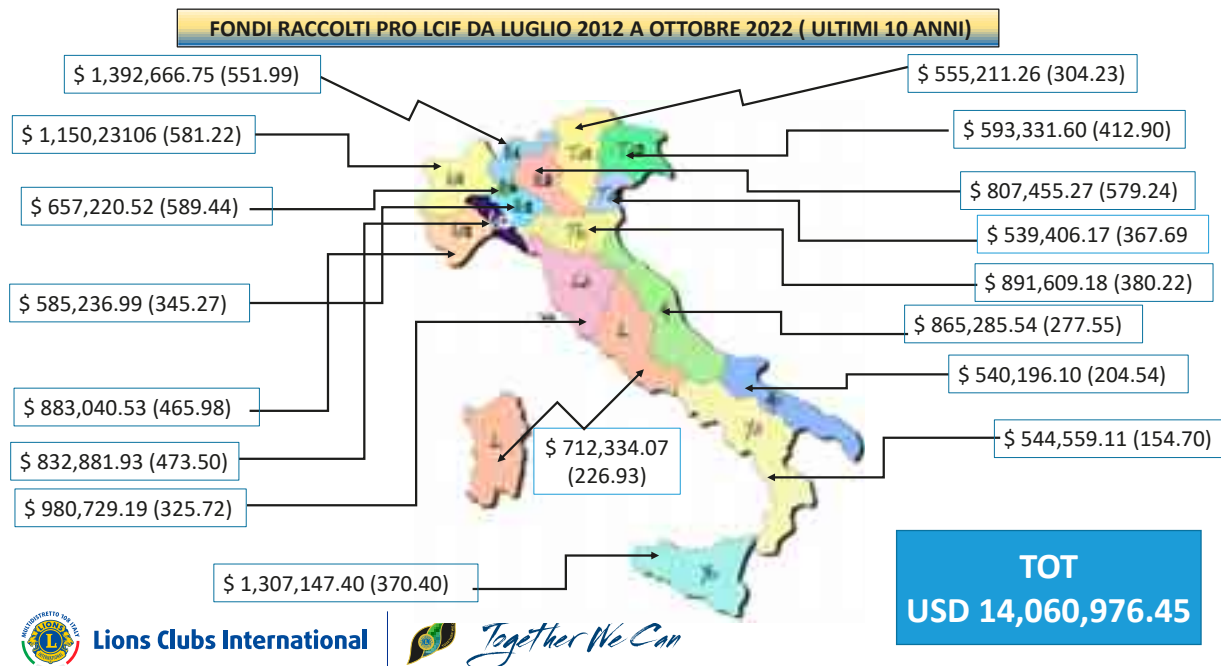
La storia ci insegna che le maggiori raccolte si sono verificate in occasione di situazioni catastrofiche (per l’emergenza Ucraina l’Italia ha già versato circa 1.230.000 dollari) o i grandi temi come Sight First, ma se da una parte è comprensibile che si possa essere spinti a donare sull’onda emozionale, dall’altra forse si ignora il fatto che siano proprio i soldi versati in fondi generici che vengono impiegati per finanziare tutti gli importanti progetti che ciascun Club, Distretto e Multidistretto realizzano nel proprio territorio in risposta ai bisogni delle comunità.

Se da una parte quindi è giusto che non manchi il supporto di noi tutti in occasione di eventi catastrofici straordinari o di grandi tematiche perché gli aiuti della LCIF arrivano sempre in modo tempestivo ed efficace e spesso fanno davvero la differenza, dall’altra non deve mai mancare lo stesso sostegno nell’ordinario, ausilio che dovrebbe essere continuo e generoso perché la Fondazione possa far fronte a tutte le richieste di sussidi di tutto il mondo. La forza della LCIF sta proprio in questo, nel fatto che un nostro euro può andare a salvare la vita di un bimbo in Africa grazie ad un vaccino, o contribuire ad un intervento di cataratta di una persona in Cina, o servire per gli arredi di una struttura per disabili in America, o - ancora - supportare l’acquisto di un

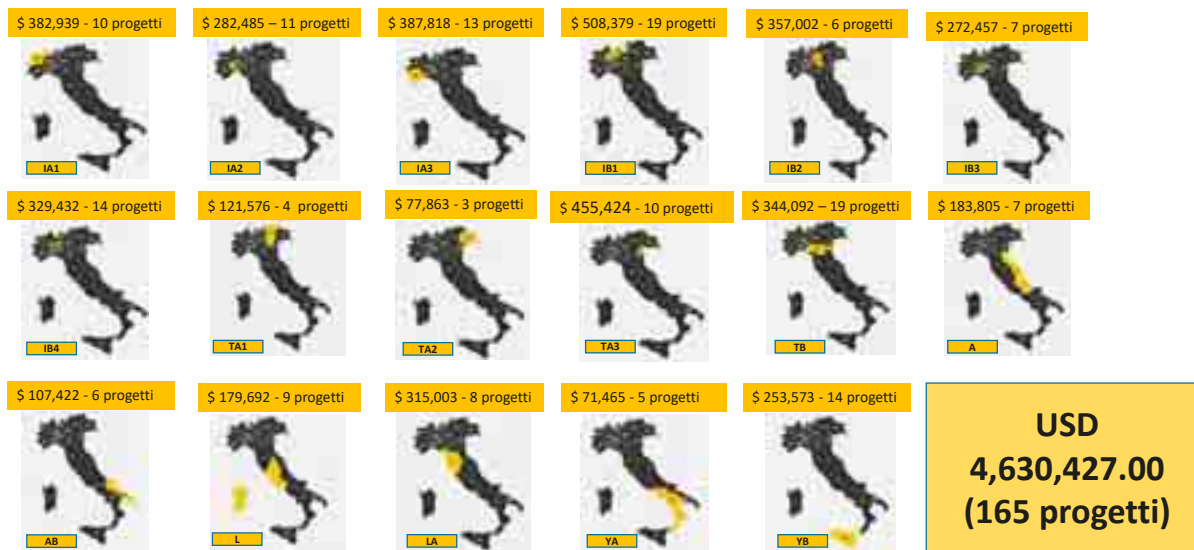
camper per screening in Europa. Come si può non essere orgogliosi di tutto questo?

In chiusura permettetemi un inciso che ritengo importante veicolare qui, perché spesso i service non si realizzano se non si conoscono i risultati, e che vuol rappresentare un esempio operativo di come poter utilizzare i fondi della Fondazione. Al Forum Europeo di Zagabria di fine ottobre, per quanto riguarda l’emergenza Ucraina, è stata presentata la richiesta di nuovi grant, che si aggiungono a quello che era già possibile richiedere finora: 15.000 dollari per beni di prima necessità in favore dei rifugiati ospiti in Italia. Questo grant è stato innalzato a 20.000 dollari ed è possibile ora chiedere anche sussidi, anche questi di 20.000 dollari, che supportino i rifugiati che si stabiliscono nei nostri territori, fornendo loro, ad esempio, aiuto per il pagamento di canoni di locazione, per l’acquisto di mobili, di materiale scolastico o sportivo, per l’organizzazione di corsi di lingua per adulti o di corsi Lions Quest per insegnanti ucraini o per insegnanti che a loro volta insegnano ad ucraini. Si è innalzato quindi il livello di aiuti al medio lungo periodo per favorire l’integrazione dei rifugiati costituiti per lo più da donne, bambini e anziani, che non sanno se e quando faranno ritorno nelle loro città.

Ma nonostante i fondi che l’Italia ha raccolto e versato alla LCIF per l’emergenza Ucraina pochi Distretti italiani hanno richiesto i 15.000 dollari per far fronte ai primi bisogni dei rifugiati. Molti fondi quindi, e non solo quelli raccolti dall’Italia, sono ancora a disposizione per poter essere richiesti ed erogati in tempi brevi e sia io che i miei coordinatori distrettuali siamo a disposizione di tutti i Lions che ritengano utile mettere in campo, tra gli altri, questo tipo di service.



FONDI RICEVUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI LCIF (ULTIMI 10 ANNI)



Ecco che con esempi come questo il detto che la Fondazione aiuta i Lions e i Lions aiutano il mondo non rimangono solo parole scritte, ma acquisiscono vita e sostanza. Grazie a tutti per quanto farete insieme a noi per la Fondazione e buone feste a tutti voi e ai vostri cari da parte mia e di tutta la squadra LCIF.

**Coordinatore Multidistrettuale
Lions Clubs International Foundation (LCIF).*

Nelle foto il gioioso incontro del team della LCIF con il Presidente Sheehan e la moglie Lori, le slide che evidenziano i fondi raccolti dal nostro Multidistretto, i fondi raccolti per la nostra Fondazione dai 17 Distretti italiani e i fondi ricevuti dai nostri Distretti per la realizzazione di decine di progetti.

Nella pagina seguente una foto tratta dal sito della Lions Clubs International Foundation.



I Lions italiani SUPPORTANO LA LCIF

Nel numero scorso il nostro Trustee PID Sandro Castellana ci ha ricordato, tra le altre cose, che occorre donare per sostenere i progetti che realizziamo. Il LCIF MDC Chiara Brigo nell'articolo su questo numero ci ha ricordato che la LCIF non esiste solamente quando siamo colpiti nel mondo da grandi disastri, ma supporta giornalmente i progetti dei Club, dei Distretti, dei Multidistretti per i bisogni quotidiani, quelli che non hanno il palcoscenico della notizia sui giornali e sulle televisioni, ma che noi vediamo tutti i giorni con i nostri occhi e ci toccano il cuore. Ci toccano il cuore ma non ci soffermiamo più di tanto, passiamo oltre. Ci danno forse fastidio? O forse pensiamo che non riusciremo a risolvere ciò che abbiamo visto.

Ma siamo membri del Lions International e con la nostra LCIF riusciamo a far sì che tante gocce della quotidianità diventino un mare di sostegno e di soccorso.

I bisogni ci sono tutti i giorni e la LCIF ha bisogno del nostro contributo ogni giorno!

Ecco, come singoli Lions impariamo a contribuire personalmente alla nostra LCIF collegandoci a Internet ed effettuando un versamento, anche piccolo di soli 10 euro, ma incominciamo a farlo, nel nostro Club parliamo con i nostri soci e decidiamo di donare alla LCIF.

Pensate che se ogni Club italiano assegnasse una MJF, interna o esterna al Club, un modo anche per farsi conoscere dalla nostra Comunità, noi avremmo ampiamente

superato il budget che viene assegnato al nostro Multidistretto.

Ci si potrebbe chiedere perché un budget? Perché per approvare le donazioni che sono richieste dai Club, Distretti e Multidistretti, occorre avere programmato delle entrate. Come ben sappiamo tutti, per spendere, in questo caso per fornire sovvenzioni, occorre avere i fondi e questi li possiamo fornire solo noi, anche se, con le partnership che siamo riusciti a realizzare, una parte la raccogliamo al di fuori dell'Associazione.

Quest'anno il budget approvato è di raccogliere 50 milioni di dollari ed all'Europa è richiesto di contribuire con 6 milioni di dollari. Il nostro Multidistretto è da sempre uno dei maggiori donatori per somme raccolte, ma molti sono i MD europei che ci sono davanti per raccolta pro capite.

Ecco, vediamo se quest'anno saremo i primi anche per quanto verseremo pro capite. Se ogni Club versasse il corrispondente di un MJF (1.000 dollari) ed ogni socio versasse personalmente almeno 10 euro, sicuramente lo saremo. Se poi non tutti ci riuscissero, cerchiamo almeno che ogni Club italiano faccia un versamento alla LCIF per poter inviare un messaggio importante: tutti i Lions italiani credono e supportano la nostra Fondazione.

Roberto Fresia

*Direttore Internazionale 2013-2015
LCIF Area Leader CAIV-F*

Vi presentiamo gli SCAMBI GIOVANILI e il CAMPO ITALIA

A cura di Franco Rasi e Bruno Ferraro



SCAMBI GIOVANILI... IL FASCINO DI UN SOGNO E L'ENTUSIASMO DI UN'ESPERIENZA

Il programma degli Scambi Giovanili Lions YCE (Youth Camps & Exchange) ha superato i sessant'anni di vita. Nato nel 1961 (e potenziato nel 1974 con la creazione dei Campi Giovani), oggi coinvolge un centinaio di paesi nel mondo. Migliaia di ragazze e ragazzi di paesi diversi e dai 15 ai 22 anni hanno avuto l'opportunità di conoscere usi e costumi di popoli di ogni continente in un'esperienza di vita formativa e indimenticabile. Partecipare a questo programma significa dialogare con diversi modelli di vita, allargare le proprie conoscenze, interpretare un diverso ambiente familiare in una visione di multiculturalismo attivo. La formula del programma prevede l'ospitalità reciproca presso le famiglie dei partecipanti. La sua essenza fa riferimento a un principio iconico e ben noto degli scopi del Lionismo. La necessità di unire i popoli in uno spirito di comprensione appare oggi, ancor più di ieri, una necessità. I giovani sono i naturali ambasciatori della cultura della pace e dell'amicizia, capaci di confrontarsi da pari e non in maniera ideologica e veloci nel comprendere e accettare realtà diverse fra di loro. L'Italia, definita dall'Unesco "il paese più bello del Mondo", ha l'invidiato primato di essere la nazione più richiesta. La storia, la cultura, le bellezze artistiche e naturali, il cibo e lo shopping completano il fascino di un soggiorno che non è mai venuto meno sin dai tempi del "Viaggio in Italia" di Goethe.

Un entusiasta Simone Roba, coordinatore multidistrettuale, ci racconta sensazioni, difficoltà, soddisfazioni che incontra nel suo servizio di promozione e organizzazione di questa attività. (Franco Rasi)



Campi e scambi giovanili 2022-2023 / È sempre difficile e facile allo stesso tempo spiegare a qualcuno che non conosce questo service, che cosa siano i Campi e gli Scambi Giovanili. Personalmente, li ho sempre definiti come un'esperienza di vita: sono infatti un momento talmente particolare che difficilmente si potrà ripetere nello stesso modo. Le sensazioni, i momenti, le amicizie di quei giorni sono sempre stati momenti unici e a distanza di anni restano ben fissi nella memoria.

Con tutti i membri del Gruppo di lavoro Campi e Scambi Giovanili, lavoriamo e promuoviamo questo service per permettere ai nostri giovani di fare un'esperienza di vita e non un semplice viaggio.

Dopo 2 anni di inattività, causa Covid, finalmente siamo ripartiti. Ma come una macchina che rimane ferma per molto tempo ha dei problemi quando la si vuol far ripartire, lo stesso è successo anche a noi. La volontà di fare è stata enorme, ma c'è stata anche qualche piccola sfasatura. Il tema dominante di quest'anno, come già comunicato al nostro Gruppo di lavoro durante la riunione Multidistrettuale di Ragusa ed anche ai colleghi stranieri durante

l'Europa Forum di Zagabria, sarà proprio la formazione e l'informazione agli addetti ai campi, e lo faremo attraverso un Training Lab o Boot Camp, come si usa dire ora.

Il desiderio di tutti noi è quello di migliorare per far crescere la soddisfazione di tutti i partecipanti, sia in partenza ma soprattutto in arrivo. Obiettivo primario sarà di abituare tutti al WHAT...IF: cosa bisogna fare se... Sono ben conscio che non sia possibile prepararli a tutto, ma è necessario che siano pronti ad affrontare le situazioni più diverse.

Il programma presentato prevede vari step durante i prossimi mesi e l'apice sarà rappresentato da una giornata d'aula in Primavera: parleremo di come amalgamare dei singoli sconosciuti per trasformarli in un gruppo omogeneo. E lo faremo anche attraverso professionisti del team building e del team work. Ma tratteremo anche l'aspetto sanitario, con almeno le basi del primo soccorso. Vogliamo creare una miglior via di comunicazione con i partecipanti, e soprattutto vogliamo creare una squadra!

Si può fare, e lo si può fare anche meglio! **Simone Roba / Coordinatore MD Campi e Scambi Giovanili 2022/2023**

IL CAMPO ITALIA... PROViamo A CONOSCERLO MEGLIO

Negli anni dal 2016 al 2019, nella qualità di componente della commissione multidistrettuale per i giovani e le attività di servizio, ho avuto la possibilità di accostarmi ad un mondo nel quale i Lions investono annualmente importanti risorse finanziarie, sostenendo e supportando iniziative in un ambito, quello del mondo giovanile e dei settori della fragilità, in cui i principi lionistici si trasformano in realtà viva ed il fare è maggiormente tangibile.

Dopo la scadenza del mandato è sopravvenuta la pandemia del Covid 19 che ha inesorabilmente inciso sulla qualità e sulla quantità delle varie attività di servizio. Da qui una domanda che la rivista LION sottopone all'amico Gabriele Miccichè, responsabile per il Campo Italia: "Ci illustri il programma 2022-2023 nonché le prospettive del settore a te affidato, ora che la pandemia ha allentato la sua incidenza e siamo incamminati, speriamo, verso la normalità? (Bruno Ferraro)

Giovani, integrazione e condivisione / Ho l'onore di essere il Direttore del Campo Italia dal 2018. Dopo 18 anni di vita associativa nell'associazione, ho trovato nel service Scambi Giovanili la concreta applicazione dei valori lionistici e la mia personale gratificazione, seppure a fronte di impegno e di responsabilità, nel portare avanti un progetto di respiro internazionale che ritengo sia il service più bello e arricchente del lionismo. Il tema del campo è "Mediterraneo, un mare di integrazione". I principi fondanti sono Integrazione, Giovani e Condivisione.

Il Campo è suddiviso in due momenti, la prima settimana i ragazzi vengono ospitati in famiglia e hanno l'opportunità di condividere usi e costumi locali, i successivi 18 giorni vivono l'esperienza del Campo tutti insieme in una preziosa mescolanza di lingue, religioni e culture diverse, visitando la nostra bella Italia e facendo attività sportive, ricreative e di condivisione. I ragazzi torneranno a casa portando con sé valori di libertà, maggiore empatia e una migliore visione del futuro dove non ci sarà spazio per intolleranza e razzismo.

A causa della pandemia il service Campi e Scambi giovanili è stato sospeso per due anni; nel 2022 è ripreso limitato ai soli ragazzi europei vaccinati, e ha affrontato il tema dell'integrazione dei migranti che arrivano in Europa attraverso il mare Mediterraneo.

Quest'anno il tema è stato affrontato e realizzato, accogliendo tra i partecipanti Hope, una ragazza Nigeriana di 17 anni arrivata in Sicilia con un "barcone" dopo un viaggio rocambolesco culminato con l'affondamento del gommone e la morte di 15 persone.

Quest'anno il Campo Italia ha ospitato 21 ragazzi provenienti da 14 nazioni europee.

Pochi di loro conoscevano la problematica dell'immigrazione nel mar Mediterraneo, ma la testimonianza di Hope non la dimenticheranno mai!

Raccontare le attività e l'itinerario del Campo Italia non è cosa da poco.

Siamo partiti da Napoli l'8 luglio, dove i ragazzi hanno incontrato il Campo Vesuvio e insieme hanno svolto numerose attività (anche una giornata dedicata al Lions

Quest) grazie anche all'accoglienza di numerosi Lions Club della zona.

Abbiamo visitato Roma, Napoli, Reggia di Caserta, Pompei e la costiera Amalfitana (Amalfi e Positano).

Da Napoli ci siamo diretti in pullman verso la Sicilia; il gruppo si è legato ulteriormente, imparando gli uni dagli altri, apprezzando le diversità e prendendo coscienza che tutti i popoli, le culture e le religioni meritano uguale rispetto.

In Sicilia il Campo Italia ha incontrato il Campo Trinacria, proseguendo insieme fino alla fine del Campo.

Le attività in Sicilia sono state molteplici, tra queste l'incontro a Siracusa con il Campo Sicilia Disabili "Free-wheeling", che ha insegnato loro concretamente solidarietà, servizio ed aiuto disinteressato, la sfilata delle bandiere in occasione dell'apertura dell'anno sociale del distretto 108 Yb, dove i ragazzi hanno sfilato fieri e orgogliosi con le bandiere della propria nazione. Hanno avuto la possibilità di visitare Catania, Siracusa, Taormina, Giardini Naxos, Acireale e fare l'escursione sull'Etna a 2500 metri, oltre ad apprezzare le bellissime spiagge della Sicilia.

Tutto questo è stato possibile grazie alla presenza costante

dei Lions club della zona.

Il 24 luglio si è conclusa per tutti questa splendida esperienza fatta di buoni sentimenti e sani principi, di emozioni e memorie indimenticabili, di integrazione e solidarietà, di gente ospitale in luoghi bellissimi, di amicizie indissolubili nel tempo e di divertimento spensierato e sereno che solo a quest'età si può godere pienamente. Un sentito grazie a tutti i Lions che hanno contribuito alla realizzazione del programma, esprimendo il concetto di "We Serve" con passione e concretezza.

Come Lions dovremmo sempre più agire con concretezza nella realtà che ci circonda, per portare buoni frutti ove necessita, facendo rete tra di noi e con le istituzioni, lavorando a service condivisi che superino i confini dei singoli club e abbiano maggiore respiro e impatto nella nostra società.

Il prossimo Campo Italia si svolgerà a luglio del 2023, stiamo lavorando per ristabilire i contatti internazionali con i responsabili degli Scambi giovanili, con l'augurio di poter accogliere nuovamente e con rinnovato entusiasmo partecipanti da tutto il mondo, lasciandoci alle spalle la pandemia. **Gabriele Miccichè / Direttore del Campo Italia**



Scambi Giovanili e Campi Internazionali della Gioventù...

INSIEME POSSIAMO

Sabato 1 ottobre, nella splendida città di Ragusa, YCEC e Direttori di Campo provenienti da tutti i Distretti italiani, affiancati dai Leo del LC Ragusa Host impegnati nel programma, si sono riuniti per definire le attività per l'anno 2022-2023, sotto la guida del coordinatore MD Simone Roba ed alla presenza del DG delegato Roberto Mastromattei. Di **Laura Lasagna** e **Paola Forneris**



L'eccellente ospitalità siciliana, coordinata da Stefania Trovato con il supporto dei Lions locali, ha reso più lieve l'intensa giornata di lavoro, preceduta, il venerdì, da una visita alla magnifica Ragusa Ibla e seguita, la domenica, da quella a Modica, con la sua produzione di cioccolato.

Nel corso di questo primo meeting nazionale sono stati comunicati dal Coordinatore MD i due Vice per il corrente anno sociale: Giorgio Dall'Olio (distretto 108 A) e Margherita Muzzi (distretto 108 Ib3).

La comunicazione è stata affidata a Laura Lasagna (Distretto 108 Tb) e Paola Forneris (Distretto 108 Ia3).

Ragusa è stato il luogo in cui abbiamo condiviso la gioia e la soddisfazione del successo della ripresa post-pandemia: 143 ragazzi sono partiti per i campi europei, mentre 133 sono quelli che abbiamo ospitato.

Nessun Distretto è stato costretto a chiudere nessun campo e, in molti casi, è stata garantita l'ospitalità in famiglia: questi due aspetti devono essere motivo di orgoglio per tutti i Lions italiani perché nel resto dell'Europa la realtà è stata tutt'affatto diversa.

Il limitatissimo numero di positività al Covid (2 casi tra i

camper e 2 tra gli staff, su un totale di oltre 200 persone coinvolte) ha dimostrato l'efficacia del protocollo adottato e lo scrupolo con cui è stato rispettato da tutti, a salvaguardia della salute di camper, staff, famiglie e comunità locali. Gli obiettivi posti a Castelnuovo del Garda sono stati tutti centrati, grazie all'impegno ed allo sforzo profusi da tutti i membri del Gruppo di Lavoro e dal nostro coordinatore. Galvanizzato dal successo per la ripresa, il Gruppo di Lavoro ha quindi affrontato la programmazione per l'annata 2022-2023, anche in vista dell'Europa Forum tenutosi a Zagabria del 27 al 29 ottobre.

Pressoché certa la "riapertura" a tutto il mondo, con una ripresa a pieno regime del programma, sia per gli "incoming", sia per gli "outgoing".

Tra gli obiettivi per le attività da svolgere durante i Campi: diffondere la conoscenza di LCI, con particolare riguardo ai programmi per i giovani, con i giovani e dei giovani.

Ripartenza pure per la sessione invernale: Nuova Zelanda, Australia, Perù e Finlandia hanno, infatti, comunicato l'apertura delle iscrizioni per i Campi Invernali.

Coordinatore, finestre, YCEC sono già al lavoro, al ser-

vizio dei giovani e dei club.

Riapre pure il Campo Italia invernale, organizzato dal Distretto 108 La: ai club verrà quindi richiesto di adoperarsi per l'ospitalità in famiglia.

Il programma Scambi Giovanili e Campi Internazionali della Gioventù è il frutto di un lavoro di squadra: senza i club, i loro officer, gli staff dei campi, i Leo, e tutti quei soci che ogni anno prestano la loro opera, YCEC, Direttori di Campo e coordinatore MD sarebbero disoccupati.

Grazie a tutti per aver creduto nella ripresa, per averla resa possibile, per aver dimostrato che "Insieme si può", "Insieme si fa".

“Come ho detto fin da subito già lo scorso anno - ricorda e ribadisce il Coordinatore MD Simone Roba - si può fare! E ci siamo riusciti grazie alla collaborazione di tutti gli officer preposti a questo service. Ma questo è solo l'inizio: dobbiamo continuare e migliorare sempre”.

Con lo stesso spirito siamo già al lavoro, al servizio dei nostri Distretti, per realizzare una nuova stagione di Scambi Giovanili e Campi Internazionali della Gioventù.

Nelle foto il gruppo operativo degli Scambi Giovanili e una fase dei lavori del 1° ottobre.



L'AILD vince ancora e conquista il pubblico di Sanremo

Al Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo, lo storico teatro che ha avuto l'autorevole direzione artistica di Luigi Pirandello, con l'opera musicale "Ora X" scritta da Patrizio Ranieri Ciu, i giovani artisti di Fabbrica Wojtyla & Compagnia della Città, hanno illuminato lo scenario indimenticabile del grande e vero Festival della Canzone Italiana, quello di Battisti, Mina, Modugno, Ranieri Celentano, Morandi. Musiche, canzoni e testi teatrali inediti accompagnati dalla nuova saggezza dei commenti di Frate Andrea Frigo dell'Ordine dei Frati Minori dell'Umbria.

La motivazione a cui si lega l'opera è il sostegno alla divulgazione delle nuove metodologie di abbattimento della diversità nell'approccio alla malattia grazie al protocollo culturale sottoscritto dal presidente nazionale dell'Associazione Italiana Lions per il Diabete, Mauro Andretta, a favore della raccolta fondi dedicata al prezioso operato di ricerca per il diabete che l'AILD svolge da più di trent'anni dando seguito alla causa sostenuta e supportata dal suo compianto fondatore Aldo Villani.

Grande successo rappresentando in scena quei valori etici sempre più dimenticati e affrontando tematiche universali quanto mai attuali: l'importanza del significato della parola, immigrazione e diversità, società e giovani, la riscoperta del sentimento, spiritualità e religione, disumanizzazione ed ecologia integrale con un messaggio di speranza rivolto al futuro con il brano "Dai una Mano al Mondo", tanto apprezzato da Papa Francesco da renderlo inno universale alla vita con la nomina ai giovani artisti di "promotori di fraternità", che viene proposto con la collaborazione del circuito Intercultura della Campania come inno ufficiale della Giornata Mondiale dei Giovani che si terrà a Lisbona nel 2023.

L'opera "Ora X", raffinata ed elegante ma concreta ed efficace nelle sue nobili motivazioni, è la proposta della nuova generazione di giovani artisti di talento, la Fabbrica Wojtyla & Compagnia della Città. Nuovi artisti che, come tra il pubblico entusiasta ha affermato padre Adolfo Antonio Maulano, al termine della rappresentazione, la interpretano come vita che vorrebbero vivere.

In africa seminiamo futuro

Quattro Onlus sono impegnate in un progetto integrato nel villaggio di Dakaye in Burkina Faso. Una terra di tante fragilità dove mancano acqua, vaccini, igiene e formazione scolastica. L'insicurezza alimentare è poi il primo problema in quanto le piogge bagnano la terra solo due mesi all'anno e il raccolto è talmente scarso che anche i prodotti più comuni della cucina tradizionale devono essere importati. La progressiva desertificazione dovuta ai cambiamenti climatici rende la situazione dei burkinabé, che per l'80% vivono di agricoltura e allevamento, ancora più precaria.

In questo contesto nasce la proposta del Distretto 108 Ta3 del "Progetto integrato Dakaye", (Dakaye è uno dei villaggi situato nelle zone più povere del paese).

MK Onlus (I Lionsi italiani contro le malattie killer dei bambini), assieme a Bambini nel Bisogno Onlus, Lions Acqua per la Vita e Centro Italiano Lions Raccolta Occhiali Usati vogliono realizzare tre nuove aule della scuola primaria che oggi ospita solo 270 allievi a fronte di oltre 1000 bambini in età scolare, un pozzo, dotato di torre d'acqua, che sorgerà presso la scuola e darà acqua a tutto il villaggio. I Lions e i Leo locali si impegneranno ad educare i bambini ed adulti ad una corretta igiene della persona e nella preparazione del cibo. A seguire verrà realizzato un orto di 20.000 mq e insegnate le tecniche dell'irrigazione goccia a goccia. Sono in corso di attivazione due cooperative di villaggio per i giovani produttori agricoli. Gli effetti complessivi del progetto integrato sono importantissimi: miglioramento delle condizioni igieniche e dell'alimentazione e innalzamento del livello di scolarizzazione e dell'imprenditoria locale, con particolare attenzione e quella femminile che spesso risulta ancora lontana dalla parità di genere. In questo progetto, come negli altri simili già realizzati, c'è anche il riconoscimento positivo ed il sostegno della Fondazione Lions (LCIF).

MK ONLUS IN BURKINA DURANTE IL COLPO DI STATO

Marinella Pettener, medico e consigliere di MK Onlus, è stata in missione umanitaria in Burkina Faso. Sono stati giorni difficili, visto il colpo di Stato che ha costretto la volontaria a rimanere praticamente bloccata in ospedale, ma nonostante tutto Marinella è riuscita ad incontrare il Governatore Lions del BF.

Questa una sintesi del suo racconto:

"Il giorno successivo al mio arrivo c'è stato un nuovo colpo di stato militare. Disordini solo nella capitale e a Bobo. Hanno tolto il coprifuoco e riaperto le frontiere dopo circa una settimana. Un terzo del Burkina è occupato da jihadisti, che seminano terrore nei villaggi ed inducono la popolazione a scappare, lasciando casa, lavoro, campi e bestiame.

Sulla stampa occidentale viene data notizia solo degli attacchi con più vittime, ma ad oggi ci sono circa 2 milioni di sfollati, molti nei campi profughi, molti sparsi nei villaggi del centro/sud. Nonostante tutto ho incontrato a Sabou il Governatore Lions del Distretto 403 A3 Daouda Diallo, assieme al nostro rappresentante legale in BF Lions Evariste Zoungrana e ad altri rappresentanti Lions del luogo. Dopo l'esposizione dei nostri progetti, il Governatore si è dimostrato subito entusiasta delle missioni di MK e, dopo breve discussione, si è concluso che sarebbe già stato identificato a Ouagadougou un locale da adibire a magazzino nel quale spedire una prima trince di 10.000 occhiali, mentre l'affitto dovrebbe essere a carico dei Club locali. Inoltre per la vista a Sabou è stato istituito da circa un mese un ambulatorio oculistico, grazie al materiale inviato dal Lions Salvatore Masia. Ogni venerdì viene l'oculista per visite ed esegue piccoli interventi e si auspica una formazione nella struttura per prescrizioni occhiali e, in futuro, anche per interventi di cataratta. Nella mia permanenza a Sabou ho collaborato, come per le precedenti missioni, nel centro medico CMAMK dove ho supportato l'attività medica locale".



IO MI IDENTIFICO IN TOMMASO...

Caro direttore,

ho appena letto LION di ottobre 2022 ed ho trovato molto interessante "L'Opinione" di Franco Rasi su "L'incolpevole arte della dimenticanza". Ho avuto il piacere di avere Franco Rasi come Governatore del nostro Distretto 108 Ib3 una decina di anni fa e apprezzo sempre la sua arguzia, la sua ironia e il suo modo simpatico di porsi a volte fuori dal coro.

È proprio il coro che mi preoccupa perché sento sempre le stesse parole, l'autoreferenzialità, il carrierismo sfrenato di alcuni, l'eccessiva burocrazia a partire dal Lions International fino ad arrivare al Distretto. So benissimo che le linee guida vengono dettate da Oak Brook ma non penso che dobbiamo implementarle al 100%. Ho lavorato per anni in una multinazionale americana che predicava "think globally, but act locally". Allora perché creare uno SWOT team, le New Voices o un Centro Studi, che sembrano dei duplicati di comitati esistenti?

Al Congresso d'Autunno ho sentito tutti i relatori sottolineare i problemi che stiamo vivendo ma solo un PDG fare qualche velata critica ai nostri comportamenti. Sappiamo tutti che il tema principale è l'associazionismo, sia in termini di mantenere gli attuali soci che di nuove immissioni. Sempre al Congresso mi guardavo intorno e vedevo tra i 150 delegati tantissime teste bianche o lucide; al massimo il 10% era sotto i 50 anni e questo conferma la mia difficoltà, e di tutti gli over 60-70, a trovare oggi nuovi soci. Se penso che vent'anni fa ne ho presentati 7, oggi non saprei a chi chiederlo. Sulle dimissioni poi, tante sono le motivazioni (o scuse): età, disinteresse generale ma anche disaccordo sui comportamenti, quindi è difficile far recedere quando ormai la decisione è presa.

E allora, tornando al Tommaso di Franco Rasi io ne possiedo tutte le caratteristiche e mi ci identifico benissimo, perché spesso tante delle domande che mi pongo, come socio da venti anni, e che sento ripetere da tanti soci disamorati, cadono nel limbo o passano nel dimenticatoio. E allora provo a riproporre alcune: perché puntiamo a creare nuovi Club quando i soci calano? Perché non uniamo 2 club e ne facciamo uno solo? Perché riempiamo le 200 pagine del libro del Governatore di nuovi comitati, di nuovi incarichi, di nuovi progetti che al socio sembrano solo burocrazia? Perché dobbiamo rivolgerci ai Consulenti per farci dire cosa fare? Anni fa forse eravamo più spontanei e più felici.

Sono conscio che le mie considerazioni possono non piacere e che qualcuno potrebbe dirmi: "ma se critichi tutto ciò che viene dall'alto, perché non dai le dimissioni? Lo sapevi anche prima che il Lions è un'associazione internazionale". Confesso che ci ho pensato, ma non lo faccio perché sono parte attiva di un Club unito e coeso e trovo ancora motivante passare delle serate insieme ad amici e pensare come aiutare chi è meno fortunato di noi.

Patrizio Azzini

LC Cremona Stradivari

Risponde Franco Rasi

Caro Patrizio, la tua diagnosi è amara. Molto di quanto denunci è vero. Comprendere le cause di un malessere generale è compito che tutti noi facciamo ogni giorno. C'è una domanda che pongo a te e ai nostri lettori: oggi è in crisi l'associazionismo o invece siamo in presenza di una crisi degli associati?

L'associazionismo è una forma di democrazia che si basa sulla partecipazione e condivide la visione orizzontale della società. Ha in sé la capacità di cambiare lo stato delle cose se queste non rispondono più a una realtà, com'è quella che stiamo vivendo e che cambia rapidamente. E soprattutto sa offrire a chi verrà dopo un nuovo modo di proporre la cultura e la democrazia, nel nostro caso quella lionistica. O almeno questo è il mio pensiero. Gli uomini che negli ultimi anni sono entrati nei nostri Club sono in grado di comprendere e declinare queste necessità? Il nostro mondo è pronto a innovarsi, a rielaborare una propria funzione fra regole lionistiche e società, adeguando le tante esperienze di servizio, utili in passato, ma diventate obsolete, alle nuove realtà? Francamente non lo so. Mi conforta la chiusura del tuo accorato sfogo. Lo riprendo con affetto ed entusiasmo: "...confesso che ho pensato (alle dimissioni), ma non lo faccio perché sono parte attiva di un Club unito e coeso e trovo ancora motivante passare delle serate assieme ad amici e pensare come aiutare chi è meno fortunato di noi". Fondamentale esempio di un lionismo senza tempo, che, nel passato, indica la strada del futuro.

PENSATE CHE I SOCI NE SENTANO IL BISOGNO?

Caro direttore,

continua il proliferare di nuove strutture, sigle, centri studi, ma mi chiedo e vi chiedo: ce n'è veramente la necessità? ➤

IL MILANO BORROMEEO PRECISA...

Caro direttore Sirio Marciano,

sul numero di settembre del 2022 il mio Club aveva risposto al tuo sondaggio per "pensare in grande" su temi importanti e complessi.

La nostra conclusione diceva. "Ma il MD 108 ha sancito che non possiamo neppure parlare di politica non partitica e quindi continuiamo a fare i buoni samaritani aiutando le vittime: cioè intervenire sugli effetti negativi perché impotenti/muti sulle cause".

Nel testo pubblicato a pagina 64 abbiamo trovato, con sorpresa, "Ma noi Lions non possiamo neppure parlare di politica non partitica e quindi...".

Questa modifica non banale e arbitraria ha fatto scomparire il riferimento all'anomalia del MD 108 Italy che negli ultimi anni ha purtroppo modificato la versione italiana degli Scopi.

Nel maggio scorso 4 Club del Distretto 108 Ib4 hanno presentato a Oak Brook una istanza per il ripristino della traduzione fedele al testo inglese.

L'istanza era stata inviata per conoscenza al Direttore Internazionale Elena Appiani. Ci risulta che la nostra istanza sia stata girata al MD 108 Italy ma, trascorsi ormai circa sei mesi, cominciamo a temere a un insabbiamento della questione, su cui molti Club in tutta Italia hanno manifestato interesse.

Sarebbe utile che la rivista LION riprendesse questo argomento, già trattato lo scorso anno con scarso esito.

Ti chiedo pertanto di pubblicare quanto sopra e ti auguro buon lavoro, con un cordiale saluto.

Giovanni Ferrero

Presidente LC Milano Borromeo

Abbiamo ormai da anni il GAT, che collabora con il Governatore e che ha il GMT, GLT, GST e ora il GMA, strutture che dovrebbero già operare in stretto contatto con i club e i loro referenti, per attuare i compiti che vengono ora indicati per lo sviluppo del lionismo nel Distretto, formule proposte su argomenti di interesse pubblico in armonia con gli scopi del lionismo, ecc.. Temo che si stiano creando una serie di strutture che si stanno sovrapponendo tra di loro, sicuramente utili per inserire altre persone o, meglio, il più delle volte sempre le stesse, in organigramma, ma che i soci continueranno a non conoscere e a non capirne l'utilità, perché tutte queste cose, se ci pensiamo o sentiamo i soci dei club, sono distanti da loro e il più delle volte non portano nessun risultato concreto. La dimostrazione è la continua perdita di soci, che non penso si possa ancora imputare alla pandemia, perché era iniziata ben prima.

Purtroppo il problema è grande, ma la mia sensazione è che, in concreto, non lo si voglia affrontare, si preferisce continuare a creare posti, sigle e strutture che, a parole, sono fantastiche e risolvono tutto, ma che sono distanti dalla realtà.

Siamo cambiati, dobbiamo cambiare, ma adeguandoci a quello che la realtà ci chiede: essere ancora più efficaci nel nostro servizio alla comunità, affrontando la nostra azione in un modo più aderente a quello che la realtà di oggi ci chiede, abbandonando schemi e modi di fare che ormai appartengono al passato.

Questo temo che non sia il modo che potrà portare qualche risultato. Spero di sbagliare e di essere smentito.

Cesare Senzalari
PDG - LC Lodi Host

CORSO ELLI... UN'ESPERIENZA DI VITA

Caro direttore,

sono Vito Tattolo, attuale presidente del LC Andria Costanza d'Aragona.

Con questa lettera desidero comunicare la bellissima esperienza formativa vissuta partecipando, a Lecce, al corso di leadership per Lions emergenti, con altri amici pugliesi e non.

Ritmi di lavoro intensi e ricchi di esperienze condivise gratificanti, da riportare nel quotidiano dei Club di appartenenza.

Ringrazio la coordinatrice del corso Maria Rosaria Manieri, con l'auspicio di proseguire nel cammino di crescita interpersonale, magari partecipando ad altre esperienze formative lionistiche.

Vito Tattolo
L.C. Andria Costanza d'Aragona

IL RICICLO POTREBBE ESSERE UN NUOVO SERVICE

Caro direttore,

qual è stato il risultato della miriade di service che sono stati promossi a favore dell'ambiente? Che possiamo fare di più. Le politiche vengono impostate dai governi e i cittadini sono tenuti a seguire le regole. Certo... fosse facile. Mi chiedo che cosa manca per chiudere il cerchio. Lo stato fa la sua parte. I Lions fanno la loro parte. I cittadini fanno la loro parte. Le scuole fanno la loro parte. Allora che cosa manca? Vè lo dico io...

Mancano le imprese che, nell'economia dell'ecologia circolare, realizzano profitti attraverso il miglioramento.

Non basta buttare la bottiglia di vetro nel cassonetto del vetro o consegnarla all'isola ecologica più vicina. Servono imprese, con un know how maturo e sicuro, che possano trarre dai rifiuti nuova materia sicura. Non basta acquisire in maniera differenziata la plastica. Bisogna creare posti di lavoro che sfamino le

famiglie degli operai che ci lavorano. Sappiamo che il "Waste" contiene moltissime risorse: alluminio, ferro, rame, terre rare, materiali plastici di varia composizione, vetro (SiO4) e perfino oro... Si perché nella spazzatura non è raro trovarci anche i più moderni smartphone (che per normativa possono essere ritirati dai commercianti quando acquistiamo un nuovo smartphone, diventando dei RAEE). Negli smartphone troviamo terre rare per "drogare" i semiconduttori, oro per i contatti dei microchip, neodimio per gli altoparlanti... Una miniera a cielo aperto.

Per non dire delle lattine della coca cola, che contengono alluminio. Ci vorrebbe l'intero numero di questa rivista per descrivere per ogni tipo di rifiuto quali atomi o molecole possiamo recuperare.

Oltre agli strumenti di legge servono persone che investano denaro. E governi che diano agevolazioni sulle tasse di tali aziende, visto che sono aziende energivore. Ma chiediamoci da quanto tempo esiste il problema del recupero di tali risorse. Esiste da parecchio tempo ed è aumentato a dismisura dopo le rivoluzioni industriali.

Non basta sensibilizzarci dietro ad un tavolo, ma serve che ci muoviamo concretamente per creare un discorso imprenditoriale che abbia un approccio innovativo per il trattamento di questi materiali. Perché se mettiamo in un crogiolo una tonnellata di lattine di aranciata, fatte in alluminio non dobbiamo storcere il naso. La scienza ci assicura che ogni batterio muore alla temperatura di fusione dell'alluminio. E succede pure quando lo estraiamo dal sottosuolo prelevando la bauxite. Quello di promuovere l'imprenditoria del riciclo potrebbe essere un nuovo service. Altrimenti i miriade di service passati in tema ambientale rimangono solo chiacchiere e niente di più.

Andrea Rotolini
LC Perugia Concordia

HO RICEVUTO LION SU CARTA...

Carissimo direttore,

la settimana scorsa ho ricevuto la rivista LION in formato cartaceo. È stata una bella sorpresa, perché di solito mi arriva la comunicazione di scaricarla in formato elettronico, cosa che faccio trasferendola nell'apposita cartella del mio computer.

Purtroppo non ho mai occasione di leggere la rivista in formato elettronico, perché dovrei trovare sufficiente tempo libero, accendere il PC, cercare la rivista e sfogliarla per trovare l'articolo che ritengo più interessante e poterlo leggere nel breve tempo disponibile. Tuttavia, queste occasioni sono rare.

Inoltre, la lettura al PC mi affatica e non posso insistere a lungo. Mi è impossibile usare lo smartphone per lo schermo troppo piccolo e la difficoltà di dover far scorrere ogni riga, sufficientemente ingrandita da poterla leggere. Perciò ho perso l'informazione che in passato ricevevo dalla rivista LION cartacea, ben conscio di perdere un legame anche affettivo col LCI.

La rivista cartacea era invece molto più comoda, perché la portavo con me ed appena avevo qualche minuto libero, per esempio nelle sale d'attesa di qualche ufficio, ne approfittavo per leggerla.

Credo che nelle mie condizioni siano molti Lions anziani, che dovrebbero essere informati con i mezzi a loro più consoni, affinché non siano isolati e inevitabilmente diano le dimissioni.

Ciò detto, ti ringrazio per questo numero cartaceo di LION, che non avevo più speranza di ricevere.

Cesare Cibaldi
LC Brescia Host

DISTRETTI&DINTORNI



WE SERVE UN DISSALATORE A MYKOLAIV

“Non avete paura?” chiede una signora di Mykolaiv ai volontari italiani che ogni giorno danno da mangiare ai cittadini (pochi) rimasti in città. “Non avete paura?” chiede di nuovo. “Noi?” risponde il volontario, guardandosi intorno e incontrando gli occhi e i sorrisi di chi, come lui, sta aiutando questa gente: “un poco... e tu?”. “Ormai ci siamo abituati”.

La parola **Mykolaiv**, oggi, è sinonimo di guerra. Lo sanno gli abitanti della città e dell’ucraina intera, lo sanno i profughi sparsi ovunque in Europa e lo sa chi, come noi, è stato in quella città.

Ovunque per la periferia della città stagliano grossi cartelloni pubblicitari con scritto “Миколаїв це Україна”, “Mykolaiv è Ucraina”. Questo perché, tra le sirene, le bombe che esplodono sul suolo, il rumore basso e profondo della contraerea che colpisce l’artiglieria nemica, Mykolaiv resiste.

Anche i palazzi in città sono cambiati, dall’inizio della guerra: ci sono quelli distrutti, masse informi di mattoni e calcestruzzo che vengono lasciate lì, come le spoglie di un santo. La gente che ci passa di fianco non può fare a meno di pensare al boato che deve aver fatto una struttura così per venire giù o, peggio, non si può fare a meno di pensare a chissà quanti corpi giacevano, o giacciono, lì sotto quelle macerie, in questo stesso istante, mentre noi guardiamo, mentre ridiamo di una stupida cosa che ci ha detto il nostro compagno di viaggio, mentre pensiamo a cosa mangeremo a cena, mentre sogniamo una doccia calda di ritorno a casa.

Gli altri palazzi, quelli che, ancora fieri, resistono, non rimangono indifferenti alle macerie: molti di questi, in solidarietà, piangono lacrime di vetro. Sono schegge che arrivano dalle finestre degli appartamenti. Poche, pochissime, sono le finestre ancora intatte a Mykolaiv.

Nonostante il paesaggio distrutto di una città spogliata della propria gente, Mykolaiv resiste. La gente resta nonostante sia obbligata a fare ore di fila per del cibo in scatola donato dagli stati europei! La gente resta nonostante sia obbligata a dormire in seminterrati, magari insieme ad altra gente che non conosce! La gente resta nonostante le bombe e l’allarme dell’attacco aereo, che è un suono raggelante che si sente notte e giorno! La gente resta nonostante non abbia acqua per farsi la doccia o semplicemente per bere!

Quello che noi abbiamo, quello che noi cittadini europei, italiani, milanesi, abbiamo e diamo per scontato, a Mykolaiv è un bene inaccessibile. Non possiamo fermarci e non ci fermeremo perché lo spirito di servizio di noi Lions ci spinge ad andare sempre avanti, oltre qualsiasi ostacolo.

Questo perché il nostro compito come Lions italiani ed europei, oggi, è quello di stare vicino anche a questa gente. Il nostro dovere è quello di non lasciare sola la popolazione dell’Ucraina, affinché nessuno venga dimenticato, trascurato, abbandonato e di ricordarci, ora e sempre, che anche Mykolaiv è Ucraina.

E i soci del Distretto 108 Ib4 si stanno impegnando nel donare un intero sistema di purificazione dell’acqua, dalla creazione dei pozzi sino al dissalatore affinché almeno 3.000 persone al giorno, un intero quartiere, possano beneficiare di acqua potabile.

Unisciti a noi nell’aiutare chi continua ad essere in difficoltà. Anche un solo Euro, potrà fare la differenza!

<https://www.retedelidono.it/it/progetti/distretto-lions-milancittametropolitana/we-serve-un-dissalatore-a-mykolaiv>

Nel nostro motto “We Serve” grazie di cuore a tutti quelli che, con noi, vorranno esserci e partecipare. *(Luigi Uslenghi)*



TEST GRATUITO PER LA VISTA AI BIMBI CON I LIONS

Nell'ambito della Campagna di prevenzione dell'ambliopia, il LC Padova Gattamelata ha offerto uno screening gratuito della vista per i bambini nati a Padova dal 1 ottobre 2020 al 30 novembre 2021: sono stati visitati da medici oculisti, ortottisti e assistiti da soci volontari del club, sabato 15 e domenica 16 ottobre alla Fornace Carotta in via Siracusa. L'ambliopia, patologia conosciuta anche come "occhio pigro", è un difetto della visione centrale mono o bilaterale, che insorge nei primissimi anni di vita, se scoperta entro i primi 5 o 6 anni e trattata adeguatamente e tempestivamente, può regredire e migliorare. L'equipe guidata da Alessandro Galan, direttore del centro oculistico San Paolo dell'ospedale Sant'Antonio di Padova, ha chiesto ai bambini di guardare l'obiettivo luminoso di una strana "macchina fotografica", l'autorefrattometro portatile, che in pochi secondi misura eventuali difetti tra i quali l'ambliopia.

PROGETTO "ISOLIAMO IL DIABETE"

ISOLA D'ELBA

I numeri parlano chiaro. Nelle due giornate di sabato 12 e domenica 13 novembre nel corso della campagna di prevenzione del diabete, svoltasi all'Elba in concomitanza con la Giornata Mondiale del Diabete nelle località di Cavo, Rio nell'Elba, Rio Marina, Bagnai e Portoferraio, sono stati eseguiti 280 screening diabetologici Findrisc e 129 visite oculistiche per glaucoma eseguite da Margherita Stuart, riscontrando 20 casi da segnalare per il diabete e 8 per il glaucoma.

La soddisfazione fra gli organizzatori per il successo dell'iniziativa, che continuerà nei mesi di gennaio, marzo e maggio a copertura dell'intero territorio elbano, è tangibile soprattutto grazie alla partecipazione e alla sensibilità dimostrata dalla cittadinanza per la prevenzione di questa patologia che è sicuramente l'arma più efficace per arrestarne il progressivo incremento.

L'operazione è stata possibile grazie alla disponibilità del "Camper della Salute", un vero ambulatorio mobile attrezzato per gli screening, finanziato, su presentazione di apposito progetto del Distretto Lions 108 La (Toscana), dalla Lions Clubs International Foundation e consegnato dallo stesso Distretto in gestione per la parte opera-



tiva alle Misericordie della Toscana.

Dal primo passaggio del Camper della Salute, effettuato all'Elba con l'organizzazione del lions Club Isola d'Elba e la partecipazione delle Misericordie del territorio, dell'Associazione Diabetici 3° Millennio Elba Val di Cornia, della ASL e delle Amministrazioni Comunali, verrà tratto un modello definitivo da riproporre a livello regionale al Distretto toscano che comprende 91 Lions Club e a livello nazionale al Multidistretto 108 Italy per tutti gli altri Lions Club italiani. L'evento si è concluso con l'intervento del Past Governatore Distrettuale Pier Luigi Rossi, coordinatore Distrettuale del Dipartimento Salute, promotore del progetto, che ha fatto rilevare come a differenza dell'Ospedale, che è una struttura di attesa, con la nostra attività siamo noi ad andare verso la gente.

Per il successo di questa prima fase Rossi ha espresso approvazione ed apprezzamento per l'impegno di Laura Santi Canu e Alessandro Taddei del Dipartimento Salute Distrettuale, del Presidente di Circostrizione Gabriella Solari, del Presidente del Club elbano Francesco Andreani e dei lions del sodalizio costantemente presenti nello svolgimento dei vari passaggi dell'operazione.

COMISO TERRA IBLEA

LOTTA AL DIABETE

Per l'8° anno consecutivo il LC Comiso Terra Iblea ha provveduto allo screening del diabete in piazza Fonte Diana, come di consueto, grazie al socio Marcello Di Sano, nefrologo, validamente supportato dal presidente Maurizio Migliore, anestesista. Anche questa volta è stato cospicuo il numero di cittadini che si sono sottoposti allo screening, facendo chiaramente intendere di attendersi l'evento annuale, scoprendo di essere migliorati o peggiorati rispetto all'anno prima, ma confidando nel service dei Lions con la stessa fiducia che solitamente si nutre per il medico personale. Ciò, comunque, che ha viepiù gratificato i soci presenti è stato l'approccio spontaneo di alcuni extracomunitari, dimoranti ormai da alcuni anni a Comiso per motivi di lavoro, che finalmente hanno superato la naturale diffidenza e si sono sottoposti all'esame sorridenti e fiduciosi, a riprova della loro avvertita integrazione, magari incentivati dall'esempio dato dal 1° cittadino di Comiso, il sindaco Maria Rita Schembari, che sorridente ha proceduto al controllo glicemico. Altro esempio di servizio ed interazione con la pubblica amministrazione, che consolida lo spirito solidaristico dei Lions. (GiRu)



VALENZA ADAMAS

I RAGAZZI E LE CONTROMISURE AL MONDO DEI GRANDI

“I ragazzi e le contromisure al mondo dei grandi” è il titolo del programma 2022-2023 del LC Valenza Adamas dedicato ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori di Valenza con tre service principali.

Un corso di formazione per i docenti sulla didattica emotiva, sull'ascolto attivo e sull'empatia per valorizzare gli strumenti dell'intelligenza emotiva potenziando la capacità attrattiva della scuola.

Il Po.W.E.R., Possibility for women equality and right, un'attività di formazione sull'empowerment femminile rivolta alle ragazze sulla disparità di genere per affrontare le difficoltà all'ingresso del mondo del lavoro.

Tre workshop per gli alunni sul disagio. Il primo con la partecipazione di Luca Colombo, country manager di Meta (Facebook) per parlare di social network e del fallire come valore; il secondo sui temi del disturbo alimentare, del condizionamento di genere nella scelta formativa e della felicità; il terzo sulla preparazione del CV e di come sopravvivere ad un colloquio di lavoro. L'#servicenocharity è la quintessenza del progetto: la scuola non è tanto e solo insegnare



competenze o diffondere cultura, è soprattutto occasione di riflessione e di formazione per gli studenti per aiutarli a capire le loro reali aspirazioni e fornire gli strumenti per affrontare il loro futuro percorso lavorativo. “Non importa chi sei, importa cosa puoi diventare”, il programma è dedicato a tutti coloro che devono ritrovare la fiducia in loro stessi e nelle loro possibilità. (Arianna Masini)

CASTELVETRANO

UN CANE GUIDA LIONS A SCUOLA E GLI ALUNNI SCRIVONO AL GIORNALE

Il LC Castelvetro (presidente Antonino Scaduto) ha “portato” il service sui cani guida a scuola. L'Istituto comprensivo-plesso “San Giovanni Bosco” di Campobello di Mazara ha infatti ospitato l'evento “Il cane guida: due occhi per chi non vede”, con il socio e delegato per il tema per la Sicilia Occidentale Nino Cervellione, che ha illustrato ai tanti giovani presenti la storia, l'addestramento e l'utilizzo del cane come ausilio indispensabile ai non vedenti. L'incontro ha offerto agli alunni l'opportunità di comprendere il rapporto cane-uomo nell'affrontare situazioni difficili per chi è cieco, che diventerebbero davvero insormontabili senza l'aiuto dell'amico a quattro zampe. Apprezzatissima ovviamente la presenza di un animale con tanto di pettorina, che ha subito ricevuto le attenzioni e le carezze degli alunni.

Gli alunni della prima A hanno inviato una lettera al Giornale di



Sicilia: “Il club di Castelvetrano ci ha fatto capire che non sono solo gli animali ad avere bisogno dell’uomo, ma talvolta avviene il contrario. I cani guida diventano fondamentali accompagnatori di non vedenti diventando i loro occhi. Noi siamo rimasti affascinati per quello che questi cani riescono a fare e per come diventano necessari a chi non ha la fortuna di poter ammirare le meraviglie del mondo con i propri occhi?”.

AGRIGENTO CHIARAMONTE

ADOTTA UNA MAMMA E IL SUO BAMBINO

Per il secondo anno consecutivo il LC Agrigento Chiamonte ha attivato il service per adottare una nascita, garantendo a mamma e bimba tutto ciò di cui necessiteranno per il primo anno di vita della piccola. La bimba verrà alla luce i primi di novembre da una coppia di senegalesi assistiti dalle suore salesiane di Don Bosco che recentemente hanno accolto i numerosi soci del Club diretto dal Presidente Aldo Sessa.

Suor Maria, madre superiore dell’ordine delle salesiane, ha ringraziato il club augurando che tutto il bene fatto dai soci possa ritornare ad ognuno di loro. Il pomeriggio è stato allietato dall’incontro con la futura mamma, con la mamma e la bimba adottata lo scorso anno sociale e con il Nutella Party organizzato dal Club per i bambini dell’oratorio delle suore salesiane e per i bimbi familiari dei soci che hanno partecipato attivamente all’evento.

Il presidente ha rivolto un ringraziamento particolare alla Antonella Morreale presidente della casa del bambino Cif di Favara che ha confezionato e donato il corredo della nascita.



CLUB ZONA 7 (MESSINA)

MESSINA, UN PERCORSO TURISTICO-CULTURALE TATTILE PER NON VEDENTI

La città per “tutti” è un progetto pilota organizzato e coordinato dal prof. Filippo Grasso, delegato del Rettore al turismo e delegato per lo stesso settore del Governatore Lions del Distretto 108Yb Maurizio Gibilaro, che ha l’obiettivo di permettere a tutti di poter godere delle risorse turistiche e dei beni culturali del nostro territorio. **I Lions e i Leo Club della zona 7 (città di Messina) si sono ritrovati tutti insieme per fare un percorso sensoriale con ipovedenti e non vedenti**, con l’obiettivo di vivere il territorio attraverso alcuni monumenti della città a fruizione turistica. Tutti insieme hanno avuto la possibilità di provare per la prima volta a toccare, apprezzare sotto un altro punto di vista il nostro patrimonio artistico.

Prima tappa il Palazzo del Rettorato dell’Università di Messina dove è stato possibile far toccare e quindi apprezzare alcune opere scultoree e un busto. **Il tour è poi approdato in cattedrale**, dove, dopo un concerto all’organo eseguito da padre Giovanni Lombardo il quale ha raccontato la storia di questo organo, terzo in quanto a grandezza in tutta Europa, il gruppo ha potuto conoscere da vicino alcune opere marmoree del duomo e il portale intarsiato. A seguire è stata la volta della statua di Don Giovanni d’Austria in via Lepanto dove oltre ad ascoltare la storia della battaglia di Lepanto e le gesta di Don Giovanni d’Austria raccontate da Giacomo Sorrenti, presidente dell’Associazione Messina Sacra e storico il quale ha fatto da cicerone in tutto il tour, si è potuta toccare e quindi “immaginare” la testa del comandante dell’armata musulmana posta sotto il piede di don Giovanni. A chiudere il tour la splendida Chiesa dei Catalani dove a nararne la storia e alcune peculiarità come il portale e le colonne ci ha pensato lo storico e giornalista Marco Grassi, governatore anche dell’Arciconfraternita dei Catalani. Particolarmente entusiasti i non vedenti e gli ipovedenti che hanno preso parte al tour, affascinati dalle meravigliose opere “conosciute” così da vicino per la prima volta. L’iniziativa è piaciuta talmente tanto che si è deciso di istituire un tavolo di lavoro con tutti gli attori che sono stati coinvolti in questa iniziativa per far sì che questa opportunità venga fruita non solo dai messinesi ma anche dai numerosi turisti e viaggiatori con specifiche disabilità.

I LIONS CLUB DELLA CAPITALE

UN CONCERTO PER LA CASA LIONS DI CAGLIARI

Una serata ed un concerto perfettamente riusciti, per un evento ottimamente organizzato, in una location di assoluto prestigio (salone d'onore della Caserma Salvo D'Acquisto di Roma). I Lions club della Capitale, coordinatore e promotore il club Roma Minerva, si sono incontrati il 21 ottobre per una serata di grande musica finalizzata ad una raccolta fondi a sostegno della Casa Lions di Cagliari.

Dal punto di vista artistico hanno fornito una mirabile interpretazione il Coro Polifonico Salvo D'Acquisto (musiche di Rossini, Mozart, De André); il Coro "Per Chorum Svezia" ospite in Italia (musiche di autori nordici fra cui Mendelssohn e l'inno nazionale svedese); e soprattutto la fanfara dei Carabinieri a Cavallo che, per la grande emozione del folto pubblico presente, ha suonato nell'ordine il "Va Pensiero" di Verdi nonché gli inni americano, europeo ed italiano.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Generale Gianfranco Cavallo, Comandante della prestigiosa caserma. Soprattutto sono stati ben evidenziati dal presidente di Casa Lions Romano Fischetti i tratti caratteristici della Casa, inaugurata nel 1998, che dà ospitalità, in regime di puro volontariato, a pazienti oncologici non residenti nella città di Cagliari che devono sottoporsi a cure negli ospedali cittadini. Nei quasi 25 anni di vita ben 190.000 pazienti hanno usufruito di tale ospitalità.

I Club romani, organizzando l'evento benefico, hanno dato continuità ad un appuntamento che si rinnova da anni grazie all'ospitalità squisitamente offerta dalla benemerita Arma dei Carabinieri. *(Bruno Ferraro)*



I LIONS CON IL SINDACO DI MONZA

Il sindaco Paolo Pilotto, con gli assessori Arianna Bettin e Carlo Abba, ha incontrato i presidenti dei Lions Club **Monza Regina Teodelinda, Monza Parco, Monza Host, Monza Corona Ferrea, Monza Duomo, Lissone, Satellite Ponte dei Leoni** e Leo Club **Monza**, unitamente ai Past Governatori Letizia Ongaro e Roberto Pessina. Il gruppo era accompagnato dal Presidente di Zona Carlo Vergani e dal Presidente di Circoscrizione Osea Coratella. I Lions hanno "raccontato" la Mission della loro associazione. Durante l'incontro sono stati affrontati tantissimi argomenti tra i quali: l'attenzione all'ambiente, la cultura, la famiglia, la managerialità dell'impresa, l'occupazione e la scuola.

Al termine dell'incontro i Lions hanno manifestato la loro soddisfazione per l'ottimo e proficuo incontro che ha visto il sindaco e gli assessori dare la loro disponibilità a collaborare in sinergia con i Lions Club.



OMAGGIO A DANTE

Presso il ristorante Al Pirata di Cervia è stata consegnata al sindaco Massimo Medri la targa dantesca per Cervia, nata dall'accordo del Past President Alessandro Paladino e della Past President Alessandra Maltoni per una positiva collaborazione tra i Lions dei Club Cervia Cesenatico Host e Milano Marittima 100. Alla cerimonia erano presenti il presidente di zona Roberto Sintucci, il presidente del Milano Marittima 100 Salvatore Trigona e soci. Per i Lions promotori di solidarietà e benessere, la poesia e la sua comunicazione sono un utile strumento sociale che mette l'arte terapia al centro di una riflessione collettiva per la salute dell'uomo. A tale fine è stato ospite il mosaicista prof. Valentino Montanari direttore del Sisam di Marina Romea che ha esposto al sindaco e ai Lions la sua attività artistica e la disponibilità per una futura mostra a Cervia sui versi della Divina Commedia in tessere musive.

PESCARA ENNIO FLAIANO

TUMORI AL POLMONE... SE NE È PARLATO A SULMONA

Sabato 22 ottobre nell'Auditorium S.S. Annunziata a Sulmona si è tenuto un importante convegno sui problemi oncologici ed in particolare sui tumori al polmone. L'iniziativa è stata promossa dal LC Pescara Ennio Flaiano in collaborazione con il LC Sulmona e di molte associazioni di volontariato con finalità sanitarie e con il patrocinio del Comune.

Il primo relatore, don Egidio Berardi, ha sviluppato, mediante numerosi esempi e valutazioni, il tema della bioetica e dei comportamenti corretti da tenere nei riguardi della propria salute nel contesto del tema "Responsabilità nei confronti della vita fisica".

Antonio Maiorano Picone ha spiegato le cause dei tumori, la differenza tra tumori benigni e maligni, ed ha fatto un breve excursus sui vari tipi di tumori più frequenti nell'uomo e nella donna. Nell'uomo i tumori più frequenti sono quelli della prostata e del polmone mentre nella donna la maggiore frequenza si ha nel seno, nel colon-retto e nel polmone a causa, negli ultimi tempi, della maggiore abitudine al fumo.

Ha posto l'accento sull'esistenza di fattori di rischio presenti per via genetica ed ereditaria con successiva manifestazione attivata da cause ambientali, alimentari, virali ecc; per questo motivo è essenziale la prevenzione primaria e secondaria. Per il tumore al polmone la prevenzione primaria si fa essenzialmente con l'eliminazione della causa principale, cioè il fumo. La prevenzione secondaria va fatta con lo screening che è particolarmente efficace con la Tac. La prevenzione è importante in quanto il tumore fino ad una fase avanzata è asintomatico, si sviluppa in tempi lunghi ed è difficilmente curabile una volta diventato sintomatico. Ha chiarito che la sigaretta elettronica non risolve il problema perché ha effetti collaterali e così pure i farmaci dissuasivi che possono essere usati. Il successivo relatore, prof. Venanzio Porziella, chirurgo toracico del Policlinico Gemelli di Roma, ha ricordato la storia del fumo che risale all'uso del tabacco da parte delle popolazioni indiane americane. In Europa l'uso della sigaretta si è sviluppato in maniera rilevante soprattutto dopo la seconda guerra mondiale con l'adozione di metodologie rapide di confezionamento delle sigarette.



Riacciandosi a quanto riferito dal dott. Maiorano è ritornato sul tema della prevenzione con la finalità della diagnosi precoce del tumore al polmone. La prevenzione primaria con la Tac è bene farla già dall'età di circa 55 anni con particolare riguardo ai fumatori; la sopravvivenza, in caso di scoperta del tumore al primo stadio cioè con dimensioni attorno al centimetro, è del 75%.

Le terapie da adottare, radioterapia o chemioterapia, non sono da porre sullo stesso piano in quanto la prima tende a colpire direttamente la massa tumorale senza effetti collaterali mentre l'altra agisce anche sulle cellule sane di altri tessuti.

Con l'avvento di nuove tecnologie chirurgiche gli interventi che lasciavano vistose cicatrici e inducevano tempi lunghi nella guarigione, sono diventati sempre meno invasivi; attualmente si tende ad adottare tipi di interventi puntuali, anche in laparoscopia, a volte limitati ad un semplice accesso dall'ascella. E frequente anche l'uso di robot che consentono maggiore precisione.

SAN SALVO

RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA

Si è tenuto lo scorso 5 novembre presso l'Aula Magna IPSIA di San Salvo il convegno organizzato dal locale Lions Club in collaborazione con l'Istituto Omnicomprensivo ed il Patrocinio del Comune.

Alla presenza di numerosi studenti e cittadini il presidente del Club Antonio Cocozzella con riferimento alla difficile situazione in atto ha invitato tutti ad avere comportamenti virtuosi e fare un uso consapevole ed efficiente delle risorse energetiche. A seguire la dirigente scolastica Annarosa Costantini e il sindaco di San Salvo Emanuela De Nicolis hanno illustrato gli interventi che l'istituto scolastico e l'amministrazione comunale stanno mettendo in atto per ridurre i consumi e conseguentemente i costi dell'energia.

Nicola Labia per conto di ENEA - Duee Sist, Ufficio Territoriale CCEI Abruzzo, nel corso di un articolato intervento ha evidenziato la necessità di una transizione energetica che accompagni e faciliti la sostenibilità economica ambientale e sociale dell'uso delle fonti energetiche. L'incaricato ENEA ha inoltre illustrato una serie di accorgimenti per ridurre i consumi nelle abitazioni e nei condomini raccolti in un vademecum distribuito alla fine dell'incontro e scaricabile dal sito www.italiainclassea.enea.it.

In conclusione il Governatore del Distretto 108A Francesca Ramicone ha sensibilizzato i partecipanti ad essere più responsabili nell'uso delle risorse energetiche per non aggravare ulteriormente una situazione ambientale già fortemente compromessa.



ISOLA D'ELBA

LE SPECIE ALIENE DEL MONDO ANIMALE E DEL MONDO VEGETALE

Dai numerosi e accorati interventi, fra favorevoli e contrari all'eradicazione degli ungulati, eseguiti da pubblici amministratori, officer distrettuali Lions, rappresentanti di associazioni del settore ed altri cittadini che affollavano la sala congressi dell'hotel Airone giovedì 27 ottobre per assistere alla conferenza svolta dal prof. Giampiero Sammuri, Presidente del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e della Federparchi, dal titolo: "Le specie aliene del mondo animale e del mondo vegetale nella conservazione della Natura", si evince l'interesse suscitato fra il pubblico per l'attualità dell'argomento trattato, che coinvolge tutti i settori dell'economia e della vita quotidiana degli abitanti con particolare riguardo a quelli dell'arcipelago.

Dopo l'introduzione di Francesco Andreani, presidente del LC Isola d'Elba organizzatore dell'evento, che ha fatto notare come il service rientri nell'attenzione per l'ambiente del Distretto Lions 108 La (Toscana) e degli organi lionistici nazionali ed internazionali testimoniata dalla presenza del lion Antonello Ponchia, membro distrettuale del Dipartimento Ambiente, la parola è subito passata a Sammuri che, per poter meglio entrare nel vivo dell'argomento, ha voluto esporre gli avvenimenti che nei vari periodi storici, a causa delle introduzioni di specie aliene provocate volontariamente o involontariamente dall'uomo, in particolare quella del ratto, si è verificata l'estinzione di molti endemismi sia del mondo animale sia di quello vegetale.

Gli esempi fatti dal relatore spaziano dall'Australia, dove l'introduzione di conigli e volpi ha causato l'estinzione di vari marsupiali, al Lago Vittoria, dove l'immissione di grossi pesci ha determinato la scomparsa di altri piccoli esseri acquatici, mentre si è verificata la totale copertura della superficie acquea dovuta all'inserimento di piante acquatiche. E così il relatore ha proseguito con i casi di piccole isole esistenti negli oceani dove, a causa dell'importazione di specie aliene, come capre, gatti, una particolare razza di cinghiali,



ecc., si è riscontrata l'estinzione di peculiari endemismi sviluppati in ambienti privi di contatti con il resto del mondo.

Entrando poi nella parte più attesa della relazione, il presidente del PNAT ha ricordato come, con un finanziamento europeo denominato Progetto Life, grazie al quale si è potuto eradicare il ratto da alcune isole dell'Arcipelago, sia tornato a nidificare l'uccello marino Berta Minore e siano ricomparse alcune varietà di farfalle. Ma l'azione più impegnativa riguarda, come esposto dal relatore, mufloni e cinghiali la cui presenza è causa di danni alle biodiversità, all'agricoltura, a strutture presenti sul territorio e alla stessa incolumità degli abitanti, per cui una specifica legge, confortata dal parere di importanti istituti scientifici e famosi scienziati, ne prevede l'eliminazione dalle isole, ad esclusione della Sardegna dove il muflone, la cui presenza in questa regione risale a 4 o 6000 anni fa, è ormai ben inserito nell'ecosistema locale.

I sistemi per l'eradicazione di questi animali esistono, vanno solamente finanziati e attuati, nonostante le opposizioni, ancorché legittime, di associazioni e privati cittadini.

LOANO DORIA

UNO SGUARDO VERSO IL MARE... E LA PIANTUMAZIONE DI ALBERI

Si è svolto con successo il meeting organizzato dal LC Loano Doria "Da Balestrino a Loano: uno sguardo verso il mare - Vivere ed abitare i borghi storici". L'incontro si è tenuto il 28 ottobre a Balestrino, in un'incantevole posizione con sguardo verso il Borgo ed il Castello Medievale.

Il relatore della serata è stato l'architetto Zunino, profondo conoscitore del territorio, che ne ha esposto le peculiarità in maniera egregia. Ha spiegato con proprietà di linguaggio tecnico eccellente, ma allo stesso tempo semplice, il meraviglioso ambiente dell'entroterra loanese, la vita che si svolgeva nei tempi passati e la possibilità di recupero del borgo di Balestrino attraverso un progetto ambizioso.

Prima della conferenza, sotto le stelle, con una torcia particolare ha mostrato e spiegato i punti salienti dell'antico borgo illuminandoli in modo suggestivo ed affascinante.

Una parte dell'incasso della serata è stato destinato all'acquisto ed alla piantumazione di alberi in sostituzione di quelli bruciati nei devastanti incendi che hanno colpito di recente il nostro meraviglioso territorio. (Laura Inglima)





TRE DISPENSE per la prevenzione di malattie

È stato molto apprezzato l'incontro organizzato dal LC Patti sul tema "Promozione della salute e prevenzione: il ruolo della società civile", nel corso del quale tra l'altro sono stati presentati e distribuiti tre opuscoli informativi realizzati da professionisti coinvolti dallo stesso club riguardanti patologie molto frequenti quali le demenze, la cardiopatia ischemica e la calcolosi renale che, se tempestivamente diagnosticate e curate, possono assicurare risultati positivi.

Focus dell'incontro l'importanza della vita e della salute alla luce della Costituzione e dell'Enciclica Evangelium Vitae su cui ha relazionato il prof. Alberto Randazzo, docente dell'Università degli Studi di Messina, che ha chiarito come ognuno deve avere attenzione per la preziosità della vita che deve essere difesa da ogni tipo di aggressione e, quindi, anche dalle malattie che devono essere contrastate da tutti, con eguali possibilità, così come espressamente sancito alla Costituzione Italiana, che definisce fondamentale il diritto alla salute.

Molto apprezzato è stato anche l'intervento del Past Presidente del Consiglio dei Governatori Mariella Sciammetta che dopo aver ricordato come sin dalla Carta di Ottawa, attraversando altri trattati internazionali, fino a giungere all'obiettivo tre di Agenda 2030 che riguarda proprio la salute ed il benessere, fondamentale è stato ed è considerato il ruolo della società civile nell'incrementare la cultura della prevenzione e della promozione di nuovi stili di vita, per allontanare la malattia, nonché per informare i cittadini sui sintomi che possono segnalare la presenza di una patologia in modo da poter intervenire tempestivamente con le cure e nel contribuire a rimuovere tutte quelle disuguaglianze che purtroppo non mettono tutti

nelle stesse condizioni di tutelare il bene primario che è la salute. È stato, infatti, ricordato che miseria e mancanza di beni di prima necessità condizionano fortemente la tutela della salute ed è in questi campi che bisogna intervenire con ogni mezzo.

La Nuova Mission del Lions International, che come prima azione prevede la promozione della salute e del benessere, ha affermato Mariella Sciammetta, è in perfetta linea con la necessità ravvisata e sancita nei trattati internazionali, ripresi e rilanciati nel post covid da "Salute 2020", del coinvolgimento delle società civile per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo e dimostra, ancora una volta, come la nostra grande associazione sia in perfetta linea con i bisogni dell'umanità e pronta a fare la propria parte per affrontare sfide globali come questa.

Particolarmente significativa la presenza all'evento di tutti i vertici del Distretto Lions Sicilia, con in testa il Governatore Maurizio Gibilaro, e del Servizio Sanitario pubblico, nonché del Vescovo di Patti Mons. Guglielmo Giombanco che ha collaborato alla realizzazione dell'evento e si è detto ancora pronto a dare il suo contributo perché il progetto di informazione e prevenzione intrapreso dai Lions sia portato avanti con i migliori risultati.

Sono ancora 720 milioni i cittadini meno cittadini del Pianeta



la povertà non è stata abolita

Il 9,2% degli otto miliardi di esseri umani nel mondo condannati a sopravvivere con due dollari al giorno e senza il diritto di sperare. Per loro il precetto costituzionale dell'uguaglianza è ancora una bella parola vuota. Ma non siamo all'anno zero. [Di Pierluigi Visci](#)

La povertà è una *scarsità*, materiale o spirituale. Al suo opposto troviamo *ricchezza* o *abbondanza*. La povertà - paradosso solo apparente - è un prodotto della ricchezza. C'è stato il tempo in cui non c'era povertà, il tempo in cui c'era l'*economia del baratto*, o dello scambio, da cui - per sfiducia - nacque l'economia di mercato, quella regolata dalla moneta. Ossia di un valore oggettivo. Prima ancora del baratto, però, le società primitive praticavano l'*economia del dono*: la comunità metteva a disposizione

di tutti, anche degli estranei alla comunità, il surplus della produzione dopo aver soddisfatto le esigenze comuni. Per convenzione, non per regola o obbligo, chi aveva ricevuto il dono avrebbe restituito quando ne avrebbe avuto la possibilità, magari in quantità maggiori. Questa forma di economia disinteressata e solidale è stata praticata anche in Italia e in tempi recenti nella comunità "dei Focolari" fondata a Trento dalla mistica Chiara Lubich, scomparsa a 88 anni nel 2008. Papa Francesco ha avviato il processo di

canonizzazione, per portare agli altari le sue virtù in favore dell'unità tra i popoli, la fratellanza universale e il dialogo interreligioso e multiculturale. Teorizzò e praticò nelle case della sua comunità ecclesiale l'*Economia di Comunione* (EdC), che le valse diverse lauree *honoris causa* in Economia e apprezzamenti internazionali non solo accademici.

In origine, allora, nessuno era povero, o più povero degli altri. Perché la povertà è essenzialmente la condizione economica che impedisce l'accesso a beni e servizi sociali essenziali, anzi vitali. Qualità e quantità di tali beni vitali cambiano (e crescono) con l'evoluzione delle società e imprescindibili diventano bisogni che in epoche precedenti non esistevano o avevano altra considerazione. L'acqua pulita, ad esempio. Oppure, le cure sanitarie di qualità e un tenore di vita sano e accettabile. Vitale è l'istruzione per sconfiggere l'analfabetismo e consentire alle persone di accedere a studi più elevati e consoni per un pieno sviluppo degli individui che ambiscono a migliorare la condizione sociale, il cosiddetto "ascensore", in campo professionale, culturale, economico, di qualità del lavoro.

Un bene vitale immateriale, come hanno confermato le tensioni ai recenti Mondiali di calcio in Qatar e le rivolte delle ragazze in Iran, i diritti civili, e necessitato dal superamento delle discriminazioni in ragione del genere (sesso), della religione, del colore della pelle. E via progredendo. Perché le povertà sono tante e diverse e il bene primario non è solo il pane quotidiano, ma il superamento delle disuguaglianze. Visionari furono i deputati dell'Assemblea costituente che nel 1946-'47, scrissero quel capolavoro che fu (ed è) l'articolo 3 della Costituzione repubblicana: "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*". Un articolo scritto per tutti - sottolinearono due costituenti di orientamenti politici antitetici, il monarchico Falcone Lucifero d'Aprigliano, già ministro della Real Casa di Vittorio Emanuele III, e il comunista Conetto Marchesi, illustre latinista dell'Università di Padova - pensato per tutti, ma specialmente per i più deboli, per gli ultimi. Come, un anno dopo, l'articolo 1 della Dichiarazione universale dei Diritti Umani: "*Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza*". Erano tutti frutti, quasi due secoli dopo il 1789 parigino, della Rivoluzione francese. E non è un caso se la Dichiarazione Onu fu firmata a Parigi. Peggio della povertà, quanto più si fa estrema o assoluta (per redditi che la Banca Mondiale ha elevato da 1,90 a 2,15 dollari al giorno, calcolando l'inflazione esplosa nell'ultimo anno) è la *miseria*. Condizione in cui un individuo precipita, secondo il sociologo Isaia Sales, essenzialmente per tre cause: quando non si può lavorare per l'età avanzata, quando ci si ammala, quando non si trova un lavoro possibile. Il "senza lavoro" è anche un "senza reddito", che perde autostima e fiducia in se stesso e negli altri. Si isola, viene etichettato *nullafacente, ozioso, indolente*. L'immagine abusata è quella del divano, se l'avesse. Un essere "improduttivo" che il sistema espelle, vittima dello stigma, pubblico e privato, dell'inferiorità morale e umana. In condizione di povertà estrema, oggi, sopravvive a stento

e di stenti il 9,2% della popolazione mondiale, che a metà novembre ha toccato la cifra record di 8 miliardi di individui. Il 9,2% è una enormità: 720 milioni di uomini e donne, anziani e bambini, bianchi, neri e gialli. Pur nella immensità della tragedia planetaria, tuttavia, i dati successivi ci danno più di una speranza e la certezza che le parole scritte nei sacri testi citati, sono servite molto a molti. La popolazione mondiale viene (empiricamente) "misurata" da sociologi, antropologi, archeologi da decenni e consente ora di arrivare fino a 100 mila anni. Con i secoli e le nuove tecniche, le analisi si sono fatte più attendibili: è il caso degli studi sulle disuguaglianze nel mondo di Francois Bourguignon e Christian Morrison tra 1820 e 1992 e quelle più recenti sulla povertà tra il 1980 e oggi.

La stessa Banca Mondiale ha cominciato a censire la povertà a partire dal 1981. Allora i poveri erano il 43% della popolazione mondiale (5 miliardi), pari a 2 miliardi 150 milioni di individui. La riduzione di 34 punti percentuali in 4 decenni e soprattutto di quasi un miliardo e mezzo di persone significa che gli sforzi umanitari (come quelli che, sul fenomeno, portano avanti i Lions di tutto il mondo) e le politiche dei governi e delle istituzioni internazionali hanno dato copiosi frutti. Dagli anni '90 in poi, secondo l'Università di Oxford, dalla condizione di povertà sono usciti ogni anno 130 milioni di persone. Sempre dagli anni '90 del XX secolo, anche in Italia ci sono stati progressi significativi sul fronte delle disuguaglianze (indice Gini) ora attestato allo 0,33, valore più basso dell'indice medio ponderato dei Paesi Ocse, ora allo 0,35. Questo nonostante le crisi 2008-2012, la pandemia del 2020 in poi e ora il conflitto in Ucraina, senza che siano cessate le altre 59 crisi armate che si combattono ancora nel 2022 sul nostro Pianeta.

Non è ancora tempo di abbassare la guardia, anche nel nostro Paese, come testimoniano i dibattiti, spesso molto aspri, che animano il dibattito politico, con governo e forze politiche impegnati a trovare nuove ricette sul fronte dei sussidi, come reddito di cittadinanza o altre forme di sostegno dei meno abbienti e dei "senza lavoro" o con trattamenti pensionistici miserevoli.

Le ultime elaborazioni Caritas su dati Istat, ci documentano una realtà di 5,6 milioni di poveri assoluti (1,4 milioni sono bambini), un cittadino ogni dieci. La mobilità sociale (ancora l'"ascensore") vede l'Italia all'ultimo posto in Europa, mentre la mobilità educativa è, se possibile, peggiore: solo l'8% dei giovani con genitori senza titolo superiore ottiene un diploma universitario (media Ocse 22%). Occorrono cinque generazioni a una persona nata in una famiglia povera per raggiungere un livello di reddito medio. No, non abbiamo abolito la povertà, come proclamava nel 2018, dal balcone di Palazzo Chigi, l'allora ministro del Lavoro Luigi Di Maio, dopo l'approvazione del reddito di cittadinanza. Dopo quattro anni solo 200 mila dei tre milioni di percettori hanno trovato un posto di lavoro. Un fallimento, rispetto alle ingenti risorse economiche investite. A fine del prossimo anno si chiuderà l'esperimento e si cercheranno altre strade.

La storia delle povertà è lunga e accidentata quanto la vicenda dell'umanità. Ci consola la certezza che non siamo più all'anno zero.

Foto di Gerd Altmann da Pixabay.

L'Oncologia pediatrica e i Lions

10 anni di risultati sempre più tangibili

Quattro domande a Paolo Aubert Gambini, Officer Distrettuale Neoplasie Pediatriche del Distretto 108 Ia3. Di Giuseppe Bottino

Si è concluso sabato 12 novembre al Polo Universitario di Asti lo storico Convegno denominato “Veronesi” festeggiando il trentennale dalla sua nascita. Paolo, ci racconti le origini e gli scopi di questo Service?

Nasce 30 anni fa da un'idea della LILT e della Fondazione C.R. Asti, con l'intenzione d'istituire un Premio alle “eccellenze” negli studi in campo oncologico, affidandone le redini al prof. Umberto Veronesi. Il Professore non è mai mancato a questo appuntamento astigiano, neppure quand'era Ministro della Sanità e che, per tale motivo, ricevette la Cittadinanza Onoraria della Città di Asti. La partecipazione del prof. Paolo Veronesi, prosegue questo importante, anche lionisticamente, appuntamento con la ricerca, iniziato dal padre Umberto.

Noi Lions, come siamo entrati in questa partita?

Circa 10 anni fa abbiamo chiesto e ottenuto di creare, a fianco dell'oncologia degli adulti, una sezione dedicata all'oncologia pediatrica con un Premio alle eccellenze del Reparto di Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita di Torino, diretto dalla professoressa Franca Fagioli. Il Lions Club Villanova d'Asti, al quale appartengo, fin da subito ha messo a disposizione “uomini e mezzi” insieme anche ad altri Club nel Distretto.

Qual è stato il “contenuto scientifico” del Convegno?

Dopo l'introduzione di Franca Fagioli, che ha tracciato le linee di ricerca dell'oncologia pediatrica, sono seguite le relazioni della psicoterapeuta Giulia Zucchetti, che ha affrontato il tema del supporto psicologico di bambini e adolescenti affetti da tumore, e dell'oncoematologa Anna Campello, che ha trattato il delicato tema degli adolescenti con tumore che vengono presi in carico fino ai 18 anni di età. Se i successi dell'oncoematologia nel bambino fanno ben sperare (fino all'86% di guarigioni), nell'adolescente invece il tumore viene sconfitto solo in una percentuale di poco più del 50% dei casi.

Il convegno è proseguito con Carlo Alberto Redi (Accademico dei Lincei e presidente Comitato Etico Fondazione U. Veronesi) con la relazione: “Prepararsi al futuro. Vivere bene per essere dei buoni antenati. L'economia della biodiversità”. Il prof. Redi ha suscitato particolare empatia col pubblico, grazie alla sua ampia visione della problematica, anche dal punto di vista ambientale, sociale, psicologico e alla sua forte “verve espositiva”.

Le conclusioni sono state affidate al prof. Paolo Veronesi



(dir. dell'I.E.O. e pres. della Fondazione U. Veronesi) che - citando il suo recente libro “La vittoria sul cancro. Dalla parte delle donne” - ha raccontato i risultati della sua straordinaria attività professionale con più di 8.000 donne operate.

Come service, a quali risultati ha portato il Convegno?

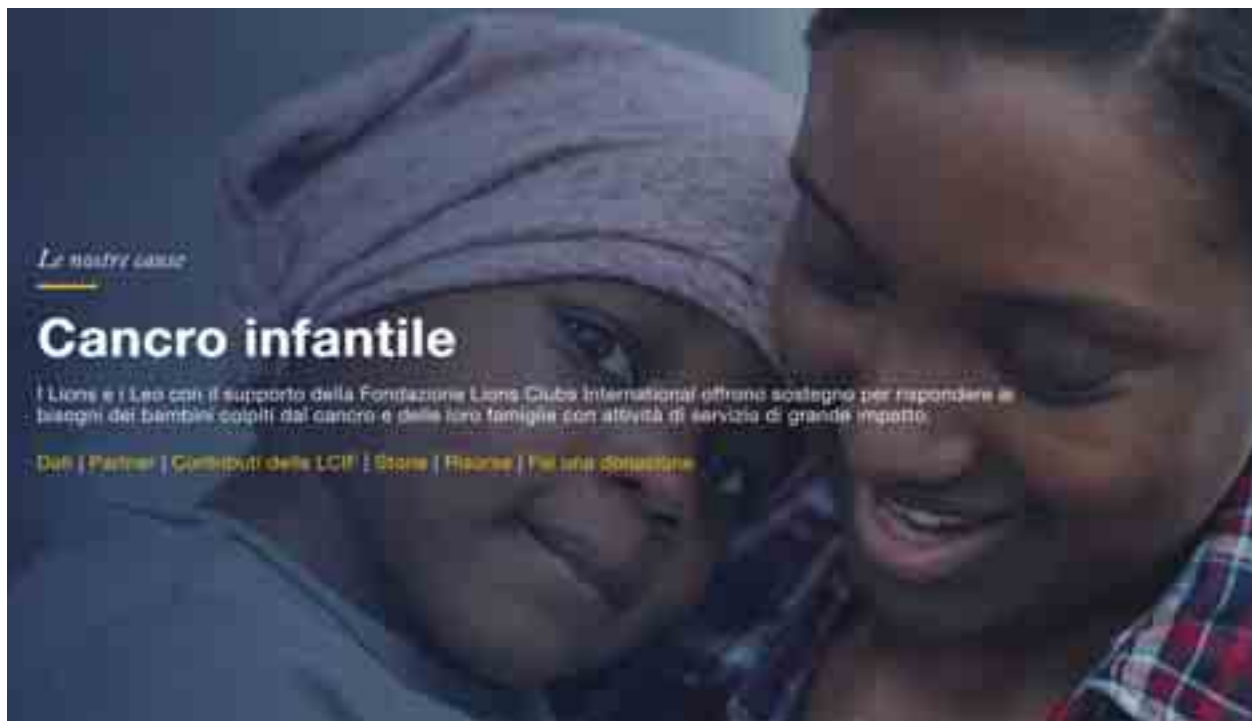
Per quanto riguarda la Fondazione U. Veronesi, sono stati messi a disposizione 10.000 €, di cui 5.000 € da parte della Fondazione C.R.Asti e 5.000 € da parte del socio Lions



Gian Barberis, in memoria della moglie Ada. Per quanto riguarda l'Ospedale Regina Margherita - dopo un incontro fra la prof.ssa Fagioli, la dirigente del reparto dott. Elena Barisone, il PDG G. Costa, l'IPDG P. F. Marrandino e il sottoscritto - si è deciso in collaborazione di realizzare un progetto di grande rilevanza: la ristrutturazione di uno spazio dedicato ai visitatori dei bambini immunodepressi che hanno subito trapianti midollari o chemioterapia.

Gian Costa e Pier Franco Marrandino sono riusciti a ottenere dalla nostra Fondazione Internazionale (LCIF) 24.300 €, a cui si sono aggiunti gli 8.000 € del Distretto 108 Ia3 (sia Lions che Leo) insieme al LC Villanova d'Asti, e i 5.000 € della LILT astigiana, per un totale di 37.300 €.

Un risultato sicuramente memorabile per un Service a favore delle Neoplasie Pediatriche!



Il giardino sensoriale...

NELLA CASA LIONS

Il Giardino sensoriale aggiunge una risorsa alla Casa di Accoglienza Lions di Salerno. La struttura LION è destinata ad ospitare ammalati sottoposti a cicli di terapie ospedaliere o i parenti e i familiari che hanno necessità di un alloggio. È nata da un sogno di Franco Cesareo, un sogno divenuto realtà nel 1998-99, tramite una convenzione tra Lions Club Salerno Host e Azienda Ospedaliera Universitaria “S. Giovanni di Dio e Ruggi D’Aragona” di Salerno. È un edificio autonomo, nell’area sanitaria, con 24 camere, 42 posti letto, servizi autonomi ed aria climatizzata.

La gestione Lions avviene tramite una cooperativa, che cura l’accoglienza, l’assistenza e la pulizia. Le risorse economiche vengono da un contributo minimo degli ospiti, ma soprattutto dai soci e da privati. L’intera struttura è stata costruita e arredata con il sostegno dei Lions Club del Distretto 108 Ya e la determinante donazione di una socia Lion. Il personale della cooperativa assiste, notte e giorno, con grande umanità e affabilità, gli ospiti, spesso in condizioni di fragilità fisica e psicologica.

Gli obiettivi della Casa di Accoglienza sono quelli di creare un ambiente familiare per degenti e parenti con spirito di solidarietà, attenzione e calore umano. I pazienti

ed gli accompagnatori possono trovare un alloggio accogliente ed un ambiente confortevole, a due passi dall’ospedale, dice Aldo De Vita, vice presidente dell’Associazione Casa di Accoglienza Lions Onlus. Sino al 2020 la Casa ha ospitato circa 400 persone, con oltre 1.300 pernottamenti annui. Nel 2020 e 2021, nel periodo della pandemia, le presenze sono state circa 150 con 500 pernottamenti.

Nello spazio luminoso, quieto e riservato, retrostante la struttura, è stato realizzato il giardino sensoriale. La progettazione e l’esecuzione sono state possibili grazie al contributo pervenuto dal nostro Multidistretto, al fulmineo interessamento di alcuni soci del LC Salerno Host, alla



consulenza e alla collaborazione dei giovani del CTG (Centro Turistico Giovanile), presieduto da Adele Cavallo, e al contributo dell'Associazione Limen.

Profumi di salvia, corbezzolo, lentisco, mirto, rosmarino, erba cedrina, luce, profumi, suoni e gusti, interagiscono tra loro grazie ad un'esperienza immersiva ed esplorativa da vivere in un'oasi di tranquillità che favorisce il benessere sia dei bambini affetti da malattie oncologiche, sia dei pazienti fragili.

È Luigi Calabrese a spiegare ai visitatori che il giardino, appena inaugurato, è stato concepito come la riappropriazione di uno spazio naturale, dove i più piccoli possono diventare protagonisti assoluti di un modo "familiare" di vivere la natura: possono conoscere, sviluppare le loro percezioni sensoriali mentre giocano e mentre conoscono o curano le piante, dedicandosi alla semina e alla raccolta; possono stimolare la creatività e, grazie ad attività mirate, conoscere la storia dei luoghi. Oltre a quelle già presenti nel giardino, infatti, si è pensato di impiantare alcune specie studiate e sperimentate dalla Scuola medica Salernitana.

Ogni aiuola ricorda un personaggio storico legato agli studi delle piante officinali: Barliario, Trotula de Ruggero, Matteo Silvatico, Costantino l'Africano, disegnati da giovani salernitani.

Il giardino sensoriale mira ad essere punto di riferimento anche per gli adulti, per la comunità salernitana, e sarà ulteriormente arricchito grazie alla sinergia tra le associazioni: spazio di fruizione all'aperto, attività di animazione ludico-ricreative, interventi di inclusione sociale, valorizzazione di abilità personali. Un luogo di incontro pronto a favorire e regalare benefici effetti terapeutici a soggetti affetti da gravi patologie.

La cerimonia di inaugurazione ha avuto luogo il 16 ottobre 2022 alla presenza del Presidente del Consiglio dei Governatori Eddi Frezza, del Past Direttore Internazionale Domenico Messina, candidato a 3° vicepresidente internazionale del MD 108 Italy, del Governatore del Distretto Ib1 Francesca Grazia Fiorella, del PDG Salvatore Trovato (GST MD 108 Italy), dell'Immediato Past Governatore del Distretto 108 Ya Francesco Accarino, che avviò l'iniziativa progettuale lo scorso anno, del 2° vice Governatore del Distretto 108 Ya Tommaso Di Napoli, del PDG 108 Ya Paolo Gattola e di molti soci ed officer distrettuali e di club.

Nelle foto la Casa di Accoglienza Lions (ha ospitato oltre 7.500 persone provenienti da 20 regioni italiane e da 25 paesi esteri europei, d'Oltre Oceano, dalla lontana Asia, dalla vicina Africa) e l'inaugurazione del giardino sensoriale.





LA DIGA SULL'ENZA

Il LC Reggio Emilia Host, rilevate le gravi problematiche legate alla carenza di acqua ad uso irriguo, industriale e civile nelle province di Reggio Emilia e Parma, ha ritenuto di dover condividere l'appoggio ai movimenti d'opinione spontaneamente attivatisi per la costruzione di una diga sul fiume Enza. Sebbene i Lions debbano astrarre da problematiche coinvolgenti aspetti politici, qualora questi aspetti travalichino l'essenza degli stessi non rispettandone le validità scientifiche, deve essere nostro compito intervenire. [Di Alessandro Spallanzani](#)

Per affrontare il tema della diga sull'Enza occorre una preventiva riflessione sulla criticità delle situazioni energetiche ed ambientali del nostro paese, già oggi palesemente molto critiche dovute alla mancanza di fonti fossili e ad una politica energetica ed ambientale dissennata.

L'alterazione climatica non è però che privi il nostro paese di quell'apporto idrico necessario alla sua regolare sopravvivenza in quanto la criticità pluviometrica è dovuta al concentrarsi delle piogge in tempi molto brevi con immediato scarico delle stesse nel sistema fluviale non in grado di contenere nei suoi argini picchi di piena così elevati, cui seguono periodi siccitosi di notevole durata con con-

seguinte carenza di acqua per usi irrigui, industriali ed alimentari.

La pianura padana, molto recentemente, ha risentito in modo significativo questa anomalia che si è accentuata con l'aumentare delle temperature che, riducendo le portate del Po, ne rendono complesso l'attingimento.

Un rimedio, laddove possibile, sta nella creazione di grandi invasi idrici ad uso plurimo finalizzati alla regimazione delle piene, per evitare le esondazioni, ed al rilascio delle acque per un uso plurimo, per contrastare la siccità; il tutto con la contemporanea produzione di energia idroelettrica utilizzando una materia prima gratuita.

Nello specifico l'Enza ogni anno fa defluire dal suo bacino imbrifero una quantità impressionante di acqua purissima ben oltre i 300 Mmc. Questa enorme potenzialità idro-energetica ha fatto sì che già dalla fine dell'ottocento ad oggi maturassero molti progetti, l'ultimo dei quali è il progetto Marcello; tale progetto non solo veniva approvato ma addirittura cantierizzato con la costruzione di un taglione di subalveo.

Nonostante il progetto fosse stato attivato da un ambientalista puro, qual era il ministro Carlo Ripa di Meana, i locali ambientalisti si opponevano all'opera riuscendo a fare sospendere i lavori fino al 1998, anno in cui la Cassazione a Sezioni Riunite risolveva finalmente la controversia a favore della costruzione della diga.

Ma nel frattempo si erano dovuti buttare al vento per opere eseguite e penali centinaia di milioni di lire poi, cambiando i governi, si attivava una generalizzata politica di dismissione di investimenti, creando le condizioni di criticità oggi sotto gli occhi di tutti.

Da quel momento più nulla se non un continuo silenzioso lavoro di un movimento d'opinione che rimetteva in discussione la possibilità di riprendere tal quale la realizzazione a suo tempo interrotta, facendo leva su quegli aspetti ritornati ancor più prepotentemente d'attualità specie in questi ultimi due anni, dove uno spreco di tanta acqua pura non poteva più ammettersi.

Da qui la riconsiderazione di un bacino di capacità non

inferiore ai 100 Mmc tanto più che nel corrente anno, si rilevava una gravissima criticità nelle portate del fiume Po che rendeva estremamente difficoltoso il mantenimento delle potenzialità irrigue dei territori serviti dai Consorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale.

In tale contesto il movimento d'opinione apolitico, creatosi spontaneamente per vedere finalmente realizzata un'opera essenziale per il nostro territorio, trovava nell'officer distrettuale sul tema "Acqua per la vita", ing. Marialora Galligani e nel suo staff dei convinti sostenitori che immediatamente si attivavano pervenendo così ad indire diversi incontri e convegni a livello prettamente scientifico, rimettendo alla pubblica attenzione la validità scientifica di riprendere la costruzione dell'invaso col risultato di attivare un dibattito estremamente diffuso e condiviso che, si ha motivo di ritenere, porterà ai risultati propostisi.

Lo scrivente, socio del LC Reggio Emilia Host, con queste poche righe ha inteso fornire una reale testimonianza di quanto sia prezioso il nostro modo di operare, pur in ambiti così complessi quale quello descritto.

Essere convinti di ciò che si fa, essendo liberi come siamo da pregiudizi politici, essere onesti nell'operare su ciò che si propone mai a proprio beneficio bensì solo a quello degli altri, dà a ciascuno di noi quella serenità e quella tranquillità morale di avere operato nell'ambito della nostra associazione in conformità ai principi che l'hanno ispirata.





I Lions adottano famiglie CON FIGLI STUDENTI

L'abbandono scolastico nel nostro Paese ha percentuali più alte della media europea. I fattori negativi si annidano nella precaria condizione economica, sociale e culturale della famiglia e nella non ottima organizzazione scolastica. La “spesa scolastica” annuale che consente allo studente di acquistare testi scolastici, strumenti informatici e condividere la classica “gita scolastica” è stata stimata pari a euro 1.500. Di Aldo Solimbergo e Paolo Lenzi

Il service “Adottare una famiglia con figlio studente dell’ultimo biennio delle superiori” viene approvato dal Club Treviso Sile con un impegno biennale di euro 3.000. Al dirigente scolastico del Liceo individuato il Club chiede di indicare uno studente del quarto anno la cui famiglia versa in condizioni precarie; poi, con un colloquio, il responsabile del service illustra alla famiglia le finalità (e registra l’impegno a far concludere il ciclo di studi).

La gestione del contributo finanziario avviene così: a) il Club Treviso Sile trasferisce la somma di 1.500 euro alla propria Fondazione; b) lo studente acquista libri di testo, strumenti informatici e “viaggi culturali” presso i “negozi convenzionati” con il Club; c) i negozi emettono le fatture intestate alla Fondazione Lions; d) questa infine liquida. Titolare del service e tesoriere mantengono rapporti (telefonate, incontri etc.) con famiglia e studente. Questo service ha “generato”, in tempo reale, l’orientamento di altri due soci del Club (Francesco Celante e Paolo Matteazzi) ad adottare altre due famiglie /studenti. Il service è decol-

lato nel mese di settembre del 2021. Purtroppo dopo due mesi uno studente (a causa del padre rimasto disoccupato) ha dovuto abbandonare gli studi. Gli altri due, invece, sono andati avanti e sono stati promossi. Nel settembre del 2022 questi due studenti sono entrati nel quinto anno ed hanno quindi già usufruito della quota necessaria per l’acquisto dei libri; intanto ora è subentrato un nuovo studente del quarto anno (ed è già avvenuto il colloquio con il padre). Sebbene descritte sinteticamente, le relazioni tra Club e scuola, famiglia, studente, negozi convenzionati e fondazione ci sembrano chiare. Per i risultati positivi conseguiti da questo service lo sottoponiamo volentieri all’attenzione degli altri Club presenti nel territorio nazionale.

Tasso di abbandono scolastico dei giovani in età 18-24 anni nel Veneto e in Italia: nel Veneto 10,9 (2018), 8,3 (2019) 11,2 (2020), 9,3 (2021). In Italia 14,3 (2018), 13,3 (2019), 14,2 (2020), 12,7 (2021). Fonte: Elaborazione dell’Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

Diabete giovanile, tutta un'altra storia

Quando si parla di mese della prevenzione del diabete, appunto quello in corso, si confonde grossolanamente il diabete dell'adulto con quello giovanile. Le due patologie, dallo stesso nome, si riferiscono invece a due situazioni critiche e cliniche del tutto differenti nella loro diagnostica e nella terapia. Giusto quindi dare un cenno a quello che facciamo in questo momento di prevenzione a noi così caro, ma che va distinto e trattato diversamente. Di [Filippo Portoghese](#)

Partiamo con il dare una definizione che possa chiarire i termini di questa patologia così diffusa e pericolosa. Si tratta di una malattia cronica in cui il punto fermo è la carenza assoluta o parziale dell'insulina per mancata produzione da parte del pancreas, con conseguente aumento della glicemia fin dalla nascita o dalla tenera età. Le cause possono essere svariate: genetiche, neoplastiche, autoimmuni, sconosciute.

Nel tipo 1 si osserva una assoluta carenza di insulina, ormone indispensabile per l'esistenza, necessario per regolare sin dalla vita intrauterina il livello di zucchero (glicemia) nel sangue. Questa patologia si chiama Diabete di Tipo 1 e colpisce più spesso le bambine e molto di più quelle nate e viventi nelle isole Italiane (in Sardegna calcoliamo una incidenza 5 volte maggiore) con una incidenza di 8-9 bambini affetti da diabete ogni 100.000. Il fattore genetico sicuramente è alla base della maggiore incidenza in Sardegna rispetto al resto della popolazione italiana.

Sussistono nella classificazione il Diabete Mellito di tipo 2 che è appannaggio della età adulta ma in cui stanno aumentando i casi di diabete infantili e poi il MODY (Maturity Onset Diabetes of the Young) che riconosce una origine genetico - familiare.

La malattia per tutti è caratterizzata dall'aumento del tasso di glicemia con conseguente presenza di zucchero in eccesso nelle urine (glicosuria). Se questo ultimo dato è presente significa che il tasso di zucchero nel sangue è sicuramente superiore a 180 mg/ml, con conseguente aumento del bisogno di mangiare e con alterazioni anche locali dell'apparato urinario caratterizzati da rossori, bruciori e dolori della parte interessata, disturbi neurologici che possono arrivare fino al coma diabetico.

Altro dato importante è la ricerca dei corpi chetonici nelle urine, perché la loro presenza in quantità maggiori giustifica il sospetto che il piccolo non possa disporre della giusta quantità di insulina.

Il dato limite è di 20 g/l di glucosio da ripetere 2-3 volte al dì.

Questi esami, da considerarsi di primo impatto, vanno poi corredati dallo studio programmato e sistemico della Emoglobina Glicosilata HbA1c, dall'esame della funzionalità renale e dallo studio dei grassi nell'organismo.

Trattandosi di piccoli pazienti oggi il commercio sanitario ci offre diverse possibilità di effettuare questi dosaggi senza la necessità di ricorrere a ripetute punture dei piccoli pazienti, al fine di ottenere uno studio continuativo e sicuro del controllo glicemico. L'esistenza di sensori applicabili sul corpo per settimane (almeno 3) e sostituibili senza alcun dolore rappresenta una evoluzione tecnica che tutti i medici dovrebbero consigliare ai propri pazienti accertati come diabetici (adulti e bambini).

Le ditte (Free style, ad esempio) possono fornire i sensori con la richiesta del piano terapeutico redatto da un diabetologo e ritirare presso le farmacie delle ASL la strumentazione senza alcuna spesa peraltro detraibile fiscalmente. È quindi iniziata un'altra era per i nostri pazienti diabetici e noi medici abbiamo il dovere di informare gli stessi della tecnologia che si sta adeguando alle loro esigenze, senza dare segni di insofferenza alla pur necessaria parte burocratica.

Se nei nostri test utilizziamo prelievi capillari in pochi minuti otteniamo con ridottissime quantità di sangue periferico (un solo microlitro) i dati necessari con vantaggi enormi sulla rapidità di diagnosi.

Anche lo studio delle fruttosamine, proteine sieriche glicosilate, è utile per capire alterazioni della glicemia in eccesso delle ultime 2-3 settimane, permettendo un maggiore controllo terapeutico.

Alla luce di quanto scritto appare evidente che questo mese della prevenzione del diabete nei piccoli sia particolarmente utile, molto diverso da quanto eseguibile nell'adulto. Appliciamoci con interesse, impegno e tanta voglia di fare del bene per salvare questi nostri piccoli pazienti, che spesso possiamo riconoscere come diabetici per il loro aspetto fisico e le abitudini personali ma che hanno tanto bisogno del nostro impegno sociale e solidale.

La parola ai Lions / 3

Nel motto del Presidente Internazionale Brian E. Sheehan “Insieme possiamo” c’è una priorità, “Servire pensando in grande”, con la quale il nostro presidente ci incita a “non avere paura di imbarcarci in un vasto progetto che richieda grande audacia. Pensi anche tu che noi Lions dovremmo puntare su un obiettivo preciso con una azione nazionale unica e coordinata?”. Questa è la domanda che abbiamo posto ai soci del nostro multidistretto. Leggete le risposte dei Lions arrivate alla rivista.

Il sondaggio continua... Sul prossimo numero pubblicheremo le risposte di altri soci (max 700 battute) che arriveranno alla rivista via email (rivistathelion@libero.it).

PROGETTI LA CUI EFFICACIA SIA TANGIBILE

Ho sempre creduto nelle potenzialità, spesso, ahimé, vanificate, della nostra associazione. Noi Lions dovremmo prendere parte attiva ai problemi della società, dovremmo avere una maggiore sensibilità al progetto e al suo risultato, dovremmo, soprattutto, imparare ad adottare service la cui validità non si rivolga solo ed esclusivamente all’ambito in cui operiamo, ma si rivolga ad un’ampia “platea” e, infine, dovremmo realizzare service la cui efficacia sia tangibile. Sarebbe strategicamente importante che imparassimo anche a valorizzare quei service di cui la società ha bisogno anche se non sono stati ideati da noi, dal nostro club, dal nostro Distretto, ma sono stati realizzati nel Multidistretto o a livello internazionale. *Amelia Casnici Marcianò / PDG del Distretto 108 Ib2*

È IL MOMENTO GIUSTO

Stiamo vivendo un grande cambiamento: pandemia globale, emergenza climatica e tensione sociale ed economica, come la guerra. Cambiamento che ha messo in discussione le nostre convinzioni e portato una sensazione di ansia. Stiamo vivendo un periodo come sospeso in un mondo pre-Covid che era sicuro e prevedibile e un mondo post-Covid che sembra più instabile e incomprensibile, ma generativo di un potenziale capace di audaci balzi nel futuro. Per Servire, pensando in grande, i leader devono abbracciare le forze del coraggio e rispondere alla necessità di un’immagine, di un’offerta in grado di generare realmente attrazione, rispondendo alle nuove necessità umanitarie con azioni di promozione almeno nazionale che siano coordinate come strumento di valorizzazione anche delle realtà territoriali. È il momento giusto per far fronte ai cambiamenti e creare



una strategia di gestione dell’azione che faccia dell’audacia e dell’eccellenza la priorità assoluta. *Danilo Pezzola / PDG del Distretto 108 Ib3*

UNIRE LE FORZE PER OBIETTIVI IMPORTANTI

Ho avuto il piacere di ascoltare il coinvolgente discorso del Presidente Internazionale Brian Sheehan in occasione del Forum Europeo che si è tenuto a Zagabria. Ci ha ricordato e spronato a non fermarci davanti alle difficoltà e, unendo le forze, a intraprendere obiettivi importanti.

Ciò non vuol essere mera ambizione, ma significa porsi come esempio, superando gli ostacoli, con determinazione, coinvolgimento ed entusiasmo, sia che si tratti di interventi a favore della propria collettività sul territorio, sia che riguardi impegni su una scala più ampia.

Non è esclusivamente la grandezza del traguardo raggiunto che fa la differenza, ma è il modo in cui lo si affronta, perché rappresenta un modello di comportamento da esportare orgogliosamente, e da adottare ogni qual volta ci si trovi di fronte a una nuova sfida. *Senia Seno / PDG del Distretto 1a3 - Coordinatrice Area Salute del Distretto*

UNA COMUNICAZIONE NAZIONALE

Concordo per una comunicazione unica e coordinata nazionale fedele agli scopi istituzionali dell'Associazione internazionale dei Lions Club. *Gianantonio Ena / PDG del Distretto 108 Ta3*

RIFLETTERE E RIMODULARE... UN APPROCCIO PER RIMANERE INTERLOCUTORI EFFICACI

Dal motto dell'I.P. Sheehan emerge tutta l'urgenza di riflettere sulla vita lionistica come azione unitaria.

Il Servizio o è efficace o non lo è. Proprio in questa prospettiva potrà rivelarsi opportuno rimodulare le attività dei club. Senza lasciar cadere lo storico interesse per le particolarità dei territori di singola appartenenza, le nuove sfide come l'ambiente (che devono vederci impegnati con lo sguardo teso al futuro) richiedono un livello superiore di coordinamento.

Operare all'interno di un'azione unica a livello nazionale potrà essere un approccio efficace per mantenere, domani come allora, i Lions al centro della vita sociale - interlocutori apprezzati delle istituzioni. *Alessandro Zaccone / LC Vigevano Host - 1° Vicepresidente*

SERVIRE PENSANDO IN GRANDE...

Il mio Club ha visto cambiare nei cinquant'anni dalla sua fondazione la tipologia di programmi, progetti, service, che testimoniano impegno profuso, storia del club, che è anche la storia della nostra città e della nostra società. I service sono cambiati: anni settanta assistenziali, anni ottanta e novanta di interesse culturale, anni duemila di ampiezza sociale con attenzione al Pianeta Giovani, al Mondo della scuola, all'Ambiente, alla Salute. Tutto ciò aiuta a capire come la nostra stessa società sia cambiata e spesso le nostre proposte culturali abbiano sensibilizzato le istituzioni e posto le basi per un futuro migliore. Proprio per questo non possiamo limitarci a comunicare ciò che facciamo a livello locale. Se "vogliamo servire pensando in grande", se il nostro obiettivo è incidere sulle istituzioni, per un futuro migliore, facciamo ben conoscere a livello nazionale ciò che facciamo e il nostro "modus operandi". *Giacinto Pesce / LC Chioggia Sottomarina - Officer di club per la comunicazione*

UN NOI COSTRUTTIVO E CONTAMINANTE

L'"Io" che tal volte riscopriamo perseverare in diversi ambiti, deve essere sostituito dal "Noi" e credo profondamente che dobbiamo sempre più guardare verso quel NOI costruttivo e contaminante che ci permetterà di ottenere grandi risultati. Ho sempre pensato che per raggiungere i nostri obiettivi, che poi si traducono nei service per la comunità, non basti, pur essendo fondamentale, la buona volontà del singolo.

Dobbiamo muoverci come in una squadra sportiva, così come ad ogni atleta viene data l'opportunità di soddisfare una realizzazione individuale per il raggiungimento degli obiettivi di tutto il gruppo, anche noi dovremmo agire pensandoci atleti di una meravigliosa squadra nazionale: i LIONS.

"Abbiate cura dei mezzi, e i fini si realizzeranno da soli" così diceva Mahatma Gandhi, e il mezzo principale oggi è la comunicazione che per raggiungere grandi obiettivi può essere coordinata sia a livello distrettuale che nazionale.

Non dimentichiamo l'importanza reale dei social media che

rimangono il modo più efficace per raggiungere soprattutto la fascia più giovane in modo veloce ed incisivo. *Stefania Ottaviani / Coordinatore New Voices Distretto 108Ta3*

FACCIAMO SENTIRE UN'UNICA VOCE

I Lions, in virtù della loro presenza capillare sul territorio, da sempre hanno prestato attenzione, nel realizzare l'attività di servizio, alle problematiche sociali, culturali e ambientali delle loro zone. Cionondimeno, proprio perché presenti su tutto il territorio nazionale, facendo sentire forte un'unica voce, avrebbero la possibilità di esercitare una influenza importante sui "decisioni" politici e amministrativi riguardo ad argomenti di rilevanza nazionale.

In questo modo anche progetti ambiziosi, quali ad esempio quello riguardante l'Alzheimer, potrebbero essere sostenuti nella loro realizzazione da una comunicazione più efficace perché unica e coordinata, comune a tutti i Club, così come è comune l'obiettivo da raggiungere. *Marco Bottoni / LC Badia Polesine Adige Po*

UN NUOVO MODO DI PENSARE

L'inclinazione naturale di un Lions di impegnarsi in Service rilevanti e socialmente utili, spesso è limitato dalle oggettive capacità logistiche di un singolo Club. Per questo è importante che la sinergia tra i vari Club porti a risultati più ampi, evitando comportamenti concorrenziali.

È anche vero, però, che non è facile uscire dai retaggi del passato, in cui esistevano pochi Club, era difficile crearne di nuovi e le attività diventavano solo obiettivi personali dei singoli Club.

Oggi l'apertura alla creazione di più Club, come anche gli Specialty Club, è sì una spinta positiva nel futuro, con una frammentazione, ma per essere più performanti: la richiesta di essere sinergici per iniziative di grande respiro sarà una complessa azione di coordinamento che solo con un nuovo modo di pensare, da Lions come unico grande Club costituito da tutti i Club locali, può risultare vincente. *Alessandro Giurati / Presidente LC Padova Gattamelata*

UNA PROPOSTA UNIVOCA

Il tema nazionale sulla patologia dell'Alzheimer ha portato i Lions italiani ad occuparsene, atteso che essa colpisce milioni di persone in tutto il mondo. Per essere più incisivi in questo bisognerebbe disporre di una comunicazione nazionale unica e coordinata. Ma per poter pensare ancora più in grande, cioè per servire meglio, bisognerebbe puntare ad una proposta univoca a livello europeo. Di ciò si è parlato informalmente anche al Forum di Zagabria, auspicabilmente per arrivare a presentare un documento unitario all'UE. *Giorgio Soffiantini / LC Badia Adige Po - Officer Alzheimer del Distretto 108 Ta3*

AGGREGAZIONE TRA PIÙ CLUB

Anche i piccoli club ambiscono servire "pensando in grande", ma le loro dimensioni strutturali li costringono spesso ad operare attraverso iniziative minori, ancorché di utilità per i destinatari. Ecco perché reputo indispensabile l'aggregazione tra più club per far qualcosa di maggior impatto, magari anche a livello nazionale, da portare alla pubblica conoscenza attraverso una comunicazione unica

e coordinata. **Carla Toaldo / Tesoriere LC Abano Terme Gaspara Stampa**

UN OBIETTIVO NAZIONALE PRECISO

“*Together we can*”, motto forte e dinamico che svela una visione globale del nostro servizio mirante a valorizzare la Membership di ogni singolo socio mediante lo stimolo a perseguire, insieme, obiettivi di grande respiro. In quest’ottica, diventa importante puntare su un obiettivo nazionale preciso, con un’azione unica e coordinata e, aggiungerei, ben comunicata a tutti i livelli, locale e nazionale. Nei nostri sodalizi abbiamo le competenze e un’alta qualità di leadership per farlo. Quanto alla copertura finanziaria di un siffatto progetto, questa non deve necessariamente far carico sui singoli Club: abbiamo infatti la capacità di ideare e condurre un’efficace azione di *crowd-funding* verso i terzi, oltre che l’importante supporto della nostra Fondazione Internazionale. Le sfide sono tante; vediamole come un’opportunità per noi Lions italiani di “cambiare” davvero, di rivoluzionare il nostro *modus operandi*, con una maggiore tensione verso i grandi progetti. E ricordiamo che “grande” non significa trascurare l’azione a livello locale, anzi significa esattamente il contrario: ovvero realizzare un service che soddisfi i bisogni di molti su tutto il territorio nazionale e oltre. E questo possiamo farlo solo tutti insieme. **Roberto Limitone / LC Camposampiero - Coordinatore GMA del Distretto 108 Ta3**

SERVIRE PENSANDO IN GRANDE

La parola più ricorrente nei nostri discorsi è service. Il service nasce quale strumento per realizzare gli scopi dell’associazione, ha quindi la sola valenza strumentale, non può essere codificato come scopo (nei nostri scopi non se ne fa cenno). Eppure nell’accezione comune la maggior parte di noi considera il service il fine dell’attività di club. Il moltiplicarsi dei service ai vari livelli crea un variegato mondo di iniziative piccole e grandi il cui risultato frequentemente lascia perplessi.

Il suggerimento del Presidente Internazionale a concentrare i nostri sforzi su pochi service condivisi da tutti e bene organizzati, può essere la strada per ottenere maggiore aderenza agli scopi e evidenziare meglio l’impatto sociale dei Lions nei territori.

La difficoltà sta nel superamento della mentalità diffusa in ogni club che vuole distinguersi per i propri service, piuttosto che collaborare ad un progetto comune.

La soluzione è creare un cambio di mentalità verso il fare comune, per un obiettivo più impattante nella società, che crei nell’opinione pubblica un’idea più precisa sui Lions, così da rendere attraente l’associazione verso quelle persone che, orfane di una politica dei principi, stanno cercando nel volontariato una strada per dare un contributo migliorativo alla società. **Paolo Quaggia / LC Arquà Petrarca**

GRANDI SÌ, MA ANCHE PICCOLI SUL TERRITORIO

Come Socio Lions sento profondamente l’orgoglio di appartenere alla più grande associazione di servizio al mondo. Come il più piccolo mattoncino Lego, senza l’impegno e la volontà di ciascun socio in qualunque angolo del mondo, la grande

azione di Servizio che noi testimoniamo non esisterebbe. Quindi sono pienamente d’accordo con progetti di grande audacia perché contribuiscono a fare squadra e a sentirsi parte di qualcosa di straordinario! Non dobbiamo avere paura però di attuare anche progetti sul territorio, all’apparenza piccoli, ma di grande impatto!

Come si misura l’efficacia del servizio? Si misura solo in numero di persone servite o nell’efficacia di saper rispondere prontamente ad un bisogno grave seppur per pochi? Lascio la domanda a ciascun Lions, perché essere al servizio vuol dire molto, declinato in molti modi, e la misura è nel sorriso e nel sollievo delle persone che vedono la loro vita migliorare grazie alla nostra azione! **Alessandra Brescianini / Global Member Team del Distretto 108 Ib2**

UN SOGNO GRANDE MOTIVA LE PERSONE

I sogni diventano realtà quando incontrano visione, missione, valori e persone che mettono a disposizione i propri talenti all’interno di una organizzazione. I Lions hanno tutti questi elementi e credo che questo sia il motivo per il quale la nostra associazione esista dal 1917 continuando a rinnovarsi, anche nella visione e nella missione recentemente riformulate per adattarle al nuovo contesto storico che stiamo vivendo, per guardare al futuro e porsi nuovi obiettivi. Per usare una espressione celebre, Walt Disney, che di sogni se ne intendeva, diceva: “Pensa in grande, se puoi sognarlo, puoi farlo!” e credo sia la ragione che leghi i Lions di tutto il mondo: perché un sogno grande motiva le persone, permette di agire con maggior passione, impegno, fiducia verso la sua direzione; crea maggior senso di appartenenza perché convoglia le energie verso un unico obiettivo comune. **Elena Metelli / Direttore del Campo dei Laghi (Ib2, Ib3, Ib4)**

La prima parte di questo sondaggio è stata pubblicata sul numero di ottobre alle pagine 45-50. La seconda sul numero di novembre alle pagine 59-61.

Testi raccolti da Giuseppe Bottino, Gianfranco Coccia, Sirio Marcianò e Riccardo Tacconi.



LE RISPOSTE DEI PRESIDENTI DEI CLUB

“Guerre, vicine e lontane, pandemia non domata, crisi energetica, inflazione, cui si aggiungono siccità, desertificazione e rischi di alluvioni. Tutto questo crea paura, allarme e disorientamento nella popolazione”. Quale contributo ritieni che il tuo club possa dare sul territorio di competenza? Su questi temi abbiamo chiesto ai presidenti dei nostri club quale apporto ritengano che il loro sodalizio possa dare sul territorio di competenza. Leggete le risposte arrivate alla rivista.

PARTE QUARTA

La prima parte di questa inchiesta è stata pubblicata sul numero di settembre alle pagine 59-68, la seconda parte alle pagine 51-54 del numero di ottobre, la terza parte alle pagine 57-58 del numero di novembre.

IL CLUB ALL'ALTEZZA DELLE SITUAZIONI

Credo che compito del Lions Club, in questo clima di instabilità geopolitica e di fragilità socio economica, sia cercare di essere un punto di riferimento all'interno del proprio territorio, per la sua popolazione, intercettandone le criticità.

Essere ricettivi verso le problematiche riferite e riscontrate, promuovere politiche di prevenzione in ambito socio-sanitario (nel nostro caso specifico, continuare a migliorare e ampliare l'operato del nostro "Centro di ascolto medico" che da anni è punto di riferimento per le realtà più in difficoltà), nonché partecipare attivamente insieme alle scuole per condurre programmi educativi all'interno delle classi. Le sfide e le difficoltà odierne sono molte ma il Lions Club con la determinazione e la concretezza dei suoi soci sarà sempre presente e all'altezza delle situazioni.
Giuseppe Giulio Gullo Vivaldi / Presidente LC Novi Ligure

I PRINCIPI DEL LIONISMO SONO PIÙ FORTI

Di tutto quanto indicato come perturbazione della nostra società, il "mio Club" non si è fatto mancare niente, trovandosi al centro di una forte perdita coesiva della comunità che ancora esisteva nel 1973, anno della nostra fondazione.

Da tempo, ormai, operiamo per venire incontro alle necessità degli enti caritativi del territorio. Collaboriamo con quello che resta dell'amministrazione civica, della sanità pubblica e della scuola primaria, oberate da norme e scelte lontane che hanno fatto emergere necessità sempre nuove, alle quali possiamo dare aiuti palliativi e marginali.

Siamo scoraggiati? Certamente no, i principi del lionismo sono più forti e attuali e ci portano a individuare il coinvolgimento di nuovi soggetti nell'attività su basi adeguate ai tempi.
Giorgio Facchini / Presidente LC Genova Sampierdarena

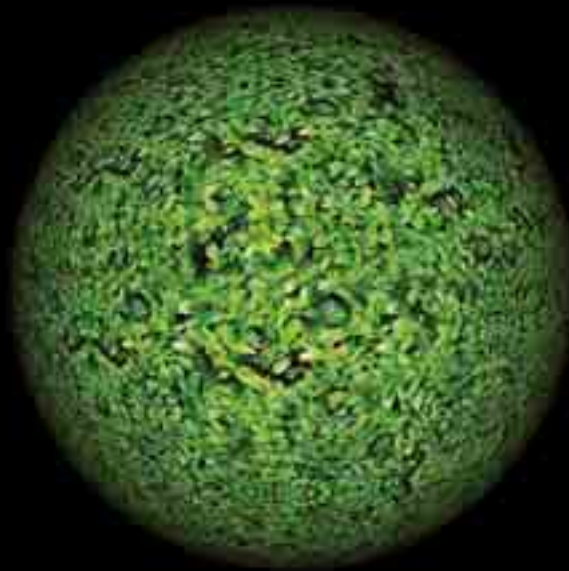
LE PROPOSTE DI LION / ASPETTIAMO 500 CLUB

TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

nona parte

Una proposta del nostro mensile
aperta a tutti i club Lions e Leo italiani

L'iniziativa lanciata a gennaio dal nostro mensile vorrebbe coinvolgere 500 club. L'obiettivo è contribuire alla difesa dell'ambiente, piantando tre alberi a testa e farlo per più anni, e diffondere sui quotidiani l'iniziativa dei Lions e dei Leo italiani. Ricordiamo che è attivo un protocollo d'intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e il nostro MD 108 Italy, con il quale i nostri club potranno adottare aree verdi messe a disposizione dalle amministrazioni comunali della nostra penisola. Ovviamente non tutti i club che aderiranno all'iniziativa della rivista dovranno piantare alberi, ma chi non lo farà si unirà al gruppo dei 500 per dare più forza alla nostra azione.



267

i club
aderenti...

3.626

gli alberi
messi a dimora
in questi
ultimi mesi
dai club aderenti.

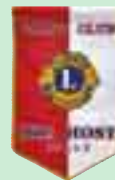
Nelle pagine seguenti troverete altri 29 club che hanno aderito, prima della "chiusura" di questo numero (24 novembre), alla proposta della nostra rivista. Sul prossimo numero pubblicheremo le adesioni dei club giunte in redazione a dicembre. A pagina 88 troverete maggiori informazioni su come sostenere concretamente o simbolicamente l'iniziativa. Tre alberi in più continua...





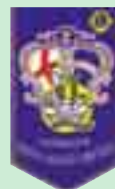
I soci del LC **Arenzano Cogoletto** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Piero Roberto Ligi Barboni**

I soci del LC **Bra Host** aderiscono alla proposta della rivista nazionale LION. Segnaliamo che a fine giugno 2022, il nostro club ha messo a dimora, nel piazzale Falcone e Borsellino, due "prunus pissardi", alberi della famiglia delle rosacee. **Armando Verrua / Past Presidente del Club**



I soci del LC **Arona - Stresa** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che al 16 novembre 2022, giornata degli alberi, abbiamo messo a dimora cinque piante da frutto presso la Scuola dell'Infanzia in Baveno, nove tigli ad Arona ed otto tigli a Meina su terreni messi a disposizione dalle Civiche Amministrazioni. **Alberto D. Zanetta / Segretario**

I soci del LC **Genova Alta Le Caravelle** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Franca Morganti / Presidente**



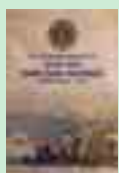
Il LC **Arquà Petrarca**, il 29 novembre ha deliberato di aderire al progetto. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o con gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Luigi Piccinini / Presidente**

I soci del LC **Loano Doria** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Laura Inglima / Addetto Stampa**



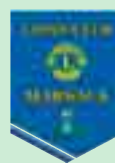
I soci del LC **Avezzano** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora 3 alberi autoctoni di Acero opalo nel Comune di Celano su un terreno messo a disposizione dall'Istituto Comprensivo di Celano. **Lucia Falcetelli / Presidente**

I soci del LC **Magenta** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Alessandro Boris**



In qualità di Charter President del LC **Bari San Giorgio**, comunico che il mio club aderisce alla bellissima iniziativa in oggetto. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Maria Pia Pascazio Carabba**

I soci del LC **Marsala** aderiscono alla proposta della rivista nazionale. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le Amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Massimo Ingargiola / Presidente**



I soci del LC **Bologna San Luca** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Anna Maria Ragazzini / Presidente**

I soci del LC **Menaggio Centro Lago di Como** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Gianluca Camozzi / Presidente**



I soci del LC **Bosco Marengo La Frascchetta** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Albina Trevisan / Presidente**

I soci del LC **Milano Host** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterranno simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Antonio Amato / Presidente**





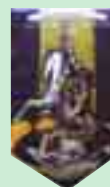
I soci del LC **Monreale**, aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali e gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni per ogni socio del club entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa, programmata per la corrente annualità lionistica. **Sofia Montisci / Presidente**

I soci del LC **Salerno Principessa Sichelgaita** aderiscono alla proposta della rivista. Quest'anno siamo in procinto di mettere a dimora un primo albero autoctono presso un centro sociale per bambini di Salerno supportato dal Club. **Mariapia Ciccone / Presidente**



I soci del LC **Monti Dauni Meridionali** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora 10 alberi autoctoni a Deliceto (Foggia) su un terreno messioci a disposizione dall'Amministrazione Comunale. **Nino De Rogatis / Segretario**

Nella mia veste di presidente del LC **San Giorgio a Cremano Host** del distretto 108 Ya dichiaro che è nostra precisa volontà aderire al service "Tre alberi per salvare il pianeta". Rendiamo noto che già da tempo i soci del club hanno operato in tal senso. **Mariano Lebro / Presidente**



I soci del LC **Ovada** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Ivana Nervi / Presidente**

I soci del LC **Savona Priamar** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici tre alberi a socio. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Simona Carrera / Presidente**



I soci del LC **Padova Gattamelata** aderiscono alla proposta della rivista. Faremo il possibile per piantare, in accordo con l'amministrazione locale o gli istituti scolastici, 3 alberi di essenza autoctona, entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Alessandro Giuriati / Presidente**

I soci del LC **Sesto San Giovanni Centro** aderiscono alla proposta della rivista. Il club si è già accordato con l'amministrazione dell'Ente Parco Nord Milano per la piantumazione di 2 alberi autoctoni per ogni socio (in totale 34 alberi) per ciascuno dei 3 anni 2022, 2023 e 2024. **Adriano Tansini / Presidente**



I soci del LC **Pinerolo Acaja** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che ad iniziare da anni precedenti e fino a quest'anno abbiamo messo a dimora 22 alberi autoctoni su aree messeci a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Pinerolo e da un istituto scolastico del Comune limitrofo di San Pietro Val Lemina. **Giorgio Lollino / Comitato Ambiente**

I soci del LC **Tortona Duomo** aderiscono alla proposta della rivista nazionale. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Mario Mariani / Presidente**



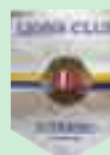
I soci del LC **Roccella Jonica** e del **Leo Club Riviera Jonica** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Domenico Leonardo**

I soci del LC **Val Comino** aderiscono alla proposta della rivista nazionale. Segnaliamo che il 21 novembre abbiamo messo a dimora 11 alberi autoctoni a Villa Latina (Frosinone) su un terreno messo a disposizione dalla scuola elementare e materna. **Domenico D'Antona**



I soci del LC **Roma Palatinum** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Alberto Valentinetti / Segretario**

I soci del LC **Viterbo** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Giuliano Nisi / Presidente**



Continua...

Sul prossimo numero l'elenco dei club che hanno aderito all'iniziativa dopo il 24 novembre.



Il Club rinnova l'impegno per far tornare "verde" la Pineta di Arenzano

Il LC **Arenzano Cogoletto** l'anno scorso aveva partecipato alla messa a dimora di molti alberi di vario tipo nella Pineta di Arenzano per sopperire a un precedente disboscamento forzato. Per la ricostruzione di questa importante area verde locale il club aveva effettuato la piantumazione di 30 alberi, ma le siccità che seguirono resero vano gran parte del lavoro e molti alberi piantati in quell'occasione, purtroppo sono morti. Il Club si sta riorganizzando per rinnovare il Service, e così ripristinare quanto la siccità aveva distrutto, ripiantumando gli alberi necessari per "riavere la nostra Pineta". *Piero Roberto Ligi Barboni / Officer distrettuale*



Tre alberi per salvare il pianeta

Da diversi anni il LC **Palestrina Ager Praenestinus** è impegnato nelle campagne di sensibilizzazione per l'ambiente. In collaborazione con il Comune di Borgo San Pietro Romano e con la scuola primaria "Iacopone da Todi", sono stati da ultimo piantati due alberi di quercia nel Parco della Memoria ed un terzo nella piazza antistante al Palazzo Comunale. Si tratta di un punto d'incontro con tutti gli abitanti, i bambini e i ragazzi che imparano così a riscoprire la natura ed a riflettere sul fatto che gli alberi possono insegnarci a vivere meglio. Il rapporto con il Comune si è consolidato negli ultimi anni, sfociando nella organizzazione di un incontro con la Protezione Civile che il 12 novembre ha voluto porgere il suo formale ringraziamento per tali meritorie iniziative, con un vivo apprezzamento nei confronti della scrivente per l'impegno profuso. *Paola Tamburrini Rizzi / Presidente*



A Bra una mano tesa per aiutare l'ambiente

Il LC **Bra Host**, a fine giugno (alla presenza del Sindaco, dell'Assessore all'Ambiente e di quello ai Lavori Pubblici) ha messo a dimora nel piazzale Falcone e Borsellino due "prunus pissardi". Service per l'Ambiente realizzato sia per soddisfare la richiesta lanciata al mondo dalle Nazioni Unite (Giornata della Terra), sia per aderire al Service Nazionale (Piantare alberi per salvare il Pianeta) promosso dalla nostra rivista Lion. Agli alberi è stata affissa un targhetta con la scritta: "Dono del Lions Club Bra Host". "È solo un piccolo gesto, ma concreto, per aiutare il nostro martoriato Pianeta, con lo spirito "green" che è sempre vivo nel nostro Club". *Armando Verrua / Past Presidente del Club*

Alberi per rispettare l'ambiente

I soci del LC **Monti Dauni Meridionali** nel giorno dedicato all'ambiente, il 5 giugno, giornata istituita nel 1974, in collaborazione con l'amministrazione Comunale di Deliceto, hanno voluto dare un forte segnale per l'ambiente. Durante una breve cerimonia tenutasi presso la villetta comunale di Vico IV Fontanelle in Deliceto, sono stati piantumati da Alessandro Cappiello della Coop Serag, alla presenza dell'assessore all'ambiente del Comune di Deliceto, Paola D'Agnello, che ha rappresentato l'Amministrazione, alcuni alberelli per promuovere un sentimento di rispetto per l'ambiente. I soci del Club aderiscono alla proposta della rivista e si impegnano a perpetuare nel tempo l'iniziativa "Tre alberi per salvare il pianeta".





I Lions e la “Festa degli alberi”

Il LC **Pinerolo Acaja** il 30 novembre 2021 ha messo a dimora una quercia nell’area verde della scuola elementare di San Pietro Val Lemina. Nello stesso giorno ha consegnato il Tricolore agli alunni della 5ª elementare. Inoltre, durante la celebrazione della Festa degli Alberi nella centrale piazza Santa Croce il club ha piantumato qualche tempo fa 10 Lecci di buona dimensione appartenenti alla famiglia delle querce. Nella foto ci sono i rappresentanti del club e le autorità comunali di Pinerolo.

22 soci e 66 alberi per “salvare il pianeta”

Il Lions Club **Poirino Santena** ha deliberato di aderire al service nazionale “Tre alberi per salvare il Pianeta”. Nei mesi di marzo-aprile 2023, il nostro Club, sensibile al tema della sostenibilità ambientale, metterà a dimora sessantasei alberi (pari a tre per ogni socio) nei territori di Poirino e di Santena. Già nel mese di settembre ci eravamo relazionati con i sindaci delle due comunità per concordare un piano condiviso.

Per il territorio di Santena, 33 alberi saranno piantati in una Scuola dell’Infanzia, in una Scuola Primaria e in un Parco Giochi. Per il territorio di Poirino stiamo lavorando a un progetto di recupero per la messa a dimora sempre di 33 alberi in un’area a uso pubblico di una frazione del comune.

Le specie arboree che sceglieremo saranno tutte autoctone, a garanzia di una maggiore adattabilità alle caratteristiche del terreno. *Matilde Calandri / Presidente*



Tre club e nove Pyrus per Bologna e il pianeta

Il Pianeta già respira meglio con i nove *Pyrus calleryana* che da sabato 19 novembre hanno preso dimora nel *Giardino Melvin Jones* al Quartiere Navile di Bologna. L'iniziativa è inserita nel Patto di Collaborazione istituzionale tra il Quartiere bolognese, il più popoloso e complesso della città petroniana, e il LC **Bologna Irnerio**. Per il progetto *Tre alberi per salvare il Pianeta*, lanciato dalla rivista *LION* e adottato dal Consiglio dei Governatori lo scorso anno, all'Irnerio si sono uniti altri due Club della prima Zona del Distretto 108Tb: il LC **Bologna**, il primo nato nel capoluogo emiliano oltre mezzo secolo fa, e il LC **Bologna San Petronio**.

La cerimonia di piantagione dei nove Pyrus, specie individuata dai tecnici del Comune per sensibilità ambientale dell'area, è stata la prima di numerose iniziative inserite nel programma del Comune di Bologna per la "Festa dell'Albero 2022", che ha visto la messa a dimora di altri otto alberi, oltre ai 9 dei Lions. Gli eventi si sono svolti nelle scuole e nei giardini pubblici tra il 19 e il 30 novembre in varie zone della città, con il patrocinio dell'Associazione Italiana Pubblici Giardini. Alla cerimonia nel Giardino Melvin Jones sono intervenuti l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Simone Borsari, orgoglioso Lions bolognese, e il consigliere di Quartiere Federico Belletti, in rappresentanza della presidente Federica Mazzoni. Il mondo Lions era rappresentato dal Governatore del 108 Tb, Cristian Bertolini, e dal presidente della Prima Zona, Cesare Alimenti, promotore dell'iniziativa nella passata annata quando guidava l'Irnerio. E, naturalmente, i presidenti dei tre Club: Marco Buscaroli per l'Irnerio; Massimo Melloni per il Bologna e Luciano Zanelli per il San Petronio. Presenti numerosi soci dei tre Club.

I 9 Pyrus donati dai Lions, ha detto l'assessore Borsari, entrano nel patrimonio arboreo del Comune di Bologna, che attualmente conta 85 mila alberi censiti, mantenuti e protetti in aree pubbliche. L'obiettivo è quota 100 mila entro la fine (2026) dell'attuale mandato amministrativo. I Lions ci saranno ancora, ma dovranno cambiare giardino perché il Melvin Jones è già affollato. Per fortuna.



Il Governatore Cristian Bertolini e l'Assessore del Comune di Bologna... al lavoro (sopra) e il gruppo dei rappresentanti dei tre club aderenti: Bologna, Bologna Irnerio e Bologna S. Petronio.



Un giardino sensoriale... a Bologna

Il 28 ottobre è stato firmato il patto di collaborazione fra il presidente Anna Maria Ragazzini del Lions Club **Bologna San Luca** e il quartiere Borgo Panigale - Reno nella persona del presidente di quartiere, per la realizzazione del giardino sensoriale nel Parco Nicholas Green. I lavori sono iniziati lunedì 30 ottobre e saranno inaugurati nel mese di novembre previo avviso multidistrettuale.

Il giardino sensoriale, a chi è rivolto? Lo spazio è pensato soprattutto per bambini e ragazzi con difficoltà motorie, ipovedenti o con deficit sensoriali di vario tipo in particolar modo per stimolare le funzioni tattili e olfattive necessarie per l'orientamento negli spazi aperti. È strutturato in modo da essere accessibile, senza soluzioni o indicazioni di tipo "medicale", "speciale", uno spazio accogliente nel quale bambini disabili e normodotati possano svolgere insieme le stesse attività.

Il giardino si sviluppa lungo un percorso collocato in prossimità dell'accesso al Parco da via della Barca. La scelta di questa posizione è dettata dalla vicinanza ad alcune ampie zone di parcheggio e dalla presenza di un chiosco appena realizzato che potrà offrire un'occasione di ristoro dopo le attività. La presenza dell'area degli orti urbani a poca distanza, curati prevalentemente da utenti pensionati, potrà offrire ulteriori occasioni di scambio e incontro tra bambini, ragazzi ed anziani.

Nel "giardino sensoriale", un percorso lungo circa 20 metri, il contatto con la terra, l'odore della terra e gli aromi che sprigionano le piante nel giardino, rappresenta una vera esperienza sensoriale legata alla natura, nella propria città, vicino alla propria abitazione. A destra del percorso ci sono le postazioni per il lavoro con le cassette di contenimento del terreno, accessibili anche a chi ha problemi di motricità, mentre a sinistra una lunga e bassa siepe è formata dalle piante aromatiche. Ogni piantina (sia quelle già piantumate, sia quelle che verranno piantate e seguite dai piccoli e giovani utenti), avrà un cartellino di riconoscimento con il nome della pianta e il numero, il cartellino sarà completato da una didascalia in braille e da un QR-code. I ragazzi avranno la possibilità di controllare la crescita della pianta adottata/piantata e ne avranno cura.



Giornata nazionale degli alberi

Sono sei gli alberelli autoctoni dell'Isola: sughera, corbezzolo e leccio, donati nella mattina di lunedì 21 novembre dai Carabinieri Forestali dell'Elba al LC **Isola d'Elba** per l'organizzazione a Portoferraio della Giornata Nazionale degli Alberi.

L'evento si è svolto in due fasi: nella prima tre alberi sono stati messi a dimora con l'opera degli assistiti, degli operatori e di un gruppetto di alunni della vicina scuola primaria nel giardino della Residenza Sanitaria Assistenziale di Casa del Duca, mentre nella seconda altrettanti alberi sono stati collocati nel vicino recesso della Scuola Primaria a ornamento del terreno in cui da diversi anni il Lions Club segue, insieme agli alunni e al personale scolastico, l'attività di orticoltura denominata "Orto in Classe".

La giornata di sole e cielo sereno ha favorito l'ottimo svolgimento delle attività con gli interventi di una delegazione del Lions Club condotta dal presidente Francesco Andreani, degli operatori della RSA, della dirigente dell'Istituto Comprensivo Daniela Pieruccini, delle insegnanti, del personale scolastico, di una rappresentanza dei Carabinieri Forestali guidata dal Ten. Col. Stefano Cipriani, Comandante del Reparto Carabinieri PNAT, del Maresciallo Capo Bello Pede della Compagnia della Guardia di Finanza, del sindaco Angelo Zini, dell'assessore alla cultura Chiara Marotti, e di alcuni cittadini curiosi di assistere all'incontro.

Ma i veri protagonisti sono stati gli assistiti della RSA, che hanno potuto vivere insieme ad alcuni alunni un momento di svago tanto utile durante la loro permanenza nella Residenza, e i bambini della Scuola che, prima di procedere personalmente al lavoro manuale per il posizionamento ed interrimento delle piante, hanno intonato, intorno ad un grande cartellone raffigurante un albero, vari cori inneggianti alla indispensabile funzione degli alberi. Nel suo breve intervento il *Com.te Cipriani* ha illustrato agli scolari l'importante funzione, celebrata sin dall'antichità, svolta dagli alberi a difesa dal dissesto idrogeologico, per lo sviluppo del mondo vegetale e animale del bosco, per l'aspetto paesaggistico e per la controllata produzione di legname; ha quindi preso la parola il *Sindaco Zini* per richiamare l'attenzione dei bambini sull'importanza degli alberi nell'ambito della difesa dai danneggiamenti al territorio e alla stessa incolumità degli abitanti causati dal cambiamento climatico.

Al termine della celebrazione della Giornata la Dirigente Pieruccini ha provveduto a dedicare ad Anna Puccini, la bambina di Capoliveri recentemente scomparsa a soli 8 anni, una pianta di corbezzolo esprimendo la speranza che l'albero, crescendo e fornendo cibo con le sue bacche agli uccellini, possa raffigurare la continuazione della vita di Anna in cielo. Alla base dell'alberello la stessa Dirigente ha posizionato una targa che reca, fra l'altro, questa scritta: "Leggi il vento, scrivi il mare, respira il cielo".



IL MIO CLUB ADERISCE...

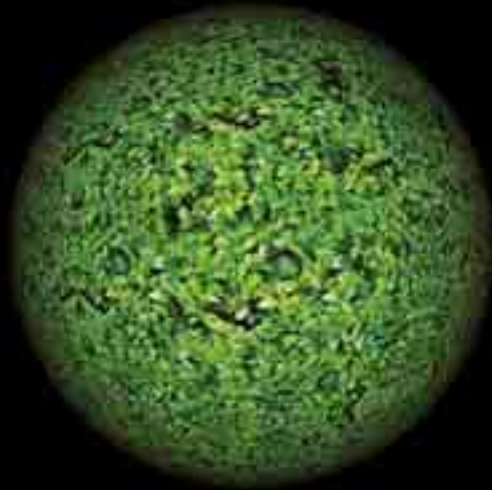
Scrivi la seguente mail a rivistathelion@libero.it

“I soci del Lions Club aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2023. Altrimenti sosterremo simbolicamente l’iniziativa senza mettere a dimora alberi” (alleghiamo il guidoncino del club).

Oppure questa mail...

“I soci del Lions Club aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest’anno abbiamo già messo a dimora alberi autoctoni a su un terreno messoci a disposizione da”
(allegare, se disponibile, una fotografia ad alta risoluzione e il guidoncino del club).

La rivista pubblicherà ogni mese l’elenco dei club aderenti all’iniziativa e inserirà in ogni numero del nostro mensile uno “speciale” sulle piantumazioni già realizzate dai club o che si concretizzeranno da gennaio a giugno del 2023.



Tre alberi
per il nostro territorio...
è un regalo dei Lions



Un presupposto per l'esistenza

La scarsità d'acqua è pervasiva in Africa. Anche l'Europa si trova ad affrontare problematiche legate all'acqua, affrontando al contempo anche un surriscaldamento del clima, problemi di inquinamento e altre sfide ambientali, simili a queste:



QUESTA È LA SITUAZIONE IN EUROPA. A LIVELLO GLOBALE, GLI EFFETTI SI PRESENTANO COSÌ:

La temperatura aumenta / Il PIL diminuisce

Aumenti annuali medio della temperatura globale di 0,04°C = 1,25% del 1% mondiale pro capite netto anni / 2107

Oltre 500 milioni di persone

vivono in aree coperte dall'emissione legata al cambiamento climatico

Circa 7 milioni di vite perse

ogni anno per l'inquinamento atmosferico

LA LCIF E I LIONS

Contributi per i servizi che portano soluzioni

Proteggere il nostro ambiente significa proteggere i nostri bambini, le nostre famiglie e le nostre comunità. La LCIF, finanziando le opere umanitarie globali del Lions dal 1966, è presente a la parte della soluzione.

CONTRIBUTI INTEGRATIVI
finanziano i costi di costruzione e attrezzature

USD 10.000 - USD 100.000

CONTRIBUTI PER L'IMPATTO DI DISTRETTI E CLUB SULLA COMUNITÀ
si applicano ai progetti di distretto e club

L'IMPORTO DEL CONTRIBUTO VARIA

CONTRIBUTI PER I SERVICE DEI LEO
finanziano i progetti del Leo

FINO A 1.500 USD PER I DISTRETTI
FINO A 5.000 USD PER I MULTIDISTRETTI

lcif.org/environment

© 2017 LCIF. Tutti i diritti sono riservati. L'immagine è un'illustrazione. Questo documento è informativo e non rappresenta un'offerta assicurativa. Per maggiori informazioni, visitate il sito lcif.org.

L'uomo non è il padrone della natura

MA SOLO UN OSPITE TEMPORANEO

L'uomo ha trovato sempre nella natura tutto il necessario per vivere.

Pertanto se vogliamo continuare a vivere dobbiamo rispettare la natura.

Abbattere intere foreste, prosciugare laghi e fiumi per costruire fabbriche di denaro comporta un inquietante degrado ambientale, le cui cause possono identificarsi in ideologiche: considerare la natura come oggetto ad uso e consumo dell'umanità; psicologiche: delitti commessi contro l'ambiente da individui interessati esclusivamente a un loro profitto economico, oppure distruzioni dovute a conflitti armati, o comportamenti dannosi che si perpetuano perché così si è sempre fatto.

E, ancora, manifestazioni che producono inquinamento, ma che essendo fonte di interessi economici non si proibiscono, o, infine, danni causati dalla scarsa sensibilità di strutture politiche e amministrative sui problemi relativi all'ambiente.

Di Vincenzo G. G. Mennella

In sostanza la situazione è critica ed è conseguenza dell'attività incontrollata dell'essere umano che attraverso lo sfruttamento sconsiderato della natura rischia di distruggerla ed essere a sua volta vittima di questa degradazione. La sfida ambientale urgente è quella di unire tutti nella ricerca di uno sviluppo sostenibile ed integrale. Purtroppo però ostacoli alla soluzione della crisi ambientale nascono non solo dalla negazione del problema ma anche dal disinteresse di molti, dalla rassegnazione o dalla

fiducia nelle soluzioni tecniche. Va però precisato che oggi una parte della società, preoccupata di ciò che sta accadendo, ha una maggiore sensibilità rispetto all'ambiente e alla cura della natura.

Diverse sono le forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone: fumi dell'industria, scariche di sostanze che contribuiscono all'acidificazione del suolo e dell'acqua, fertilizzanti, insetticidi, fungicidi, diserbanti e pesticidi tossici. Non va dimenticato l'inquinamento



aggravando situazioni già critiche in molti paesi. Pertanto è urgente sviluppare fonti di energia rinnovabile e tecnologie adeguate di accumulazione.

Un problema particolarmente serio è quello della disponibilità di acqua potabile per tutti in quanto l'accesso è un diritto umano essenziale determinando la sopravvivenza delle persone.

Poco considerato è l'impatto di ogni iniziativa economica sulla biodiversità in quanto la perdita di specie animali e vegetali non è considerato rilevante e scarsa cura e attenzione viene riservata alla creazione di opere che possono mitigare questo impatto. È in pericolo la foresta amazzonica, polmone verde del nostro pianeta che costituisce un elemento chiave per il mantenimento dell'equilibrio climatico. Nei mari tropicali molte barriere coralline che ospitano pesci, molluschi, spugne, alghe sono sterili e in declino a causa dell'inquinamento dovuto alla deforestazione, ai rifiuti industriali e ai metodi distruttivi di pesca che utilizzano esplosivi.

È importante quindi analizzare le diverse variabili di impatto di qualsiasi modifica dell'ambiente. In merito alle possibili soluzioni va osservato che alcuni affermano che i problemi ecologici si possono risolvere con nuove applicazioni tecniche, altri sostengono che la specie umana con qualunque intervento può compromettere l'ecosistema mondiale. Certo è che la causa principale dei diversi problemi ambientali è l'uomo, che lascia il segno nell'ambiente per soddisfare le proprie esigenze. Per salvare l'ambiente quindi si dovrebbe cambiare in primis il comportamento degli individui. È ancora lontana una sana gestione dell'ambiente e delle risorse naturali mentre risultano ancora forti le interazioni tra ambiente e sviluppo. Va anche detto che esiste una scuola di pensiero secondo cui l'ambiente viene erroneamente considerato un ostacolo allo sviluppo economico.

prodotto dai rifiuti, molti dei quali non biodegradabili ed altamente tossici. Il sistema industriale non ha ancora sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie. I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, costituendo una delle principali sfide per l'umanità. Gli impatti più forti ricadono in maggior misura sui paesi in via di sviluppo che non avendo risorse per adattarsi ai cambiamenti climatici sono obbligati a migrare

Foto di Gerard Altmann da Pixabay.

EDUCARE AL RISPETTO

per l'ambiente e alla pace

Oggi, i gesti di altruismo e generosità, che distinguono lo spirito dei Lions, sono necessari per trasmettere a tutti messaggi forti a favore della pace e a favore di quanti hanno bisogno di essere supportati. **Di Francesco Pira**

Si è svolta dal 6 al 18 novembre la conferenza sul clima in Egitto, precisamente a Sharm el Sheik. Stiamo vivendo un momento storico particolare che vede ancora una volta il clima protagonista di numerosi dibattiti. I risultati della COP27 (la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici erano attesissimi e Amnesty International l'ha definita la COP "più sorvegliata di sempre". Alla Conferenza si sono presentati 45mila delegati per cercare di capire se i governi manterranno gli impegni presi in futuro oppure no.

A Glasgow, durante la COP26, sono stati analizzati i dati dopo la pandemia. Oggi è necessario fare i conti con la guerra tra la Russia e l'Ucraina. Inutile negare che stiamo vivendo una crisi energetica ed alimentare e i prezzi sono improponibili. Il clima? Quale posto occuperà adesso? Un esperto negoziatore di Bruxelles ha assicurato, già dai primi giorni di novembre, che l'Unione Europea non intende arretrare sull'obiettivo di frenare il riscaldamento a 1,5 gradi.

In questa COP27 si è discusso dei danni e delle perdite che hanno coinvolto i paesi più colpiti dal cambiamento climatico. L'Italia ha inviato Alessandro Modiano, accompagnato da uno staff tecnico.

Modiano ha ricordato in un'intervista rilasciata al portale Wired.it che: "Al G20 di Bali l'atmosfera era contratta. Alla PreCOP di Kinshasa ho trovato un clima più sereno, positivo, migliorato". Le idee di Modiano sono apparse chiare: "Bisogna fare di tutto perché non si torni indietro sugli obiettivi. In particolare, sulla mitigazione, cioè l'obiettivo di contenimento del riscaldamento entro gli 1,5 gradi". Oltretutto, Modiano ha annunciato che verrà stanziato un fondo italiano per il clima pari a 840 milioni di euro l'anno per cinque anni e il progetto è stato presentato

a Sharm il 7 novembre.

Insomma, ci serve ritrovare il rispetto per l'ambiente e anche per la pace. L'assenza della pace compromette anche il clima e il raggiungimento di obiettivi fondamentali. In questi mesi è arrivato un grido unanime: "Porre fine alla guerra in Ucraina e avviare seri negoziati di pace".

Lo ha ribadito Papa Francesco nel suo discorso al Forum per il Dialogo in Bahrein. L'ANSA ha riportato che a chiedere la pace "Sono anche i musulmani, a partire dalla massima autorità sunnita, il Grande Imam di Al-Azhar Ahmed Al-Tayyeb, che chiede di alzare lo stendardo della pace invece che quello della vittoria, e di sedere al tavolo del dialogo e dei negoziati".

Il Pontefice ha evidenziato che "Chi è religioso con forza dice 'no' alla bestemmia della guerra e all'uso della violenza. Uno scenario drammaticamente infantile: nel giardino dell'umanità, anziché curare l'insieme, si gioca con il fuoco, con missili e bombe, con armi che provocano pianto e morte, ricoprendo la casa comune di cenere e odio". Le associazioni stanno organizzando numerose manifestazioni e tanti incontri di sensibilizzazione per far fronte ad una difficilissima e complessa situazione sociale.

Oggi, i gesti di altruismo e generosità, che distinguono lo spirito dei Lions, sono necessari per trasmettere a tutti messaggi forti a favore della pace e a favore di quanti hanno bisogno di essere supportati. Occorre educare alla pace così come ci ha suggerito Maria Montessori: "L'educazione assume oggi, nel particolare momento sociale che attraversiamo, un'importanza veramente illimitata. E questa accettazione del suo valore pratico si può esprimere con una sola frase: l'educazione è l'arma della pace. Occorre organizzare la pace, preparandola scientificamente attraverso l'educazione".

FOLLOWERSHIP...

La faccia nascosta della leadership

Il GAT, Global Action Team, è un strumento importantissimo che aiuta a promuovere la crescita associativa, ad aumentare la visibilità dei Lions nella comunità tramite iniziative di service di grande impatto e a creare leader forti e innovativi. La Leadership, insieme alla Membership ed al Service sono i caposaldi di questa triade. Ma parliamo di Leadership. **Di Antonio Marte**

Vi è una sterminata letteratura sulla Leadership e quella che a noi più si attaglia è la cosiddetta “Servant Leadership” (1970, Greenleaf). Ma ve ne sono tanti altri tipi, più o meno simili, come per esempio la “Authentic Leadership” (2003, George) che in vario modo ne ingloba ed arricchisce le caratteristiche. Ma questo non è che il modo di introdurre un’altra complessa funzione che è la “Followership”. Questo intraducibile termine si potrebbe definire come la competenza nel supportare e cooperare, con il proprio impegno, alla realizzazione degli obiettivi comuni.

Su quest’ultima, anche se pubblicati su prestigiose riviste del settore, gli studi sono molto più recenti e meno noti: infatti se, oggi, su Google cerchiamo Followership, si ottengono poco più di un milione e mezzo di risultati, mentre se cerchiamo Leadership le voci salgono a 865 milioni circa.

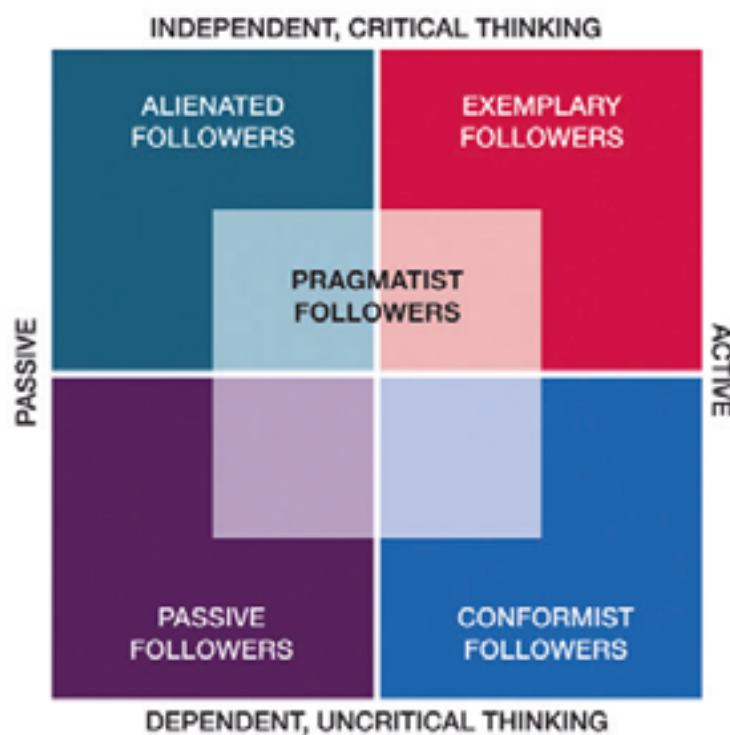
Come dire che è molto più attrattivo parlare su come divenire un buon “Leader” piuttosto che crescere o diventare un buon “Follower”.

Eppure, tutti ed a tutti i livelli, siamo contemporaneamente leader di qualcuno e follower di qualcun altro. Probabilmente a causa dell’eccezionale periodo che la sorte ci ha dato di vivere, tra guerra, crisi, pandemia quell’individualismo esasperato, a volte cinico, che era assurdo a valore è andato in crisi a favore di modelli

più attinenti alla solidarietà ed al bene comune per cui i tempi sono maturi per parlare di questo argomento ed è più naturale accettare l’idea che è importante, anche nella nostra Associazione, essere un buon follower ancor prima di essere un buon leader. Il concetto è abbastanza recente e si deve a Robert E. Kelley, in Praise of Followers, Harvard Business Review, November-December 1988: 142-148, dove, per la prima volta, con un approccio scientifico si parla della formazione dei Followers. Robert Kelley è stato uno dei primi ad occuparsi di followership, lanciando il tema verso la fine degli Anni 90 e sviluppandolo, con crescente successo, negli anni.

Il suo modello cerca di comprendere le tipologie di follower

che un leader si trova a gestire e si sviluppa su due dimensioni comportamentali: la prima dimensione misura il grado di pensiero critico o di autonomia che il follower possiede ed esercita nel suo lavoro; la seconda, il livello di passività o proattività che dimostra. Dal diagramma risulta che tra le varie tipologie di Followers, un tipo di follower dotato di capacità critiche/decisionali è da considerare ideale in questo tipo di rapporto. Le caratteristiche di un follower secondo Kelley sono: resilienza, coraggio, integrità, spirito di cooperazione, affidabilità. Come si vede da questi pochi cenni



il campo è in pieno sviluppo anche se, allo stato, rimane ancora più attrattivo organizzare un corso o un workshop sulla leadership piuttosto che sulla followership. Eppure, un leader efficace ha bisogno di avere accanto persone coraggiose, capaci di pensiero autonomo e, in alcuni casi, in grado di mettere in discussione ciò che non condividono. La presenza di questo tipo di persone può mettere alla prova la capacità e la maturità del leader stesso nonché la sua disponibilità a fare talvolta un passo indietro rispetto al proprio ruolo. Ma è proprio qui che si misura la caratura di un leader.

Voglio sgombrare il campo da una sovrapposizione alla Membership che pur sfiorandone i concetti ha altri obbiettivi. Se in un qualsiasi contesto organizzato vi è una interrelazione tra questi tre elementi: il leader, gli obbiettivi ed i follower, è evidente che nessun leader può raggiungere gli obbiettivi prefissati senza followers e viceversa.

Il grande interesse verso la leadership trova forse spiegazione nei valori culturali di cui la nostra visione della comunità si è finora nutrita anche nel lionismo.

Poi la grave crisi ed il crollo delle certezze ha portato a riflettere profondamente sull'individualismo e su un'idea prevalente di egocentrismo per convergere su nuove scale valoriali in cui l'interesse comune è al centro, così che la followership si sta affermando come un nuovo modo di

vivere esperienze ed azioni anche nell'ambito del volontariato e del servizio.

Se un leader della nostra associazione deve essere ferrato sulle competenze tecnico-relazionali, finalizzate alla realizzazione del service e sulla soddisfazione dei Soci, anche il Socio deve saper esaltare specifiche capacità per essere rilevante in fase di cooperazione.

Un Socio, per essere un efficace follower, oltre che approfondire le tematiche e la conoscenza dell'Associazione curando in modo continuo la sua formazione, dovrebbe saper vivere questa fase o questo ruolo non come un minus, ma come una grande opportunità, non solo di realizzare un grande progetto, ma anche per prepararsi ad essere un efficace leader. Come dire che un buon leader non può che essere stato o ridiventare, dopo aver servito, un grande follower dell'associazione.

Per dirla con Kelley, il contributo del leader sui risultati incide solo per il 15%, mentre il 75% dipende dai collaboratori. Seguendo i principi di Kelley, un buon Socio deve imparare a tenere il proprio ego sotto controllo, essere leale, umile, affidabile e resiliente. Se curassimo di più questo aspetto, forse la nostra azione potrebbe esser più efficace e ci troveremmo ad avere leader migliori. Come dire: cominciamo a curare un po' di più la followership e un po' meno la leadership e tutto verrà di conseguenza.

UN LIONISMO attivo, propositivo e collaborativo

Il Distretto 108 Ya, sotto la spinta propulsiva del Governatore Franco Scarpino sta vivendo in maniera entusiastica e passionale quello che ormai viene comunemente indicato come il "Nuovo Lionismo". Secondo quanto è ormai emerso da tempo le attuali teorie lionistiche, nuove per forma, per originalità ma ancora poco applicate ci dicono, senza remora, che dove si lavora si ottengono risultati. E, soprattutto, quando si deve operare in territori con grossi problemi, i Lions devono trovare le giuste terapie per superare ogni difficoltà. [Di Aristide Bava](#)

Il Distretto 108 Ya ritiene che la strada migliore per ottenere risultati positivi, e creare una forza aggiuntiva a favore delle comunità, sia quella di attivare azioni lionistiche, soprattutto fatte in cooperazione con la Pubblica Amministrazione e sulla base delle necessità effettive dei territori di competenza.

Da qui l'imput del Governatore Scarpino, in particolare nelle sue visite ai Club del Distretto di invitare i soci, e i club, a prendere parte alla cosa pubblica, non stare a guardare, proporre idee, progetti e, nel caso sia necessario, vigilare su quello che succede. Per questo motivo - cosa piuttosto rara - il distretto ha creato strutture di supporto specifiche per fornire interazione tra club/pubblica amministrazione con l'obiettivo dichiarato che elementi quali la pianificazione, la program-

mazione, la formazione mirata e l'organizzazione arrivino a costituire la base dell'agire dei club Lions del Distretto.

Nella sostanza il "nuovo lionismo" è il lionismo attivo, propositivo e collaborativo e improntato, soprattutto, verso la soddisfazione di bisogni dei territori interessati. Un lionismo efficace e diverso che sta spingendo i club del Distretto ad individuare in molte zone, nell'esercizio delle loro attività, bisogni, problemi, risorse, piani di azione, obiettivi per accantonare le politiche del fare improvvisato. E bisogna dare atto al Governatore Franco Scarpino che questo "nuovo lionismo" sta dando alla nostra associazione una immagine diversa e più concreta che piace alla gente tant'è che in qualche occasione arrivano importanti riconoscimenti ufficiali, per la positiva attività dei Lions, anche



da parte degli organismi istituzionali.

Un tempo la difficoltà primaria della nostra associazione, che pure svolgeva e continua a svolgere centinaia di service di notevole importanza, era quella di fare conoscere il suo “we serve” all'esterno. Una necessità lamentata in molti incontri Lions e mai superata, anche se in taluni casi - ma solo a macchia di leopardo - qualche eccezione c'era pure stata. La grande novità è, adesso, come ha avuto modo di evidenziare lo stesso primo vicegovernatore Pasquale Bruscano che il “nuovo lionismo” diventa un progetto dell'eccellenza del fare e una eccellenza del servizio per servire la Comunità, che significa elevare i service Lions a cura dell'interesse generale.

Il lionismo dei fatti e non delle parole, perché questo è il contributo che ormai chiedono le nostre Comunità. Un lionismo che ci fa crescere nella considerazione dell'opinione pubblica e che ci porta ad andare senza timore, tra la gente, portando un messaggio nuovo, accattivante e concreto. Un filo diretto, quello del “nuovo lionismo” su cui è d'accordo anche il secondo vicegovernatore Tommaso Di Napoli che è convinto che gli scenari sociali ed economici futuri richiederanno verosimilmente un impegno ancora più consistente e determinato dei Lions per rispondere ad esigenze delle comunità che sicuramente saranno incrementate sia in qualità che in quantità.

È l'occasione di un cambiamento radicale che deve ridisegnare il ruolo del lionismo sul territorio, rafforzare il nostro

impegno e potenziare il rapporto di collaborazione e concertazione con le istituzioni. La considerazione che Scarpino, Bruscano e Di Napoli fanno e che gli enti pubblici, oggi più che mai hanno dalle loro comunità richieste di intervento più consistenti che richiedono una progettualità ed una programmazione che, per la quantità della domanda e per la scarsità di risorse istituzionali verosimilmente non sono in condizioni di sostenere adeguatamente. Ecco che le amministrazioni pubbliche possono trovare nei Lions quello di cui hanno bisogno, un collegamento, una sorta di cerniera tra società civile ed istituzioni, riconoscendo l'impegno dei Lions alla partecipazione attiva, al benessere sociale e civile della comunità ed alla concretezza.

Con il “nuovo lionismo” il Distretto 108 Ya ha colto pure l'obiettivo di farsi conoscere meglio e di più, anche se - è giusto dirlo - la soddisfazione maggiore è quella di poter contribuire attivamente alla soluzione dei problemi reali della società in cui si vive. I Lions a fianco delle istituzioni per dare spinta propositiva, e le istituzioni a fianco dei Lions ai quali viene finalmente riconosciuto, grazie alle grandi professionalità di cui dispongono al loro interno, un diritto paritario. La direzione, dai risultati che si stanno riscontrando, sembra quella giusta. Avanti tutta, dunque, con il “nuovo lionismo” che certamente non ha nessuna intenzione di disconoscere il grande passato dell'associazione ma vuole allargare il suo operato tenendo anche conto delle nuove necessità che la società moderna e le nostre comunità si portano appresso.

IL SERVICE LEARNING

dopo il coronavirus

Una delle caratteristiche della crescita di un Paese riguarda il capitale umano e la capacità del Paese di valorizzarlo in quanto parte essenziale di quella società. Non si tratta solo di studiare di più ma anche come e soprattutto che cosa. Ci troviamo in un momento in cui il mercato chiede lavoratori con elevate capacità di adattamento, che parlano più lingue, rapidi nell'imparare nuove tecniche produttive e procedure informatiche. **Di Paolo Piccolo**

Queste caratteristiche dovrebbero essere proposte sin dall'inizio della scuola in cui senza insegnare competenze specifiche si dovrebbe allenare i giovani alla capacità di imparare. Dopo la pandemia il mondo è cambiato, è cambiato l'approccio all'ambiente che diventa sempre più strutturale e disancorato da iniziative, pur lodevoli, ma non inserite in un sistema di "rete".

La proposta che formulo è quella di fare "rete" e di coinvolgere di più le scuole nelle nostre iniziative attraverso il "service learning". Si tratta di un progetto che pone in relazione la scuola ed il territorio. Progetto conosciuto come ORIENTAlife. Durante la pandemia sono state attivate diverse iniziative e dunque in emergenza quando gli stessi enti ed associazioni hanno dovuto reinventarsi.

Si può proporre di rendere sistemica la proposta pedagogica che unisce il Service (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità da sempre oggetto dell'intervento dei Lions) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche), affinché gli studenti possano sviluppare le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale nella comunità.

Consapevoli che le competenze, sia quelle tecniche che in particolare quelle trasversali, sono un booster che mette il turbo ai risultati. Per cui lavorando sulle competenze ed in particolare su quelle trasversali, si aumenta il potenziale individuale e si aumenta la possibilità di portare più risul-

tati. Lo sviluppo del potenziale manageriale e lo sviluppo del potenziale della leadership non si fanno sulle competenze tecniche, ma sulle cosiddette soft skills o, in italiano, competenze trasversali. Competenze trasversali su cui già punta la scuola anche se non riesce a proporre modelli operativi efficaci.

A questo punto noi Lions possiamo proporci, in qualità di enti del terzo settore, come referenti privilegiati da esperienza pluridecennale di attenzione al territorio ed alle esigenze di base della cittadinanza, coinvolgendo nei nostri progetti - in modo sistemico - le scuole. L'elemento innovativo di questa proposta sta nel collegare strettamente il servizio all'apprendimento in una sola attività educativa articolata e coerente (tipo raccolta occhiali usati e riutilizzo, solidarietà, homeless, prevenzione sanitaria ecc.). La sua implementazione consentirebbe simultaneamente di imparare e di agire e, in questo senso, si presenta come una pedagogia capace di migliorare l'apprendimento e, al tempo stesso, di potenziare i valori della cittadinanza attiva. L'iniziativa va proposta subito perché non si può aspettare fino a quando succede qualcosa di spiacevole. Dobbiamo iniziare subito perché ci vuole tempo per costruire qualcosa. Diciamo che si vuole costruire un flusso di competenze e di formazione. Fare questo richiede tempo e perseveranza. Se non si inizia presto, non saremo pronti per il momento di bisogno e noi Lions siamo sempre presenti nel bisogno.

Nella cuccia del cane

È vero. Credetemi. È accaduto. Era il ventotto luglio dello scorso anno e faceva molto caldo quando ad un presidente di zona venne una grossa idea: convocò i presidenti dei cinque "zonali" e propose loro la realizzazione di un service comune, tanto importante quanto ambizioso: la sponsorizzazione di un cane guida lions da donare a un non vedente. Ai presidenti, investiti per la bisogna del titolo di *Capitani Coraggiosi*, omise di dire che si trattava di una missione quasi impossibile (come è giusto, per non spaventarli), e si limitò a chiedere ad ognuno se fosse disposto ad accogliere la proposta ed a far propria la sfida: *o sì o sì*. **Di Marco Bottoni**

Subito emersero, da parte di capitani coraggiosi, incertezze, dubbi, perplessità. Il problema più grosso era

rappresentato, come quasi sempre accade in questi casi, dalla questione denaro, cioè dal "tirare fuori i soldi". La

soluzione era tanto semplice che nessuno si accorgeva di averla davanti agli occhi.

“I soldi non li tiriamo fuori” disse il presidente di zona *“Piuttosto, li mettiamo dentro!”*.

“Dentro dove?” *“Dentro la cuccia del cane!”* Come per effetto di un gioco di prestigio saltarono fuori cinque scatole sul coperchio di ognuna delle quali campeggiava la foto di un cane guida lions con tanto di guinzaglio e pettorina. *“Prendete”* - disse il presidente di zona consegnandone una ad ogni capitano - *“e riempitele tutti”*.

E se ne andò.

I capitani coraggiosi, colti di sorpresa, non sapevano che pesci pigliare. *“Come ce lo mettiamo il denaro nella cuccia del cane?”*. Dopo un primo momento di sconcerto, cominciarono a fiorire embrioni di ipotesi, abbozzi di idee. *“Con il metodo del cinque per mille!”* - suggerì qualcuno - *“se in due o tre trovassimo cinque persone disposte a mettere, ognuna, mille, il problema è praticamente risolto!”*.

“Oppure” - rifletteva un altro - *“si potrebbe aprire una gioielleria! Se apriamo una gioielleria bella grossa, in centro... se la apriamo di notte e nessuno ci sorprende, basta trovare un ricettatore onesto, ed il gioco è fatto!”*.

Parole dette un po' per celia e un po' per non morire, ma subito seguite da fatti concreti, incredibili ma veri. Si rappresenta uno spettacolo teatrale alla presenza di un folto pubblico, si organizza il *Lions Blind Date*, evento conviviale e sportivo, al quale partecipano centinaia di persone, mettendo nella cuccia del cane il ricavato dalle manifestazioni. Si dà vita a riunioni e incontri durante i quali poter illustrare il progetto e raccogliere sostegni; ogni singolo club attira, incanala e raccoglie idee e attività; i soci sensibilizzano, seducono, convincono conoscenti e amici a diventare, con donazioni, anche minime, protagonisti della grande scommessa: raccogliere, senza pesare sul bilancio dei club, la cifra necessaria alla sponsorizzazione di un cane guida lions.

“E se alla fine non arriviamo alla cifra esatta?”. Questo il

timore più diffuso fra i capitani coraggiosi.

“Se arriviamo a raccogliere la cifra esatta” - risponde il presidente - *“sponsorizziamo il cane. In caso contrario, con il denaro che ci avanza, realizzeremo un ulteriore service!”*.

Dopo una annata lionistica di lavoro, di impegno e di sforzi, lunghi mesi vissuti fra speranze e timori, alla fine del mese di giugno di quest'anno, il contenuto delle cinque cucce viene riversato in un unico contenitore e, a conti fatti, si assiste all'avverarsi delle parole del Profeta: la somma raccolta addirittura eccede quella necessaria per l'acquisto del cane guida e con gli avanzi, stante la deplorabile mancanza di ceste, si acquista una panchina rossa, segno tangibile dell'impegno del Lions contro la violenza sulle donne, da installare nella piazza di una città del territorio.

È vero. Credetemi, è accaduto. Come non si era mai verificato prima (almeno a memoria di Lions), un service (e che service!) viene realizzato, non da un singolo club, ma dalla messa a fattor comune di idee, energie, lavoro e, soprattutto, buona volontà dei cinque club di una zona.

Diversi e concordi, autonomi e solidali, ognuno secondo i suoi modi e in ragione delle proprie capacità, cinque club del Polesano a partire da quello di Rovigo, per finire là dove il Grande Fiume va a incontrar il mare, passando per Badia e Chioggia e capitanati dai loro presidenti coraggiosi, hanno portato a compimento quella che, a prima vista, poteva sembrare una missione impossibile cosicché a un non vedente verrà assegnato un cane guida frutto della loro attività di servizio.

E proprio in questo sta, se così vogliamo dire, il bello del dono: al di là del valore materiale e del peso sociale, la vera ricchezza creata dal service si riversa, in termini di fiducia e di gioia, su chi lo ha realizzato:

“Essi non sapevano che fosse impossibile, per questo ci riuscirono”.

Un sentito grazie ad ogni singolo, sconosciuto ma non per questo meno orgoglioso, attore di questo grande dono collettivo. *We Serve!*



L'EUROPA davanti alle crisi attuali

Verona: conferenza Lions alla società letteraria. I “nazionalismi di ritorno” non favoriscono l’Unione. Indispensabile rafforzare la costruzione della “casa comune” per restituirle credibilità nel panorama internazionale. Di Tarcisio Caltran

È indubbio che l’Unione Europea stia attraversando uno dei momenti più delicati della sua storia a causa di situazioni che hanno messo a dura prova la solidità di un organismo sovranazionale sorto (Roma 1957) con l’obiettivo di rafforzare la democrazia e la solidarietà di una civiltà fondata sui grandi valori della millenaria tradizione greco-romana ed ebraico-cristiana. Valori che i tragici eventi del secolo scorso avevano messo in discussione. Lo slancio iniziale permise di superare molti ostacoli, favorendo il rilancio di un clima di pace e comprensione, diventando poi attrattiva per altre Nazioni rimaste inizialmente escluse. La crescita è stata notevole, finché l’obiettivo rimase la ricerca del “bene comune”; poi la situazione mutò gradualmente per la crescente spinta di competizioni nazionaliste e interessi di singoli Paesi.

Il risultato fu un progressivo confronto che indebolì la “Comunità”, incapace di far sentire tutto il suo peso pur con l’ingresso di Stati che avrebbero dovuto renderla



più solida, anche nel confronto con le grandi potenze economiche mondiali. Nell'ultimo periodo la situazione è precipitata, provocando divisioni e scontri interni che hanno rischiato di vanificare i risultati raggiunti. È mancata una leadership politica vera, in grado di fare da guida, di favorire la condivisione dei problemi e una reale integrazione. Sono arrivati così segnali di indubbia debolezza nello scacchiere internazionale con l'accentuarsi di ripercussioni negative nei rapporti interni.

Dopo la scossa della Brexit è giunta la "pandemia", che in parte ha ricompattato l'Unione, impegnata in uno sforzo collettivo per fermare il Covid. La tragica vicenda dell'Ucraina ha evidenziato ancora una volta la mancanza di un indirizzo unitario e chiaro, andando a "rimorchio" delle grandi potenze, pur ritrovando alla fine una posizione comune "fatta di determinazione e solidarietà". A fasi alterne l'atteggiamento di fronte alle grandi crisi: economica, sociale, militare e alimentare, la tutela ambientale, le grandi migrazioni e l'integrazione. Ed ancora dove è finita la ricerca di un'unità vera sui problemi energetici, più solidale, più attenta sui cambiamenti climatici? "Siamo in una situazione di stallo", sperando che questo non sia solo uno slogan, ma venga seguito da fatti concreti. Energia ed immigrazione appaiono gli elementi decisivi per superare l'attuale "impasse", ma non c'è dubbio che i 27 Paesi debbano ritrovare compattezza e condivisione facendo prevalere il "bene comune". Meno politica, ma fatti concreti che diano nuovo slancio all'azione comunitaria, diversamente l'UE rischia di essere schiacciata dalle grandi potenze mondiali; occorre più economia, meno dipendenza energetica e sudditanza economica per le materie prime, seguendo un percorso comune che superi le differenze fra gli Stati.

"L'Unione Europea davanti alle crisi attuali: spunti di riflessione dal discorso sullo stato dell'Unione 2022". È stato il tema dell'incontro organizzato a fine ottobre presso la Società Letteraria di Verona dal LC Verona Cangrande in collaborazione con gli altri Club Lions e Leo della città: Arena, Catullo, Dante Alighieri, Europa, Gallieno, Host, Teodorico e Leo Scaligero.

Relatrice la prof.ssa Caterina Fratea, docente di diritto dell'Unione Europea all'Università di Verona, dove ha ottenuto anche il dottorato in Diritto ed Economia dell'Impresa; attualmente dirige inoltre il Centro di documentazione europea (CDE) ed è segretaria del Comitato scientifico della rivista online "Papers di Diritto europeo". È accreditata come "Esperto giuridico per la prestazione di competenze esterne indipendenti in materia di diritto dell'UE" al Parlamento europeo, Servizio di ricerca parlamentare (EPRS).

L'evento ha offerto spunti di riflessione e di confronto su aspetti di estrema attualità, e di grande rilevanza, destinati ad incidere sul nostro futuro economico e sociale, più che mai alla ricerca di una strada comune per essere all'altezza delle grandi sfide che ci attendono. Occorre parlare ad una voce "per conquistarsi la fiducia dei cittadini".

SETTE SATANICHE E PSICOSETTE

Intrappolati dalle tenebre o attratti da promesse di felicità che presto si trasformano in incubi. È il mondo sommerso delle sette, raccontato dalle voci di esperti, investigatori e vittime.



Il mondo delle sette. Drammatiche vicende di cronaca come il caso delle Bestie di Satana, annidate nelle brughiere del Varesotto, hanno svelato una realtà sconosciuta, popolata da gruppi e gruppuscoli, atomi, schegge in assoluta libertà. Se le sette non smettono di proliferare, di fare adepti, di conquistare corpi e menti, è perché c'è stato da parte loro un costante,

puntuale adeguamento ai tempi. Oggi, infatti, è ormai consolidata la realtà delle psicose, gruppi piramidali che reclutano soprattutto fra i giovani, prospettando prestigiose carriere da manager, grandi arricchimenti o miglioramenti personali. In questo libro Gabriele Moroni, storico inviato de «Il Giorno», impegnato da anni sul fronte del settarismo, ne esplora le nuove frontiere. Lo fa raccogliendo sul campo voci e testimonianze di studiosi, psicologi, inquirenti, ma anche quelle di chi ha vissuto dall'interno un'esperienza settaria ed è riuscito a uscirne, o di chi, dopo avere perduto un affetto caro, attratto e scomparso in questa oscura galassia, ha dedicato la vita a farla conoscere e contrastarla.

Gabriele Moroni ha seguito come inviato de «Il Giorno» molti dei più importanti avvenimenti di cronaca dagli anni '80 a oggi. Ha pubblicato numerosi libri, fra cui Fausto Coppi. Uomo solo (con Corrado Testa, 1991), Fausto Coppi. Solitudine di un campione (2009), Il Paròn. Nereo Rocco nelle testimonianze di calciatori, amici e avversari (2012), Il calcio malato. Indagini e segreti del racket delle scommesse (2014) e, con Tiziano Troianello, Zona rossa. Testimonianze e storie dal cuore della pandemia (2020). Ha curato l'autobiografia di Graziano Mesina Io, Mesina (con Gabriella Banda, 1993) e la pubblicazione delle memorie di Fausto Coppi con il titolo Non ho tradito nessuno. Autobiografia del Campionissimo attraverso i suoi scritti (2019). Per Diarkos ha pubblicato, con Mario Gualdi, Luigi Gualdi. Il Papillon italiano (2020).

Gabriele Moroni
Sette Sataniche e Psicose
Dagli adoratori del diavolo ai "signori della mente"
Diarkos - Euro 18

Un progetto PER LA PACE

Le parole che seguono mi sono state ispirate sia dagli ultimi eventi legati prima alla pandemia e poi alla guerra in Ucraina sia da qualche riflessione che è arrivata all'improvviso nella mia mente. Il mio amico e maestro Joseph Tusiani mi diceva quando già aveva superato i novant'anni che certi pensieri arrivano quando la mente è in grado di elaborarli avendo alle spalle una serie di esperienze esistenziali assai ricche e vivaci. In talune di queste pagine mi faccio prendere da un entusiasmo quasi infantile, quando il fanciullo comincia a scoprire cose straordinarie e non può fare a meno di fantasticare. In parole più semplici vi è anche nella mia scrittura un po' di utopia ma essa serve anche, come si dice, a scaldare il motus della fantasia che in certi momenti ci ridesta dal torpore e dall'assuefarci a scenari consueti che non sono proprio confortanti. **Di Raffaele Cera**

Guardare il pianeta terra da un'astronave

Quello che non era consentito fino a pochi anni fa è invece possibile oggi: osservare il pianeta terra da un'astronave. Vi sono delle immagini quindi molto belle e suggestive del pianeta che inducono a importanti riflessioni.

La terra appare come un corpo minuscolo illuminato da luci e avvolto in un alone di quiete e di pace. Esso vaga in un universo sterminato, ricco di galassie che rendono affascinante lo spazio infinito. Il pensiero umano, come il mio, fa fatica a immaginare uno spazio celeste che non ha confini popolato da corpi molto più grandi e luminosi della terra.

È facile immaginare lo stupore dei primi astronauti che si sono trovati ad osservare il "bel" pianeta da quella grande distanza e ne hanno constatato la piccolezza. È probabile che in quel momento il loro pensiero abbia cominciato a vacillare e a fare supposizioni anche suggestive.

Rimane il fatto che quell'esperienza vissuta ha consentito anche agli scienziati che si occupano dell'universo di avere un'idea più precisa di quello che era soltanto nella loro immaginazione.

Per chi crede in un Dio e per chi non crede

Quando si osserva la terra da un'astronave e si vede un corpo così piccolo nel quale da millenni si verificano eventi straordinari sia positivi sia negativi sorge subito una domanda: la terra così concepita è figlia della volontà di un Dio o il prodotto del caso?

È una domanda essenziale per capire il senso di una realtà così particolare in un universo che appare per lo più deserto. Prendiamo in considerazione la prima ipotesi: un Dio ha voluto creare la terra e metterci dentro una vita ricchissima con al centro la creatura umana.

A tale creatura ha dato una missione ben precisa: con le sue azioni può salvarsi o può perdersi in eterno. Questo significa che il bene più prezioso per l'uomo è la libertà, cioè egli è libero di agire in un modo o in un altro. E gli è

data anche l'intelligenza per capire cosa è bene per lui. Ma egli è sottoposto a continue tentazioni per cui può smarrire il senso del bene e rendersi schiavo delle proprie passioni. Si spiegano così le tante violenze individuali e collettive che nel corso di millenni di storia si sono verificate sul pianeta terra e in ogni suo angolo.

A questo punto la creatura umana ha il dovere di ritrovare la sola via che può assicurare la salvezza: la via del bene, fare in ogni momento il bene per sé e il bene per gli altri.

Una storia di guerre e di distruzioni ma anche una storia di trionfi

Se prendo in considerazione gli ultimi 3.000 anni di storia dell'umanità, trascurando quello che è successo in epoca preistorica, constato che sempre essa è stata caratterizzata da guerre e distruzioni, con pochi periodi di pace vera. Questo significa che la guerra appare come l'unico mezzo che avevano i popoli e le nazioni per risolvere i loro contrasti e le loro controversie.

Ecco un elenco sommario dei periodi caratterizzati dalle guerre più disastrose.

Le guerre omeriche.

Le guerre egiziane e assiro babilonesi.

Le guerre persiane.

Le guerre greche.

Le guerre romane.

Le guerre medievali.

Le guerre rinascimentali.

Le guerre del '700 e del '800.

Le guerre del ventesimo secolo.

È impossibile calcolare i numerosi morti e le distruzioni provocati da queste guerre. Ma volendo fare un esame rigoroso dei motivi, delle ragioni, delle cause che sono all'origine di tante guerre si rimane sbalorditi che, comunque, si tratta di un bilancio assurdo che non si può giustificare con nessuna argomentazione.

E, tuttavia, quando si va a fare un bilancio dettagliato dei

3.000 anni presi in considerazione si rimane stupiti anche da una serie di trionfi che sono l'esaltazione della ragione e dell'intelligenza dell'essere umano.

I campi sono diversi ma si possono distinguere due ambiti diversi: l'uno che appartiene alla intelligenza e alla razionalità dell'uomo, la sua capacità di operare nei diversi campi della scienza con grande sapienza.

Poi c'è il campo dell'arte, dove emergono le doti inventive e fantastiche dell'uomo, capace di produrre capolavori assoluti nella poesia, nella musica e nelle arti figurative.

Abolizione della guerra

Da quello che ho detto nelle frasi precedenti emerge una necessità: l'abolizione della guerra. Proprio alla luce di quello che una storia millenaria ci documenta la guerra appare sempre più un assurdo, un evento cioè che non trova alcuna giustificazione.

Ecco perché si deve prendere in considerazione con la massima urgenza l'ipotesi di affidare la soluzione di qualsiasi controversia tra Stati e Nazioni a un tribunale internazionale, che rappresenti tutte le Nazioni del mondo. È questa una sfida anche per verificare se esista oggi una Nazione che si opponga a una tale decisione e proclami di volere ancora la guerra.

I popoli hanno bisogno di benessere e quindi della pace, la sola che possa garantire un futuro del pianeta più tranquillo e sereno.

Impegno supremo per salvare il pianeta terra

Siamo in un momento nel quale si avvertono in maniera chiara i rischi che corre il nostro pianeta. Ci sono diversi segnali drammatici che già hanno conseguenze disastrose. Basti pensare allo scioglimento dei ghiacciai e agli uragani spaventosi che ultimamente si sono abbattuti su alcune aree della terra.

Occorre quindi prendere alcune misure il più presto possibile, alcune delle quali sono di seguito elencate.

Trovare nuove fonti di energia in sostituzione di gas e petrolio. Intervenire sul dissesto idrogeologico per evitare alluvioni ed esondazioni. Costruire nuove e più numerose dighe per accumulare risorse di acqua. Prevenire la diffusione di epidemie varie. Evitare invasione di insetti e parassiti vari. Ricerca di nuove cure per combattere le varie degenerazioni delle cellule cerebrali.

Rifiuto e accoglienza

Da sempre sul pianeta Terra vi sono state trasmigrazioni umane tra un'area e l'altra per una serie di ragioni. Esse sono avvenute talora in modo pacifico talaltra in maniera cruenta e con molte vittime.

Un tempo si potevano spiegare tali tragedie ma oggi esse sono ingiustificate perché la civiltà dell'uomo dovrebbe impedire che si verifichi il rifiuto di accogliere nella propria terra gruppi di persone più o meno numerosi che fuggono dalla miseria e dalla ostilità della propria terra. Quando poi si apprende che molti esseri umani, tra cui tanti bambini, muoiono di fame su dei barconi o vengono respinti alle frontiere si rimane profondamente turbati. Lo stesso tur-

bamento ti prende quando vedi in quali misere condizioni tanti gruppi di stranieri vivono nelle periferie delle città.

Tutto questo è assurdo perché il pianeta Terra dovrebbe consentire una convivenza pacifica e civile a tutti gli esseri che l'abitano nella consapevolezza che gli stessi gruppi di stranieri possono essere una risorsa e una ricchezza per tutti. Se questo progetto prevede l'abolizione della guerra per avere finalmente una condizione di benessere pacifico per tutti deve anche prevedere l'abolizione e il divieto di rifiutare e quindi respingere i gruppi stranieri che arrivano ai propri confini.

La fratellanza universale appare una utopia ma è la sola che possa assicurare benessere per tutti.

Esplorazione dell'universo

Questa è l'avventura più affascinante che l'uomo possa concepire ma che oggi con gli strumenti scientifici e tecnologici che abbiamo è in grado di essere realizzata.

Già abbiamo avuto delle scoperte sensazionali ma davanti abbiamo un panorama incredibile. Occorre quindi predisporre un piano che consenta progressivamente di intraprendere una tale avventura conoscitiva.

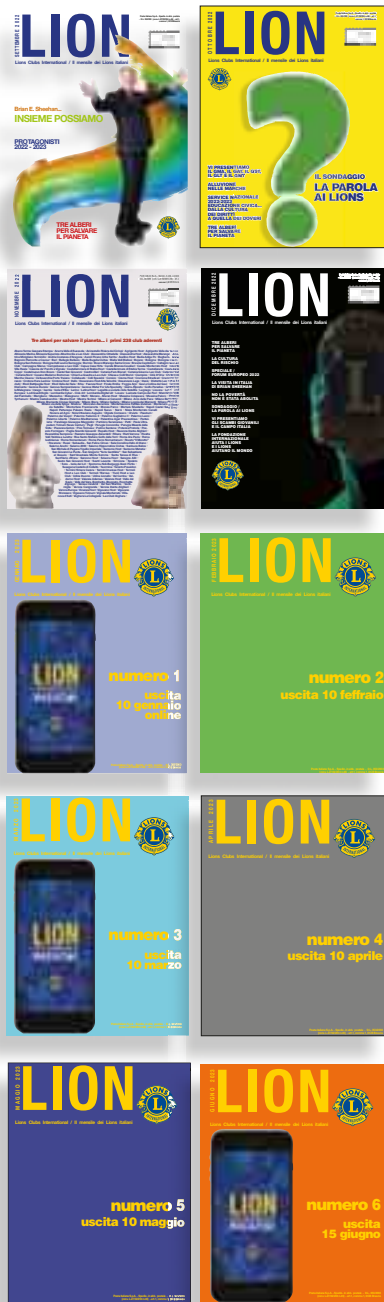
La mente umana non ha confini e limiti precisi perché è in grado di andare alla ricerca di nuovi mondi e, perché no, di nuove creature.

Questo è l'obiettivo da perseguire una volta che ci siamo lasciati alle spalle guerre e distruzioni che sono, a mio giudizio, una vergogna assoluta per la creatura umana.

Nella foto il poster di Anja Rozen (Slovenia) vincitrice di "un poster per la pace" nell'annata 2021/2022.



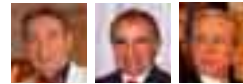
I 10 numeri di questa annata



We Serve

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • DICEMBRE 2022 • Numero 10 • Anno LXIV • Annata lionistica 2022/2023

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**
 Vice direttori: **Franco Rasi** e **Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Gianfranco Coccia, Emma Criscuolo (MD Leo), Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Francesco Pira, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.



Comitato della rivista 2022-2023: Elena Appiani (Direttore Internazionale), Lucio Leonardelli, Piero Nasuelli, Donato Vito Savino.

Nelle foto - Sopra i componenti della redazione e del comitato della rivista. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Art director: Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: **Brian E. Sheehan**, Minnesota, USA
- Immediato Past Presidente: **Duglas X. Alexander**, USA
- Primo Vice Presidente: **Patricia "Patti" Hill**, Edmonton, Canada
- Secondo Vice Presidente: **Fabricio Oliveira**, Catolé do Rocha, Brasile
- Terzo Vice Presidente: **A. P. Singh**, Calcutta, India

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori Internazionali 2° anno

Elena Appiani, Vicenza, Italia • K. Vamsidhar Babu, India • Teresa Dineen, Irlanda • Jeffrey R. Gans, New Jersey, USA • Efrén Ginard, Paraguay • Je-Gil Goo, Corea del Sud • Mats Granath, Svezia • Pai Hsiang Fang, Taiwan • Ken Ibarra, California, USA • Daisuke Kura, Giappone • Vinod Kumar Ladia, India • Kenji Nagata, Giappone • Dianne J. Pitts, South Carolina, USA • Allen Snider, Ontario, Canada • Ernesto TJ Tijerina, Texas, USA • Deb Weavering, Kansas, USA • John W. Youney, Maine, USA.

Direttori internazionali 1° anno

Ben Apeland, Montana, USA • Barbara Grewe, Germania • Timothy Irvine, Australia • Gye-Oh Lee, Repubblica di Corea • Manoel Messias Mello, Brasile • Ramakrishnan Manthangopal, Giappone • Samir Abou Samra, Libano • Jürg Vogt, Svizzera • Jitendra Kumar Singh Chauhan, India • Jeff Changwei Huang, Cina Hong Kong • Ronald Eugene Keller, Ohio, USA • Robert K.Y. Lee, Hawaii, USA • Ahmed Salem Mostafa, Egitto • James Coleman Moughon, Virginia, USA • Mahesh Pasqual, Repubblica dello Sri Lanka • Pirkko Vihavainen, Finlandia • Lee Vrieze, Wisconsin, USA.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.

WORLD WATER DAY PHOTO CONTEST 2023

ACQUA, ACCELERARE IL CAMBIAMENTO



WWDPHC 2022 Overall Winner | Érico Luis Hiller

Iscrizioni on-line su www.worldwaterday.it
Foto singole 'Water Environment'
Foto singole 'Paesaggi acquatici'
Storytelling 'Accelerare il cambiamento'
Scadenza 26 febbraio 2023

Il ricavato verrà destinato al Service Lions "L'acqua è vita"





Anni azzurri, ottime mani.

Marta Cantù

*Infermiera e caposala
Residenza Anni Azzurri Vico Mercati
Vimercate – Monza Brianza*

**Residenza Anni Azzurri.
Accoglienza professionale,
competenza clinica,
passione.**

Ogni nostro ospite ha la sua storia, personale e clinica, a cui offriamo un'assistenza personalizzata perché l'obiettivo è la cura della persona e non solo della sua patologia. Il nostro modello di RSA orientato all'innovazione tecnologica e digitale offre una presa in carico multidisciplinare in grado di gestire anche patologie complesse con elevati standard clinico assistenziali e alti livelli di qualità alberghiera. E inoltre, assistenza medico infermieristica continua e servizi a carattere fisioterapico, psico-educativo e sociale, garantiti dalla professionalità dei percorsi formativi sviluppati attraverso la nostra Kos Academy e maturati in 20 anni di esperienza. **La sicurezza di scegliere un nuovo modello di assistenza per la salute e il benessere di chi ami.**



Scopri le nostre residenze
e chiedi un preventivo personalizzato

NUMERO UNICO 800 131 851

www.anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**

Gruppo **KOS**